



DIFFUSIONE GRATUITA

Il mensile di attualità e cultura dei Castelli Romani e Prenestini

Anno XVIII n. 6 - giugno 2009



## È in linea il nuovo portale web di Controluce

Cari collaboratori e lettori, da oggi il nostro sito web ha cambiato veste. È diventato uno strumento ancora più dinamico e flessibile. L'aggiornamento ai rinnovati standard tecnologici ci offre l'opportunità per nuove rubriche, maggiore leggibilità e facilitazione nella ricerca dei contenuti. Controluce ha bisogno di luoghi, momenti e voci per sviluppare una sua coscienza collettiva e si rivolge a tutti coloro che vogliono raccogliere la trama dei ragionamenti che in esso si svolgono. Nel corso degli ultimi otto anni il nostro sito ha avuto più di **3 milioni di visite** e più di **25 milioni di pagine web visualizzate**. È un risultato molto

importante che dà forza al nostro lavoro - svincolato da cordate economiche e politiche - e che conferma un interesse in costante crescita per l'informazione culturale in rete. Il progetto web, nato nel 1997 per dare maggiore visibilità al nostro mensile, consente oggi di fornire informazione chiara, modulare e facilmente accessibile sugli articoli predisposti da oltre 400 collaboratori che forniscono il loro lavoro dall'Italia e dall'estero: una dimostrazione lampante, se mai ce ne fosse bisogno a 18 anni dalla nascita, che l'informazione "culturale" ha radici concrete...  
**Leggi tutto a pagina 5**



**CENTRO OTTICO  
CASTELLI ROMANI**

*il Tuo Punto di Vista*



GRUPPO  
FREE OPTIK

**Esame visivo optometrico  
Centro applicazione lenti a contatto  
Specialisti occhiali per bambini  
Specialisti lenti progressive**

Monte Compatri Via Leandro Ciuffa, 6 06 9486633

---

Occhiale da vista completo di lenti a partire da **€ 49,00 tutto compreso** (\*)

Occhiale completo di lenti progressive a partire da **€ 189,00 tutto compreso** (\*)

Possibilità di **rateizzazione senza interessi**

esempi: importo € 200,00: 6 rate mensili di € 33,50 oppure € 280,00: 12 rate di € 23,50  
 (Anticipo € 0,00 Spese istruttoria € 0,00 TAN e TAEG 1,3)

Convenzioni **centri anziani e pro loco**: **sconto 30%** su occhiali da vista e da sole (non cumulabile con altre promozioni, regolamento in negozio)

 Ray-Ban	 roberto cavalli	 NIKE
 GUCCI	 Persol	 VOGUE
 emanuel ungaro	 CARRERA	 EMPORIO ARMANI

(\*) Lenti prodotte e certificate da multinazionale leader mondiale nelle lenti oftalmiche top quality



## Regalare i soldi conviene!

(Jacopo Fo) - Questa si che è una scoperta scientifica rivoluzionaria. La legge fondamentale dell'universo è l'ironia. Per millenni milioni di esseri umani hanno compiuto atti abominevoli per conquistare ricchezze spropositate senza sapere che così facendo si procuravano una morte prematura. La storia è piena di scemi che si suicidavano seguendo mode idiote. I patrizi romani furono sterminati dall'abitudine di bere vino in bottiglie di piombo. Aveva un buon sapore ed era una raffinatezza che solo i ricchi potevano permettersi. Peccato che fosse mortale. La nobiltà veneta del '600 fu sterminata dalla moda di mangiare in piatti di peltro. Ma oggi sappiamo che al di là di questi eccessi è proprio la ricchezza che fa male alla salute. Se si leggono le statistiche dell'Oms sulla durata della vita umana, suddivise per categorie professionali, si scoprono informazioni affascinanti. Se è vero che i poveri nel terzo mondo campano raramente oltre i 40 anni è anche indiscutibile che i più ricchi del mondo non sono la categoria umana che vive più a lungo. Sono maggiormente longevi gli scienziati e gli artisti che, seppure benestanti, non possono generalmente permettersi il jet privato. Al di sopra di un reddito di 50.000 euro all'anno (forse anche meno) il fattore che determina la durata della vita è la possibilità di continuare a svolgere un'attività intellettuale creativa anche in età avanzata e avere una vita sociale ricca di contatti e soddisfazioni. Essere dei riccastri odiati da tutti e costantemente sotto stress perché sempre intenti a fregare qualcuno non fa per niente bene alla salute. Parecchie ricerche dimostrano poi che altri fattori che allungano l'esistenza sono la propensione a non incazzarsi inutilmente, la giovialità, l'amicizia, la passione per la convivialità e l'ottimismo.

E ormai è dimostrato pure che baciarsi con amore provoca una verticalizzazione dell'efficienza del sistema immunitario. Questo accade perché le attività emozionanti e piacevoli, l'ottimismo, il ridere e il giocare, causano meravigliose scariche di endorfine, le droghe prodotte dal nostro cervello che ci fanno sentire bene e rendono più efficienti le nostre funzioni fisiologiche. Ed è tutta roba che ti perdi se il tuo unico scopo esistenziale è accumulare un altro miliardo di euro che poi non ti serve a un bel niente perché hai già tutto. Come disse uno dei fratelli McDonald quando decise di vendere la McDonald, negli anni '50, per ritirarsi a fare la bella vita, non c'è niente che puoi comprare con 20 milioni di dollari che non puoi comprare con 10 milioni di dollari. Insomma, essere ricchi e cattivi è una stronzata. Ti fa crepare prima e ti fa vivere male. Ed è meraviglioso il fatto che ormai sia una verità scientifica inoppugnabile che il nostro sistema economico, basato sulla sopraffazione, non danneggia solo i sopraffatti ma anche i sopraffattori. Ogni anno nel mondo muoiono dieci milioni di persone di fame. Ma ne muoiono 100 milioni perché hanno mangiato troppo. Questo dato è il simbolo dell'insensatezza di questo modello sociale. Il colpo di grazia al sistema mentale ed economico del capitalismo moderno lo ha dato la scoperta che l'essere umano è strutturalmente generoso e che la generosità ha un effetto benefico strabiliante sia sul sistema immunitario che sulla produzione di endorfine. Regalare è fisiologicamente e non solo psicologicamente un'azione benefica. E chi gode i maggiori vantaggi non è il destinatario del regalo ma la persona che lo offre. Cioè dovrebbe essere chi dà il regalo a ringraziare. Se i nostri medici si aggiornassero veramente, invece di gozzovigliare nei convegni-vacanza offerti dalle multinazionali farmaceutiche, inizierebbero a prescrivere sul ricettario medico: fare un regalo tutti i giorni dopo i pasti. Pensi che sia una follia quel che sto dicendo? Attenzione, perché questa tua convinzione irrazionale rischia di accorciarti la vita. Forse è meglio che ti informi se sto dicendo cazzate. Perché se non dico cazzate ti conviene correre a fare regali. Pensa a tutti questi stronzi corrotti che continuano a ridurre a brandelli l'Italia quando scoprono che essere così avidi gli sta facendo a pezzi il fegato... lo trovo divertente che siano loro stessi a darsi da fare per togliersi dalle scatole alla svelta. E per fortuna qualche sterrico inizia a capire che l'ansia di possesso è peggio dell'inquinamento urbano, provoca stress e accorcia la vita. È per questo che Bill Gates ha regalato 30 miliardi di dollari, quando al cambio in lire facevano quasi sessantamila miliardi... Una cifra di denaro spaventosa. Ma gli ha fatto veramente bene alla gastrite. E non ha caso si sta sviluppando una nuova categoria di super ricchi che hanno fatto i soldi fitti regalando: Google ti dà le informazioni in omaggio e anche la casella di posta elettronica, Facebook è gratis, YouTube è gratis. Questi si che sono imprenditori intelligenti: si arricchiscono regalando e questo ha oltretutto un effetto prodigioso sul loro fegato. Ben presto chi si è arricchito sfruttando i lavoratori e non pagando le tasse sarà considerato un poveraccio, un tossicomane di avarizia consumato dalla sua droga. Gente al margine della società. Poveri ricchi che si suicidano buttandosi nell'oro con una pietra legata al collo. (Fonte: Il Cacao della domenica)

## Come cantavamo!

(Gelsino Martini) - "Tripoli bel sol d'amore...", oppure, "Faccetta nera bell'abissina aspetta e spera...". Il ministro Maroni dichiara: "noi siamo nel giusto" la salvezza dell'Europa, non possiamo essere il ventre molle esposto all'immigrazione.

Finalmente possiamo manifestare la nostra forza, le nostre motovedette in armi, in accordo con i Libici (a cui abbiamo fornito i mezzi, 3 motovedette), possiamo sventare gli assalti provenienti dall'Africa. Questo ci permetterà di difenderci dagli "attacchi colonialistici" che i paesi africani stanno organizzando per invadere l'Europa, creando, di fatto, la colonizzazione delle nostre industrie, cantieri, spiagge (si va verso l'estate). La lezione che gli abbiamo dato portandogli la civiltà non gli è bastata. Quattrocento anni di deportazioni, schiavismo, sfruttamento del territorio, non sono stati una lezione sufficiente. Non a caso cantavamo "... aspetta e spera ...". Il flusso migratorio che stiamo subendo è il frutto germogliato dalle manie di grandezza di governanti e regnanti d'Europa. La nostra civiltà tecnologica, mai ordinata da nessun popolo, si è imposta in anni nel sangue, spesso nella distruzione di civiltà diverse dalla nostra. L'importante era (ed è) reperire materie prime, ricchezze, e manodopera a basso costo, tale da incrementare le esigue risorse rimaste che da millenni bruciamo nel nome del progresso della nostra civiltà. Siamo noi che dobbiamo governare e decidere chi e cosa ci serve, i poveri (considerato che anche qui ne abbiamo in abbondanza) possono restare nel proprio paese. Mantenendo i nostri concittadini in uno stato di "povertà vivibile". Possiamo (noi politici, governanti, regnanti) "mettere in armi" la testa dei nostri concittadini alzando la barriera a difesa della nostra povertà. Ciò nonostante, ognuno può sfruttare gli invasori affittando loro "case bestiame", cantine con *grotti* (non per il vino, bensì dove far vivere intere famiglie), costringendoli al lavoro nero (dove i migliori possono picchiare e non retribuire le prestazioni), o a un lavoro regolare diminuendo la retribuzione operativa, la qualità del prodotto (mandando a casa gli specializzati nostrani che pretendono troppo), alimentando, di fatto, una lotta di classe sociale inter-etnica. Certo, siamo attivi. In: Tripoli bel sol d'amore ..., abbiamo stipulato un contratto dove il lavoro sporco lo fanno i Libici (sono o no africani!), da noi in Italia, e anche in Europa, selezioniamo gli specializzati o coloro che sono in grado di garantirsi un sostentamento. I dissidenti politici (partoriti dal colonialismo) verranno selezionati da loro stessi. Chissà, se una politica mirata allo sviluppo e non allo sfruttamento di altre nazioni, avrebbe instaurato un rapporto di collaborazione e rispetto dei popoli nei propri territori, consentendo il libero scambio socio culturale. Chissà, oggi canteremo ancora altre canzoni?

## L'arduo dilemma....

(Il Terzino) - *Interventi a gamba tesa*. L'Italia, per molti giorni, è stata assillata sulle prime pagine dei giornali da un problema di vitale importanza, roba da far tremare le vene. La ruggente crisi economica? La microcriminalità ormai dilagante? Il disagio sociale che fa riaffiorare ipotesi di neobrigatismo? Magari! Il problema è capire se l'avvocato inglese Mills ha mentito o no per coprire certi "inciuci" finanziari di Berlusconi. Prima ancora, altro tema lancinato a titoli cubitali, di quelli che possono sconvolgere l'esistenza di chiunque. Terrorismo internazionale? L'atomica di Teheran? Ma va là, ecco l'angosciante dubbio: Berlusconi voleva o no mettere qualche graziosa "velina" nelle liste per le elezioni europee? Intanto il ministro Brunetta sta instaurando un duro regime da KGB sui posti di lavoro pubblici (pur con qualche modesta ragione) che presto si estenderà anche ai privati, quindi anche a coloro che ora applaudono sorridenti senza rendersi conto di quale orrore stanno avallando. I "padroni" non vedono l'ora di avere il placet di legge per scatenare la caccia all'uomo anche nei loro uffici e fabbriche, regolando finalmente i conti con i meno allineati. Neanche Mussolini era riuscito a tanto. Nel frattempo, i malati oncologici sono stati esclusi dalle garanzie di legge (malato = improduttivo, quindi "fannullone") e alla Magneti Marelli ci vuole il permesso scritto per le funzioni corporali. Per fortuna, i partiti e le organizzazioni che difendono (si fa per dire) i lavoratori, che si dicono fondati sulla Resistenza e sulle lotte operaie, che fanno? Si occupano a fondo del caso Mills, delle "veline" e di Noemi che a Berlusconi lo chiama "papi".....Ognuno ha i rappresentanti politici che si merita, senza distinzione di colori.

### NOTIZIE IN... CONTROLUCE - ISSN 1973-915X

Il mensile di attualità e cultura dei Castelli Romani e Prenestini  
 EDITORE: Associazione Culturale Photo Club Controluce - Via Carlo Felici 18 - Monte Compatri  
 redazione@controluce.it - tel/fax 0694789071  
 DIRETTORE RESPONSABILE: Domenico Rotella  
 DIRETTORE DI REDAZIONE: Armando Guidoni - 3392437079  
 PUBBLICITÀ: Tarquinio Minotti - 3381490935

REDAZIONE: Giuliano Bambini, Marco Battaglia, Giulio Bernini, Mirco Buffi, Silvia Coletti, Claudio Di Modica, Roberto Esposti, Giuliana Gentili, Serena Grzi, Maria Lanciotti, Tarquinio Minotti, Salvatore Necci, Luca Nicotra, Enrico Pietrangeli, Eugenia Rigano, Caterina Rosolino, Consuelo Zampetti  
 REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI ROMA n. 117 del 27 febbraio 1992. Gli articoli e i servizi sono redatti sotto la responsabilità degli autori. Gli articoli non firmati sono a cura della redazione. Tiratura 12.000 copie. Finito di stampare il 4 giugno 2009 presso la tipolitografia Spedim tel. 069486171 - Via Serranti 137 - Monte Compatri

HANNO COLLABORATO: Alessandro Aluisi, Sandro Angeletti, Gianfranco Arciero, Tatiana Battini, Giulio Bernini, Gianfranco Botti, Marco Cacciotti, Giuseppe Chiusano, Luigi Cirilli, Alessio Colacchi, Adriana De Angelis, Gianni Diana, Giovanni Di Silvestre, Susanna Dolci, Giovanni Drammisi, Roberto Esposti, Jacopo Fo, Victor Fowler, Luigi Fusano, Silvia Gabbiali, Rita Gatta, Antonella Gentili, Fausto Giuliani, Alessandra Greco, Armando Guidoni, Maria Lanciotti, Gianluca Loffredo, Gelsino Martini, Luisa Martorelli, Luca Nicotra, Nicola Pacilio, Renata Palma, Pietro Pancamo, Francesca Panfilii, Arianna Paolucci, Gianluca Pieri, Enrico Pietrangeli, Fabrizio Pisacane, Umberto Proietti, Biagio Propato, Fabio Pucci, Marco Rapo, Eugenia Rigano, Vittorio Rencelli, Ilaria Romano, Caterina Rosolino, Eliana Rossi, Domenico Rotella, Simonetta Ruggeri, Eloisa Saldari, Rosalma Salina Borello, Tania Simonetti, Renato Studer, Miriam Trobbiani, Rosa Trombetti, Daniela Valentini, Maria Cristina Vincenti, Roberto Zaccagnini

In copertina: Valmontone in una cartolina spedita nel 1914  
 Il giornale è stampato in 12.000 copie e distribuito gratuitamente nei Castelli Romani e Prenestini.  
 Versione digitale del giornale sul Web: [www.controluce.it](http://www.controluce.it)

**LA NUOVA CAVOUR DIESEL**



**Officina autorizzata LANCIA**

AUTORIZZAZIONE BOLLINI BLU - ANALISI GAS DI SCARICO - TAGLIANDI SENZA APPUNTAMENTI  
 DIAGNOSI ELETTRONICA SU CENTRALINE

Riparazioni Diesel - Conta Km - Tachigrafi digitali - Centraline elaborate  
 Ricarica aria condizionata

**00040 - Monte Compatri (Rm) - Via Cavour, 87**  
**Tel. 06.94.87.023 - (vettura di cortesia)**

## Massimiliano D'Asburgo in Messico - 1



Massimiliano D'Asburgo

(*Giovanni Di Silvestre*) - Massimiliano d'Asburgo nacque il 6 luglio 1832 a Schonbrun (residenza estiva degli imperatori d'Austria vicino a Vienna), era il fratello più piccolo di Francesco Giuseppe che il 2 dicembre 1848 divenne imperatore d'Austria. Per sei anni erede al trono fino alla nascita del figlio del fratello. Ordinato, metodico, interessato alle cose militari e appassionato d'arte, Massimiliano d'Asburgo, tanto austriaco, cattolico praticante, sostenitore dell'assolutismo ma disponibile a concedere al popolo delle assemblee popolari che li rappresentasse, quanto attento ad obbedire e rispettare i suoi superiori. Cortesia e giustizia erano fondamentali per lui quanto il mantenimento netto della differenziazione sociale. A 18 anni gli venne affidato un comando presso la flotta austriaca dell'Adriatico guadagnandosi gli elogi dei suoi diretti superiori, gli ammiragli Dahlerup e Tegethoff. Nel 1857 sposò con la figlia del re del Belgio Carlotta. Dopo il matrimonio Francesco Giuseppe lo nominò viceré del Lombardo Veneto per sostituire il feldmaresciallo Radetzky. I due sposi si stabilirono a Milano

e conquistarono la simpatia dei sudditi imparando l'italiano. Il suo compito non fu facile perché Francesco Giuseppe lo accusava di essere troppo liberale con gli italiani. In effetti, una sua proposta di concedere l'autonomia amministrativa alla Lombardia e al Veneto venne seccamente respinta dal fratello. Con la seconda guerra d'indipendenza vinta dai francesi e dai piemontesi, l'Austria perse la Lombardia che venne ceduta al Regno di Sardegna, Massimiliano e sua moglie vennero relegati a Trieste. In questa città la coppia si trovò bene e vennero accolti con gioia dai sudditi. A Trieste costruì il Castello di Miramare, un maniero in stile normanno a picco sul mare. E prima di lasciare l'Europa Massimiliano e la moglie si recarono in udienza da Papa Pio IX. Quando conobbe Massimiliano d'Asburgo, José Maria Gutierrez Estrada, capo della delegazione di notabili messicani, vide finalmente coronato il suo sogno, convinto che solo una monarchia assoluta poteva riportare ordine nel paese, soprattutto per difendere i privilegi della Chiesa e tenere sotto controllo i peones. I messicani devoti e cattolici (le classi dirigenti) si sentivano gli eredi di questa missione divina, e questo era il sentimento anche di un uomo come Gutierrez. Queste convinzioni si rafforzarono in Gutierrez sia quando l'anarchia cominciò a sconvolgere il paese e sia a causa delle riforme portate avanti dal guardasigilli del governo liberale presieduto dal generale Comonfort. Gutierrez fino a quel momento non aveva trovato alcun sovrano disposto ad accettare la corona del Messico e poter così ripristinare la legalità. Per Massimiliano d'Asburgo, però, accettare tale carica significava mettersi contro gli Stati Uniti che con la dottrina di Monroe si opponevano ad ogni tentativo di ingerenze straniere nel continente americano. Quando in Messico scoppiò un'altra guerra civile comparabile solo a quella jugoslava del secolo scorso e negli Stati Uniti scoppiò la guerra di Secessione tra Stati Uniti del Nord e Stati Uniti del Sud, in Europa Gutierrez incontrò Napoleone III, un mestierante della politica che da rivoluzionario era diventato liberale, presidente della repubblica e poi imperatore sperando così di eguagliare Napoleone Bonaparte. Nel corso degli anni costruì il suo consenso con l'appoggio dei liberali, della Chiesa, dei nazionalisti, eliminando ogni opposizione. Come tutti i dittatori era cinico e pragmatico, ma nel suo delirio di onnipotenza cominciò a considerarsi infallibile. La sua politica nei confronti del Messico fu l'anticamera della sua caduta. In Messico c'era la guerra civile, la nuova costituzione non proclamava la libertà religiosa, ma affermava che la religione cattolica non era più la religione di stato. Questa riforma fece sentire la Chiesa minacciata nei suoi privilegi, per cui il clero messicano negò l'assoluzione a quanti avessero giurato fedeltà alla nuova Costituzione. Intanto il 27 maggio 1864 la fregata Novara della Marina Imperiale Austriaca entrava nel porto di Veracruz, un importante porto messicano sull'Atlantico. Dalla fregata sbarcarono l'arciduca d'Austria Massimiliano d'Asburgo e la moglie l'arciduchessa d'Austria Carlotta, Maria, Amalia di Sassonia Coburgo Gotha; pronti a diventare sovrani di un paese pieno di problemi come il Messico, ignari di tutto quello che questo poteva rappresentare a livello mondiale ed europeo. Iniziava un'avventura destinata a concludersi in tragedia il 19 giugno 1867. Massimiliano diventava imperatore di un paese che fino a quaranta anni prima era stata una colonia spagnola con il sostegno dell'esercito francese mandato da Napoleone III. Questa operazione militare e politica fu naturalmente decisa senza sentire l'opinione del popolo messicano. Ma questo non turbava Napoleone III che non aveva imparato nulla degli errori commessi dal suo predecessore Napoleone Bonaparte. Solo qualche anno dopo si sarebbe reso conto dei suoi errori, ma nel frattempo il Messico sarebbe stato dilaniato da disparità sociali, guerre e altre sofferenze. Anche Massimiliano fu vittima della politica cieca e irresponsabile di Napoleone III, perché morì fucilato. E la sorte di Carolina fu peggio della morte perché perse la ragione e morì sessanta anni dopo in un castello del Belgio. (*Continua*)

## Pianeta bizzarro



(*Sandro Angeletti*) - Le immagini girate da un giovane si trasformano in una gran paura per gli abitanti della piccola città di *General Guemes* nello stato di *Salta* all'interno dell'*Argentina*. Il piccolo essere camminando a saltelli e beccato in flagrante nei pressi del cimitero della città all'inizio di marzo, ancora non riesce a convincere e provare alla popolazione l'esistenza di qualcosa di soprannaturale.

“Parlavamo dell'ultima uscita a pesca con un mio amico verso l'una di notte, dice il video amatore mentre iniziava a registrare, quando all'improvviso ho sentito uno strano rumore, come qualcuno che stava sistemando delle pietre!” “Guardai alla mia destra e lui era lì, afferma *José Alvarez* autore della registrazione in un'intervista al giornale argentino *“El Tribuno”*, scappammo velocemente dal posto spinti impulsivamente dalla paura”. Il video ha creato un certo tumulto quando è stato trasmesso da un canale televisivo locale, ma la bassa qualità dell'immagine, magicamente mantiene viva la leggenda che la città “è la casa di uno gnomo”. Decine di persone così si riuniscono tutte le notti nella regione, precisamente nel cimitero *Cristo Rei*, per cercar di vedere “*o duende de Salta*”. Non è la prima volta che gli abitanti della provincia dell'*estremo nord dell'Argentina* espongono qualcosa sulla visione di gnomi, infatti, nell'Ottobre 2007 alcuni funzionari di un'impresa di trasporti ferroviari affermarono di aver ricevuto la visita del “piccolo essere”. *Salta* è una delle maggiori regioni vinicole del Paese, responsabile per quasi tutta la produzione di vino da uva bianca, quindi è lecito chiedersi; ma quelli che hanno visto girare il “pequenino misterio”, sarà che erano veramente sobri?”

## I am not a tourist attraction



(*Sandro Angeletti*) - “Io non sono un'attrazione turistica”. Il testo, scritto in lingua inglese, è uno dei messaggi dell'attuale campagna contro il turismo sessuale infantile in *Brasile*, finanziata dal governo degli *Stati Uniti d'America* e dall'organizzazione non governativa internazionale “*Visione Mondiale*”. La campagna sarà focalizzata nelle città più visitate dai turisti e l'iniziativa utilizzerà la segnaletica, i cartelloni pubblicitari ed i pannelli installati nelle principali strade ed aeroporti nelle città di Rio, Recife, Fortaleza, Belo Horizonte, Sao Paulo, Salvador, Belèm e Manaus. La suddetta prevede inoltre un'azione più diretta e prossima verso il turista, con la collocazione di

foglietti identificativi sui passaporti degli stranieri nei principali aeroporti brasiliani. Un altro importante messaggio, vincolato alla campagna è: “Esplora sessualmente un bambino e vai in prigione, qui o nel tuo paese”. L'obiettivo, conforme all'entità del problema, è combattere soprattutto la sensazione d'impunità delle persone coinvolte nel turismo sessuale. La precedente campagna “*Child Sex Tourism Prevention Project*”, fu basata sulla stima del fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia, l'Unicef, secondo il quale il Brasile insieme alla Thailandia ed alle Filippine attrae il 10% del turismo sessuale di tutto il mondo. In accordo con il direttore dell'organizzazione *Visione Mondiale*, quest'azione sta portando ottimi risultati, dando la possibilità di una migliore comprensione del problema da parte dei cittadini, ed ottenendone una partecipazione attiva e concreta nella società, con un rinnovo delle leggi politiche locali a termine soprattutto di un buon rapporto con le agenzie di governo. Gli ultimi dati del *Ministero del Turismo* riguardante il 2008 fanno riferimento a 1515 località turistiche brasiliane visitate, in cui in 498 di queste, sono stati scoperti schemi di turismo sessuale verso bambini ed adolescenti.

Informiamo i lettori che, a partire dal mese di aprile 2009, non è più pubblicata sul cartaceo la rubrica “i nostri paesi... Agenda”. La Redazione reputa che per offrire una notizia sempre “fresca” sia più opportuno riferirsi alla omonima rubrica presente nel nostro sito web:

[www.controluce.it](http://www.controluce.it)

Inviare i vostri comunicati alla casella e-mail:  
[tarquinio@controluce.it](mailto:tarquinio@controluce.it)

**CAPRETTI ILARIO**  
Materiale Edile  
Ceramiche  
Vernici

Via San Sebastiano, 49  
00040 Rocca Priora (RM)  
Tel. 06.9470755  
PIVA: 00132951005



ROCCA PRIORA

## Rifiuti



(*Arianna Paolucci*) - Il degrado ambientale imper-versa nel più alto dei castelli romani, a provarlo le fotografie qui riportate che descrivono ciò che sta succedendo nei nostri bei territori, deturpati dall'inciviltà ed ignorati dalle istituzioni.

Ci troviamo a Rocca Priora, cittadina di boschi, sorgenti, bellezze paesaggistiche e zona di Parco. Purtroppo da segnalare rifiuti ovunque, si tratta di plastica, carta, materassi, mobili, residui di attività edilizia, bottiglie di vetro, sacchi dell'immondizia ed elettrodomestici che fanno da contorno ai prati seppur bellissimi e ai cigli delle strade. Addirittura a pochi metri dalle sorgenti della Doganella risulta esserci una quantità elevata di immondizia ingiustificata ed indiscriminata che potrebbe compromettere la bontà alle falde della sorgente, sfruttata regolarmente per il servizio idrico locale; a pochi passi un edificio pubblico abbandonato a se stesso che deturpa con le proprie macerie il paesaggio intorno. Eppure in quei prati lasciati a se stessi pascolano bovini che producono per la gente del posto latte e formaggi.

Nonostante ciò, il Parco dei Castelli Romani, che per competenza si prodiga in eventuali bonifiche, non riesce a circoscrivere il fenomeno che pare quindi avere radici culturali legate all'inciviltà, all'illegalità e alla mancata educazione ambientale.

VELLETRI

## Quelli che... scrivono alla "Tersenghi"

(*Maria Lanciotti*) - Se c'è una cosa che funziona bene a Velletri, è la biblioteca comunale in piazza Cairoli. Nonostante sia ubicata al primo e al secondo piano di un vetusto edificio privo di ascensore, con il personale ridotto all'osso e l'orario di apertura ridotto, la *Tersenghi* svolge egregiamente il suo compito d'informazione e divulgazione offrendo inoltre la massima accoglienza per eventi culturali e iniziative che nascono all'interno della stessa istituzione. L'ultima proposta partita dal bibliotecario dr. Leonardo Ciocca in collaborazione con il *Club Letterario 150 strade* è stato l'incontro con 5 autori per il ciclo *Quelli che... scrivono*, svoltosi da lunedì 20 aprile a giovedì 28 maggio alle ore 17. Un ciclo fortunato che ha visto come protagonista la scrittura e la passione che la muove, e con quali tipi di approccio si lascia accostare da quelli che scrivono. Una formula innovativa che incontro dopo incontro si è andata perfezionando riscuotendo grande interesse da parte del pubblico e assicurando la soddisfazione degli autori che hanno potuto raccontarsi al di là dell'opera, presentata tuttavia con grande rigore e incisività. Una formula che ha messo a diretto confronto gli autori con un pubblico interattivo per indagare insieme il mistero della scrittura, i cui primi segni risalgono ai graffiti tramandatici dall'uomo delle caverne, che già allora si cimentava con questo mezzo espressivo di sicura efficacia. Una formula vincente che verrà senz'altro ripresa al più presto alla *Tersenghi*, che sta vivendo una stagione felice a dispetto di tutte le barriere architettoniche che ne rendono difficoltoso l'accesso, ma che non ne impediscono la fervida e proficua attività.

MONTE COMPATRI

## 30 aprile 2009: festa della scuola

(*Giulio Bernini*) - Il 30 aprile si è svolta nell'aula magna dell'Istituto Comprensivo Monte Compatri la cerimonia di premiazione degli otto ragazzi di terza media, vincitori del terzo Concorso Ciaffei anno 2008/09. Il concorso intitolato al nostro illustre concittadino Giuseppe Ciaffei, è stato promosso due anni or sono dalla Monte Compatri 2000 Pro Loco in sinergia e con il sostegno dell'Amministrazione Comunale, allo scopo di incentivare l'integrazione e gli scambi culturali tra la nostra cittadina e la gemellata spagnola Calahorra. Infatti, stabilito un tema, vengono selezionati gli otto migliori elaborati svolti dagli studenti dei rispettivi Istituti, ed i loro autori sono premiati con un soggiorno di una settimana presso la città gemella. Quest'anno, per promuovere presso i nostri giovani, una riflessione il più possibile obiettiva ed informata sulle proprie radici, ed insieme scoprire o riscoprire i valori e le ragioni dell'altro, fondamentali per il rispetto e la tolleranza, si è deciso di affrontare il tema *"Diritto dei minori ad essere tutelati"*. Argomento di grande attualità ed in sintonia con i principi recentemente più volte ribaditi con forza dalla Unione europea, per ribadire e diffondere la consapevolezza tra i giovani di un valore primario, sancito dall'Articolo 24 della Carta dei diritti fondamentali dell'U.E. L'interesse riscosso da studenti, docenti e genitori, numerosi alla premiazione, conferma il valore del tema quest'anno trattato; con grande spirito di corpo, i docenti ed i ragazzi hanno deciso che non si stilasse una classifica ma piuttosto che i vincitori si intendessero tutti a pari merito. Scelta quanto mai opportuna considerata l'ottima qualità dei lavori. Ai ragazzi tutti facciamo i nostri più vivi complimenti e ..... bravi! e non dimenticate quanto fatto insieme, anzi rinnovate il vostro impegno ogni giorno per essere cittadini consapevoli. Un riconoscimento per l'impegno profuso va all'Associazione *Lares et Urbs*, che ha supportato l'iniziativa fornendo prezioso materiale didattico, lezioni in aula e, non da ultimo, ottenendo per la scuola la medaglia della Presidenza della Repubblica, alto riconoscimento concesso per il tema trattato.

GROTTAFERRATA

## "Il Salotto della Chitarra": un successo

(*Silvia Gabbiati*) - Ha riscosso un grande successo la II edizione della rassegna "Il Salotto della Chitarra", istituita dal Comune di Grottaferrata ed organizzata dall'Associazione Chitarristica Tuscolana A. Barrios, con la collaborazione della Biblioteca statale del monumento nazionale di S. Nilo. Il pubblico ha apprezzato la ricchezza della proposta musicale, curata dai direttori artistici Marco Cerroni e Andrea De Vitis. Nella cornice suggestiva dell'Abbazia di S.Nilo, in soli tre concerti, si sono avvicendati giovani concertisti e personalità musicali di chiara fama che hanno presentato i molteplici profili del repertorio chitarristico. Composizioni contemporanee di alta raffinatezza musicale sono state proposte dai Maestri Marco Bartoli e Maristella Focaroli, cui è stato affidato il concerto di apertura. Musica antica per liuto e brillanti opere dei grandi chitarristi romantici sono state eseguite dal M° Andrea De Vitis, come solista e in duo con il M° Senio Alirio Diaz; presenti l'Assessore alla Cultura Vicesindaco Alessandra Celidonio e il Coordinatore della Biblioteca Statale Mario Vitalone, il pubblico ha applaudito a lungo i due chitarristi. Per il concerto conclusivo della rassegna il M° Francesco di Giandomenico ha proposto reminescenze barocche e musica sudamericana, mentre il duo chitarra-flauto, composto dai Maestri Marco Cerroni e Marco Ferraguto, ha presentato un repertorio dinamico, che includeva l'intimismo di Villa Lobos e la trascinante energia della *Sonata* del brasiliano Radames Gnattali. Il consenso ottenuto da questa iniziativa dimostra ancora una volta il grande interesse del pubblico per la chitarra ed il suo repertorio; pertanto si auspica che le amministrazioni locali possano promuovere ulteriori manifestazioni legate a questo strumento.

Info: [associazione.barrios@live.it](mailto:associazione.barrios@live.it) - 3402315549

Impianti termici - Idraulici  
Condizionamento - Piscine  
Manutenzione e Trasformazione Centrali Termiche



Impianti Solari e Fotovoltaici  
Lavorazione Ferro: Persiane - Grate - Cancelli  
Fabbrica Infissi Alluminio - Alluminio/Legno - PVC

Via delle Pedicate, 112 - Monte Compatri (Roma)  
Tel. 06.9487248 - Fax 06.94789177 - [gemarc@telematicaitalia.it](mailto:gemarc@telematicaitalia.it)

Azienda con sistema di qualità  
Certificata UNI EN ISO 9001:2000  
Certificazione N. 1408

## La Favola Ristorante



## Pizzeria

Piazza Garibaldi, 18  
Montecompatri (RM)  
Tel. 06.9485068  
(locale climatizzato)

**ALBANO LAZIALE**

**“I giovani per la promozione della vita”**



Carlo Casciani

*(Fabio Pucci)* - “donare gli organi è un gesto importante, un'azione che ci rende consapevoli del aiuto che possiamo dare, e magari un giorno potremmo essere noi ad aver bisogno che qualcuno abbia fatto questo gesto: donando gli organi ....la partita continua” queste parole dette nel video la “partita continua”, proiettato durante la manifestazione “i giovani per la promozione della vita”, esprimono in pieno il significato della donazione degli organi. Venerdì 15 maggio 2009 presso l'auditorium “Ennio Morricone” della facoltà di lettere dell'università di tor vergata si è tenuta la seconda edizione del concorso “I giovani per la promozione della vita”. Il concorso ideato dal professor Carlo Casciani, presidente dell'A.R.T. (Associazione Regionale Trapianti), è giunto alla sua seconda edizione ed è riuscito nell'intento di coinvolgere e sensibilizzare giovani e non giovani sull'importanza della donazione degli organi, con una massiccia affluenza di partecipanti. L'evento ha avuto inizio con l'esibizione del coro “Andante con brio”, composto da soli bambini che si sono esibiti in maniera impeccabile sul palco. Durante l'evento sono stati premiati i lavori presentati dagli alunni di numerose scuole del territorio della provincia di Roma che hanno partecipato, portando disegni, poesie e pensieri scritti da bambini sul tema della donazione degli organi. Alla manifestazione era presente anche il comune di Albano Laziale con la sua polisportiva. Un particolare riconoscimento, sotto forma di una targa commemorativa, è stato consegnato dal prof. Carlo Casciani a tutte le società della polisportiva comunale di Albano Laziale che, capitanata dal presidente Luciano Di Nicola, ha partecipato all'evento con la presentazione di due lavori sul tema della donazione degli organi: il servizio fotografico ideato da Eleonora D'Urbano “un angelo dentro me”, una storia fotografica di un bambino che scopre di avere bisogno di un trapianto, ma che poi grazie a l'aiuto di un “angelo”, un altro bambino della sua stessa età, riesce a vincere la sfida con la vita, ed il video “La partita continua” ideato da Pucci Fabio, presidente del “a.s.d. kickboxing albalonga”, video particolarmente apprezzato dal prof. Carlo Casciani, nel quale grazie alla collaborazione delle altre società della polisportiva, viene espresso in pieno il messaggio della donazione degli organi. Il video comincia con la kickboxing, con un atleta che si allena nella sua ultima ripresa e, una volta finito l'allenamento, decide di lanciare il suo guantone che, come in un atto di donazione, permette allo sport successivo di continuare “ognuno di noi dona una parte di sé, indispensabile nel proprio sport, per poter permettere agli altri di continuare anche se in un ambito sportivo diverso”. E così la kickboxing dona il guantone che si trasforma nei vari passaggi in tutti gli attrezzi necessari per gli altri sport, il guantone donato diventa un testimone per la staffetta di atletica, per poi diventare un remo per la canoa, che a loro volta lo donano, sotto forma di anelli per la ginnastica, che vengono donati trasformandosi in un pallone da calcio, che finiti i passaggi diventa un pallone di pallavolo, che nello stesso campo diventa un pallone da basket, ed alla fine come nel cerchio della vita il pallone da basket ridiventa un guantone. Tutto ha avuto inizio con un gesto altruistico, ed alla fine lo stesso gesto fatto da altri permette a sua volta al primo atleta di ricevere un guantone e continuare... “donando gli organi la partita continua”.

**È in linea il nuovo portale web di Controluce**



Cari collaboratori e lettori, da oggi il nostro sito web ha cambiato veste. È diventato uno strumento ancora più dinamico e flessibile. L'aggiornamento ai rinnovati standard tecnologici ci offre l'opportunità

per nuove rubriche, maggiore leggibilità e facilitazione nella ricerca dei contenuti. Controluce ha bisogno di luoghi, momenti e voci per sviluppare una sua coscienza collettiva e si rivolge a tutti coloro che vogliono raccogliere la trama dei ragionamenti che in esso si svolgono. Nel corso degli ultimi otto anni il nostro sito ha avuto più di **3 milioni di visite** e più di **25 milioni di pagine web** visualizzate. È un risultato molto importante che dà forza al nostro lavoro - svincolato da cordate economiche e politiche - e che conferma un interesse in costante crescita per l'informazione culturale in rete. Il progetto web, nato nel 1997 per dare maggiore visibilità al nostro mensile, consente oggi di fornire informazione chiara, modulare e facilmente accessibile sugli articoli predisposti da oltre 400 collaboratori che forniscono il loro lavoro dall'Italia e dall'estero e che viene concretizzato con l'aggiornamento del nostro sito e la pubblicazione nella versione cartacea: una dimostrazione lampante, se mai ce ne fosse bisogno a 18 anni dalla nascita, che l'informazione “culturale” ha radici concrete. Le rinnovate caratteristiche del portale sono le seguenti:

- Il giornale in versione digitale è ora disponibile, sempre suddiviso in singoli articoli, all'interno di una nuova organizzazione esclusiva con miglioramenti per quanto riguarda la navigabilità e le opzioni di ricerca.
- Con la rubrica “agenda degli eventi” si può consultare più agevolmente per località l'elenco degli eventi culturali o cercare direttamente una tipologia di manifestazione.
- Nella rubrica “Politica on line” sono riversati i commenti e comunicati politici che pervengono in redazione.
- “Gallerie fotografiche” contiene le foto dei nostri paesi e di reportage di viaggio.
- Entrando nelle pagine di “Libri in... Controluce” potrete consultare varie schede di tutte le pubblicazioni librarie editate dalla nostra associazione, nonché leggere i racconti scritti dai nostri collaboratori.
- Con la rubrica “Area download” si possono scaricare in formato pdf tutte le edizioni dei giornali dal 1997, gli inserti e gli speciali nonché le monografie complete che, nel tempo, sono state pubblicate a puntate.
- ...e, inoltre, avere dettagli sull'associazione, verificare dove ritirare il giornale, conoscere le modalità per inserire uno spazio pubblicitario, avere informazioni sul giornale e sull'editore, avere informazioni e contattare la redazione, ecc...
- ...e visitare il sito Monte Compatri in... Controluce contenete Mappe e Piante, la Storia e il Folclore, la sezione Photo Gallery, conoscere dove dormire, dove mangiare, la localizzazione delle scuole, della sanità e dei servizi, i numeri utili, ecc...

Buona navigazione su [www.controluce.it](http://www.controluce.it)

Armando Guidoni

**Fiocco rosa**



Il 23 maggio scorso è sbocciato un altro fiore in casa Giuliani, Angelica! I fratellini Federico e Diego hanno esultato alla notizia con un poderoso *Wwaaahooooooooo!* A Daniela e Franco gli auguri più sinceri dai suoceri e dagli amici di Notizie in Controluce.

**Claudio Mari**  
Stilista per capelli

*Lo stile,  
il particolare  
è dentro di noi...  
lo si crea,  
lo si inventa,  
lo si conquista*

Per il tuo appuntamento  
telefona allo 06.9485810  
Via del Cupellaro 5/7  
00040 Monte Compatri  
Fax: 06.9486866  
mariclaudio4piu@libero.it  
[www.claudiomari.it](http://www.claudiomari.it)

**MI GODO LA VACANZA CON QUELLO CHE RISPARMIO DA NOVELLI ARREDAMENTI!**

novelli arredamenti

PORTA CON TE QUESTO COUPON!  
VALE UNO **SCONTO EXTRA DEL 10%**  
COMULABILE CON LE ALTRE PROMOZIONI!

**STOP PAGAMENTI!**  
CI PENSAMO A PARTIRE TRA **6 MESI**

Novelli Arredamenti  
Via dell'Enopolo, 33/35  
00030 San Cesario (RM)  
Tel. 06.95.89.201  
Fax 06.95.59.50.13



**MONTE PORZIO CATONE****La contagiosa allegria dei piccoli giornalisti nell'erba**

(**Ilaria Romano e Miriam Trobbiani**) - Grande successo, indiscusso, vista la folla che ieri si è accalata all'ingresso dell'Hotel Villa Vecchia a Monte Porzio per la premiazione di Giornalisti nell'erba, terza edizione. Al concorso organizzato dall'associazione Il Refuso hanno partecipato quest'anno quasi 1500 bambini, da nord a sud, isole comprese (e anzi attive).

E ieri sono arrivati in seicento, finalisti di ciascuna delle tre sezioni di concorso, per assistere alla proclamazione dei vincitori, più menzioni. Una flotta di cappellini colorati, un sottofondo di risatine adolescenziali, una curiosità impellente di scoprire i premi tanto attesi, il mescolarsi dei dialetti regionali: la mattinata della premiazione è stata anche questo.

Giornalisti nell'erba sembra mettere tutti d'accordo, adulti e piccini, adolescenti e nonni, insegnanti e studenti, giornalisti e genitori. Lo dimostrano i numeri della terza edizione. Ci hanno creduto i piccoli protagonisti-reporter, che con fantasia e innocenza hanno elaborato notizie complesse sulle energie rinnovabili, tema di questa edizione. Ci hanno creduto genitori e insegnanti, stimolando i piccoli a partecipare e sobbarcandosi, con estrema coerenza, viaggi in treno, in aereo, in nave o in pullman con i loro ragazzi, sfidando caldo e stanchezza per essere presenti alla cerimonia. Ci ha creduto la giuria - composta da Natalia Augias (Rai), Tullio Berlinghi (scrittore e ambientalista), Paolo Butturini (segretario Associazione Stampa Romana), Gloria Chiarini (direttore Toscana Tascabile), Paolo Fallai (romanziera e vice capo cronista Corriere della Sera), Claudia Fusani (l'Unità), Carlo Giacobbe (Ansa), Giampiero Gramaglia (direttore Ansa), Armando Guidoni (direttore Controluce), Giancarlo Loquenzi (direttore l'Occidentale), Massimo Martinelli (Il Messaggero), Flavio Natalia (direttore comunicazione prodotto Sky), Gaetano Savatteri (romanziera e inviato Tg 5), Pietro Suber (inviato di guerra Tg 5), Flavia Taggiasso (CNN), Maurizio Torrealta (Rai News 24), Mario Tozzi (ricercatore) e Amodio Di Luccio (presidente dell'Unione Imprese Solari che ha esaminato i lavori per assegnare un premio speciale) - che con scrupolo e divertimento ha esaminato tutti gli elaborati in concorso. Ci hanno creduto i media partner (Ansa, Castellinews.it e EcozoomTv) e quanti hanno offerto i premi per i giovanissimi giornalisti un pannello (fra gli altri, Agenzia Spaziale Europea, Banca di Credito Cooperativo del Tuscolo di Rocca Priora, casa editrice Creativamente, Sirius srl di Monte Porzio che ha offerto il primo premio assoluto, un pannello solare).

Ci hanno creduto persino dai piani più alti, e così ai vincitori di Giornalisti nell'erba 2009 sono andate anche alcune prestigiose medaglie conferite dalla Presidenza della Repubblica (consegnate ai vincitori mentre la presentatrice leggeva le righe scritte da Giorgio Napolitano per i piccoli GnE), dalla Presidenza della Camera dei Deputati e dal Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Giornalisti, per particolari meriti giornalistici, consegnate dal consigliere Ugo Armati a nome del presidente Del Boca. Ma soprattutto, e prima di tutti, ci hanno creduto gli organizzatori, che con entusiasmo, sforzo, sorrisi e impegno hanno lavorato a questo progetto. "Siamo orgogliosi di essere riusciti a mettere insieme la più grande e giovane redazione ambiente del mondo - ha detto il presidente del Il Refuso Paola Bolaffio - Grazie a tutti i nostri piccoli giornalisti nell'erba per il grande lavoro svolto da ogni parte d'Italia".

**PAVONA****Concorso letterario "Emozioni tra le tele"**

(**Maria Cristina Vincenti**) - Martedì 5 maggio alle ore 18.00 presso l'Istituto Comprensivo Statale "Albano-Pavona", di fronte ad una sala gremita, si è svolta la premiazione del concorso di poesia, giunto quest'anno alla settima edizione, "Emozioni... tra le tele". La giuria era composta da nomi noti della cultura castellana tra cui lo scrittore/editore Aldo Onorati, il prof. Ignazio Vitelli, la prof.ssa Bruna De Felici (che ideò il concorso nel 2002), il prof. Cesare Lippa, l'archeologo Alberto Silvestri, il dirigente scolastico prof.ssa Maria Soccora Parisi, organizzatrice della riuscita manifestazione, la dott.ssa Cinzia Vercelloni, Assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Albano Laziale e la dott.ssa Maria Cristina Vincenti. I vincitori dell'edizione 2009 sono stati per la sezione junior (alunni della 4 e 5 scuola primaria) Giulia Cossio "Il giardino delle lanterne" (V° classe Ist. Compr. Albano-Pavona/Cancelliera), Sonia Carmignani "Mare selvaggio" (V° B Ist. Compr. Albano-Pavona/Via Torino), Daniele Calvaresi "Le stelle infinite" (V° A Ist. Compr. Via Tiburtina Antica); per la sezione young (ragazzi della scuola secondaria di 1 grado) Matteo Cervini "L'urlo" (3° B Ist. Compr. "Albano-Pavona" Pavona), Antonella Sigillo "Questa strada" (2° C Ist. Compr. "Albano-Pavona" Pavona), Giada Giacobini "Il levar del sole" (3° A.S.M.S. "Umberto Nobile" Ciampino), ed infine per la terza sezione, la senior (riservata ai ragazzi di scuola secondaria di 2 grado) Ruben Bocale "Vedrò" (V° LB Liceo "J.Joyce" Ariccia), Greta Mastroianni "Delirio" (II° A Lic. Cl. "Convitto nazionale V.E. II") e Emanuele Antonioni "Guarda questi tetti" (III° C Lic. Sc. "G. Vailati" Genzano). L'originalità del concorso sta nel fatto che le liriche devono trarre ispirazione da una serie di quadri realizzati da grandi artisti come Manritte, Caravaggio, Ligabue, Van Gogh e Monet, poiché come disse Leonardo Da Vinci "la pittura essere una poesia muta e la poesia essere una pittura cieca".

**ROCCA MASSIMA****Premio Goccia d'Oro**

i componenti dell'Associazione

(**Umberto Proietti**) - Il Premio Goccia d'Oro 2009 sezione poesia, categoria ragazzi, organizzato dall'Associazione culturale "Mons. Giuseppe Centra" di Rocca Massima e celebrato sabato 16 Maggio a Rocca Massima, presso l'ex edificio scolastico, ha registrato un'affluenza di oltre 500 ragazzi e adulti, intervenuti dai paesi dei Monti Lepini e dei Castelli Romani. Gli alunni delle scolaresche di Rocca Massima, Boschetto, Giulianello, Cori, Segni, Lariano, Velletri, Lanuvio, Genzano, Ariccia ed Albano, coordinati dalla presentatrice Fabiola Sambucci, giornalista di R.D.V.S. - Velletri, si sono alternati leggendo le loro poesie, ricevendo di volta in volta la Pergamena e la Medaglia del Premio Goccia d'Oro, che riporta impressa un'opera del M° Giuseppe Cherubini. Presenti gli insegnanti di diversi Istituti scolastici, il Prof. Dott. Luciano Baietti, Dirigente "Istituto Comprensivo" di Velletri, i rappresentanti di molte Associazioni culturali del territorio, fra le quali ricordiamo le Associazioni "Scrittori e Artisti Lepini - Libera accademia di Roma e del Lazio", "Il Corvo" di Cori, "La Vigna dei Poeti" di Velletri, gli "Amici della Stampa" di Colferro ed altre. Presente il Sindaco di Rocca Massima, Angelo Tomei, uomo di cultura, con una mentalità all'avanguardia, sempre molto attivo e sensibile alle attività culturali promosse sul territorio. La sua presenza, unitamente all'Assessore alla Cultura Gianfranco Salvucci e agli altri amministratori, sottolinea la grande apertura dell'Amministrazione verso i giovani e i loro problemi e l'importanza che viene data al rapporto tra l'istituzione scolastica e l'Amministrazione comunale. Intensa è stata l'operatività del Presidente dell'Associazione culturale "Mons. Giuseppe Centra" di Rocca Massima, Enrico Mattocchia, e dei componenti dell'Associazione sia per organizzare e sviluppare l'evento, con grande passione e competenza. Con piacere abbiamo rilevato l'intensa capacità significativa ed incisiva dei giovani espressa nelle loro poesie, dai temi "L'Amicizia" - "L'Acqua", di cui riportiamo alcuni estratti:

"Bastano poche gocce d'acqua per rendere felici" - "Chi trova un amico trova un tesoro e anche qualcosa di più" - "L'amicizia ci fa vivere momenti belli con semplicità" - "La guerra è un profondo dolore che ancora oggi laceri il cuore" - "L'Acqua è il bene più grande che ci sia" - "L'amicizia unisce tutto il mondo in un simbolico girotondo" - "Le cose belle sono quelle semplici" - "La guerra cambia la vita. Io non l'ho vissuta, ma so per certo che chi l'ha passata non l'ha mai dimenticata" - "L'amicizia non si può comprare, la si deve guadagnare" - "Amicizia, Pace e Amore ... sono queste le parole della saggezza" - "Guardando la guerra vedo orrore per le strade. Quando finirà? Solo quel giorno potremmo chiamarci uomini veri" - "Basta la guerra. La terra delle persone deve pensare la Pace". Messaggi forti, per noi adulti, che devono farci riflettere.

**ROCCA DI PAPA****Dacia Maraini al Teatro Civico**

(**Rita Gatta**) - Sempre gradevole e apprezzabile quanto si continua a proporre agli spettatori nel Teatro civico di Rocca di Papa: dalla Locandiera di Goldoni andata in scena il 26 aprile con la Compagnia il Sipario Trasparente, a Casa Tolstoy di Dacia Maraini, con la regia di Dominick Tambasco. Spettacolo quest'ultimo che ha donato, l'otto maggio, una sorpresa inaspettata al pubblico: la presenza dell'autrice tra le file della platea.

Il ménage del grande autore russo con la moglie Sofia Beers, raccontato attraverso le pagine dei diari che i due coniugi quotidianamente aggiornano: brani nei quali si percorre una strada lunga cinquanta anni.

Inizialmente frutto di uno slancio affettivo, gradualmente stemperate dalla consapevolezza di una reciproca lettura, i diari portano i due coniugi a leggersi e tormentarsi. Da queste memorie emerge una dinamica interpersonale nella quale progressivamente si assiste ai cambiamenti fisici, affettivi, relazionali fino a giungere a un distacco graduale in un percorso ricco di incoerenze.

Lui filosofo, idealista pieno di contraddizioni dovute anche agli slanci di sensualità e di passione che portano la coppia ad avere ben tredici figli; lei sensibile, delicata che vive questo travagliato, inizialmente idealizzato rapporto d'amore, passando attraverso gelosie e tensioni. Una vita a due segnata dalla morte di alcuni dei figli, ma anche da quel socialismo idealista che infine porta lui a rifiutare quel mondo borghese e ad allontanarsi dalla famiglia, proprio pochi giorni prima della sua morte. Divisa in tre parti, la rappresentazione scenica delinea il percorso dall'innamoramento, ai contrasti che emergono durante la vita familiare e che conducono, infine, all'allontanamento dell'artista: il tutto attraverso le pagine dei diari che si riempiono, giorno dopo giorno, di falsità e ipocrisie, ma che consentono ai due coniugi di trovare un punto fermo nella loro vita.

Applausi meritati ai due convincenti attori Renato Campese e Monica Guazzini, per la loro efficace interpretazione, entusiasmo per l'autrice, poi intervenuta sul palco tra gli applausi del pubblico, dei responsabili ATC e ACS e dei rappresentanti dell'Amministrazione cittadina. Con parole di apprezzamento per l'ottima interpretazione degli attori, per l'efficace regia e per il nostro Teatro civico, la Maraini ha salutato la platea regalando agli spettatori la sua partecipata presenza, che ci auguriamo possa essere replicata in un prossimo futuro.

## Associazione Sportiva Sogno Latino Accademia di Danza Giorgia Valentini

**La Danza.. uno sport meraviglioso..**

vieni a trovarci nella nostra scuola..potresti restare affascinato..  
se desideri imparare o se vorresti perfezionare il tuo stile, affidati alla professionalità e all'esperienza dell'insegnante professionista  
**Giorgia Valentini**

### I corsi

Danze Standard e Latino Americane  
Danze coreografiche  
Danze caraibiche  
Balli di gruppo

inoltre laboratori per la creazione di spettacoli e stage con i più grandi professionisti della Danza

*"la danza è magia e può regalarti emozioni uniche  
ricorda.. anche il percorso più lungo inizia sempre con un primo passo..  
vieni a trovarci per una lezione di prova gratuita!"*

Gli atleti della Scuola di Danza Sogno Latino invitano tutti gli amici lettori di Controluce e tutti coloro che amano la danza e che ci seguono sempre con affetto a non mancare al nostro spettacolo preparato proprio per voi sabato 13 giugno ore 18.00 nella piazza principale di Monte Compatri in occasione della Festa dello Sport.

### Scuola di Danza Sogno Latino

Via Pallotta 4 Montecompatri (Rm)  
tel 347.9530146 346.3576966  
visita il nostro sito:  
[www.sognolatinovalentini.it](http://www.sognolatinovalentini.it)



## GENZANO DI ROMA

### Progetto "Fermiamo l'illegalità"

(Rosa Trombetti) - Tenutosi per il quinto anno consecutivo alla "G. Garibaldi" di Genzano, quest'anno ha coinvolto tutti gli alunni della scuola: prime, seconde e terze. Le tematiche che riguardano la promozione della cultura della legalità, intesa come cultura del rispetto della norma, del rispetto dei valori costituzionali, ma ancor di più come occasione di rendere vivo e concreto il comportamento umano che si ispira e si forgia all'assunzione di quel modello di vita come principale comportamento del relazionarsi con il nostro prossimo, anche quest'anno hanno trovato nei banchi di scuola una occasione di confronto e di riflessione. Sul progetto promosso dall'avv Carlo Paluzzi e dalla professoressa Rosa Trombetti, sono intervenuti in qualità di relatori, avvocati, magistrati ed esponenti delle Forze dell'Ordine, che hanno a cuore lo sviluppo della cultura legalità perché intimamente convinti che la legalità, quale cultura, quale condotta di vita, non deve trovare spazio, nella sua fase repressiva, sono nelle aule di tribunale. La legalità, come tutte le culture, come ogni disciplina, ha necessità di un suo momento costitutivo, di un suo momento educativo, di essere fondata nei suoi concetti; ha necessità di essere posta come categoria sistematica comprendente quel complesso di diritti e doveri sui quali si fonda e si armonizza il vivere civile democratico. È nella scuola che per la prima volta, usciti dal tranquillo alveo del nucleo familiare, i nostri ragazzi incontrano le "leggi", intese in quel complesso di diritti e doveri scaturiti dall'ordinamento scolastico; è nella scuola che per la prima volta, ci rendiamo conto che la convivenza non riguarda solo il rapporto fra noi e i nostri familiari, ma interessa e coinvolge anche "l'altro". Ogni volta che ci confrontiamo con l'altro poniamo in essere un rapporto di convivenza che per essere tale deve essere ispirato al rispetto della libertà e dei diritti di cui ognuno è portatore. Già nella Circolare Ministeriale n. 302 del 25 ottobre 1993 diretta alle scuole italiane di ogni ordine e grado, si affermava che "la responsabilità, che la scuola si è sempre assunta, di educare i giovani alla società assume oggi aspetti di particolare coinvolgimento e va concretizzata in un rafforzamento dell'educazione alla legalità"; ma per fare ciò occorre che la scuola, in modo sinergico, si avvalga anche dei contributi di tutte le altre organizzazioni sociali che, direttamente o indirettamente, siano interessate ad una genuina condivisione dei principi che informano della cultura della legalità. Per questo motivo l'invito è stato raccolto ed accettato, con entusiasmo e viva partecipazione, dalla magistratura, dall'Ordine Forense del Tribunale di Velletri, dalla Camera Civile del Tribunale di Velletri, dagli agenti del Commissariato di Genzano, dagli agenti della Polizia Stradale di Albano e dai Carabinieri della stazione di Genzano, i quali hanno contribuito a spargere il seme della cultura della legalità con la speranza del suo germogliare in valori e modelli comportamentali ispirati alla tutela della dignità umana, della libertà, del libero esercizio dei diritti e della responsabilità conseguente all'assunzione del civico e morale adempimento del dovere. L'incontro conclusivo il 30 Maggio 2009.

## ROCCA DI PAPA

### Funicolare e polli

(Gianfranco Botti) - Quelli che due volte l'anno a Rocca di Papa si riuniscono per verificarne l'andamento amministrativo, per amor di paese, senza secondi scopi, e perché gli viene facile stendere analisi e considerazioni, l'hanno fatto a Maggio e cortesemente mi hanno passato il rapporto finale. Che meriterebbe pubblicazione integrale per le annotazioni fini che, accanto a quelle alla portata di tutti, fissano compiutamente lo stato attuale. Su suggerimento loro lo evito. La stagione pre-estiva sconsiglia approfondimenti. Ogni rilievo chiama in causa la gente, che non gradisce, incartatasi in un languido, consolatorio esautoramento di sovranità. Con una opposizione abbondantemente annacquata, la critica individuale solleva risentimento personalizzato, e oltre. Per cui, delle note finali ne riporto solo una, per come eccentrica rispetto all'euforia che sta accompagnando l'annuncio ripristino della funicolare. Secondo i loro calcoli, svolti al netto dei sovrapprezzi tipici dei lavori pubblici, i costi dell'impianto e della gestione (manutenzione e personale), farebbero sorgere dubbi consistenti sulla bontà dell'investimento. Che costituirebbe buon richiamo turistico, con scarso o nullo apporto al miglioramento della mobilità. Per la quale già si sta spendendo se, come scrive "Il Messaggero", sveltamente s'è innescata una consulenza esterna.

Proprio a proposito degli oneri che il ripristino comporta, qualcuno può commentare: ma che polli quelli che lasciarono dismettere l'impianto. Da iscritto tra quei pennuti, come consigliere comunale eletto nel 1960 con la lista della Torre Civica, provo a dar risposta. Non d'ufficio, secondo storia. Aggiunto che le elezioni le aveva vinte la social-comunista Vanga e Stella, con Nestore Vitali sindaco, disinvoltamente potrei chiamarmi fuori dalla responsabilità: eravamo minoranza, 4 contro 16, proteste facemmo, niente potemmo. Così, salverei la faccia, ma mi svelerei intellettualmente disonesto. Nessuno si indignò, alzò la voce, fece barricate. Né della politica né della società civile. La funicolare venne chiusa pacificamente. Non trionfò l'ignoranza. Io universitario stavo in banco con Carlo Ticconi, sindaco uscente, l'ing. Otello Gabrielli, l'arch. Sandro Abbati. Di fronte avevo l'avv. Pipita. Nel paese girava una classe che con altra grinta avrebbe potuto essere appropriatamente dirigente. E non s'affermò l'indifferenza. La vivacità partitica ancorava al bene comune, le sezioni chiedevano rendiconto sull'impegno personale. A smorzare ogni indignazione per la soppressione della funicolare fu lo spirito del tempo. Vento che sempre spira, anche se non l'avverti. Sempre vince, piegandoti agli orientamenti soffiati. Si stava, nel 1963, in pieno boom. Il lavoro ferveva, la moneta girava, i consumi si incrementavano, la motorizzazione si diffondeva. La macchina era l'attualità, il pullman il progresso. Di contro, con la funicolare trasborda a Valle Vergine, ri-trasborda a Valle Violata. Col tempaccio e bagaglio non erano tutte rose e fiori. Per cui, tutti insieme, sedotti dalla modernità, assistemmo inerti alla fine della funicolare. Che non fu atto unico, a sé stante, ma compreso nella cessazione complessiva del servizio su rotaia castellano.

Nell'album fotografico del '900 roccichiano, realizzato nel 2002 da Simonetta Spaccia, mai troppo rimpianta per classe e capacità, scrissi in proposito: "Con la stessa miopia smettevamo la polenta, i fagioli e i fuochi a legna. Ci ricordavano la povertà, le tribolazioni, andavano rimossi. Solo che, poi, quando constatammo che la città ricercava quelle "antichità", polenta, fagioli e camini potemmo recuperarli. La funicolare no, andata, fondatamente per sempre". Se oggi quel pessimismo venisse contraddetto: evviva! Aspetti economici a parte.

## ROCCA DI PAPA

### Il Parco ai giovani



Il Presidente Peduto e l'Assessore Silvia Costa

(n.r.) - Una mostra e una inaugurazione. Il Parco dei Castelli Romani ha ospitato la mostra conclusiva dei lavori, ispirati al libro di Massimo Saba "Rocca di Papa in cartolina", realizzati dai giovani di Rocca di Papa, in una mostra temporanea che è stata allestita nelle sale dell'Ente. Al progetto, finanziato dal comune, dalla Comunità Montana, dalla Provincia di Roma e dalla Regione Lazio, hanno partecipato la scuola primaria e secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo Leonida Montanari e delle Suore di Ivrea. I ragazzi hanno studiato il territorio attraverso le cartoline d'epoca e, confrontando i luoghi d'allora con il paesaggio odierno, hanno eseguito un lavoro di ricerca bibliografica e storiografica, riproducendo e reinterpretando poi le cartoline stesse con le metodologie dell'epoca, carboncino, sanguigno ed acquerello. "Nei giorni dedicati all'esposizione il Parco è diventato crocevia di ragazzi, genitori, insegnanti e semplici curiosi" - commenta il presidente, Gianluigi Peduto -. Stimoli positivi e nuovi spunti di riflessione sono venuti anche dalla cerimonia per la nuova intitolazione della scuola Pirelli, a Roma. Alla cerimonia, oltre al presidente del Parco Peduto, ha preso parte anche l'Assessore Regionale all'Istruzione, Diritto allo studio e Formazione, Silvia Costa. Nel corso della cerimonia si sono poste le basi per una collaborazione fra Parco e Assessorato per l'incremento delle attività destinate ai ragazzi che non risiedono nell'area naturale protetta.



**ROCCA DI PAPA****Caffè letterario**

(*Rita Gatta*) - I Castelli, patria dei vini, luogo di sagre, meta di intenditori... Anche Rocca di Papa, un tempo, aveva le sue vigne; anziani concittadini ricordano che si produceva il Cesanese, un rosso formidabile e alcuni bianchi: *Bombinu, Bellu, Cacchione e Marvasia*. I vigneti erano fiorenti in alcune zone come le Calcare (*Calecara*, in dialetto) a Colle delle Streghe (ora *Fate*), "Casalacciu" e Sacramento. Ancora oggi esiste un quartiere, in periferia, che si chiama proprio "Le Vigne": ovviamente di vigneti neanche l'ombra; c'è ancora qualche pianta di ulivo, scampata all'edilizia che in questi anni ha rubato molto spazio verde in quella zona, la quale però conserva anch'essa un nome agreste: "l'Olivella". Riflessioni che vanno e vengono... Tornando ai vini, l'Associazione culturale l'Osservatorio di Rocca di Papa, con il patrocinio del Comune castellano, nella persona di Simone Pizziconi - delegato alla Cultura, ha organizzato un interessante Caffè Letterario il 23 aprile, presso un'enoteca della città. Introdotti dalla scrittrice Maria Pia Santangeli, Stefania Severi e Umberto Savo hanno presentato i loro libri: "Il vino nel Lazio" e "Il vino in viaggio". Attraverso le pagine scritte dalla Severi, che premette non essere un'enologa, scopriamo un mondo antico che gira intorno all'inebriante bevanda, nettare "di...vino" per molti intenditori. Dopo una veloce ricostruzione storica che abbraccia la Grecia, Roma antica, si passa dalle feste dionisiache alle ottobrate, alle sagre; vi si legge di ordinanze papali, di procedure per invecchiare il vino, al quale sono legati molti miti, leggende, usi, costumi, tradizioni, credenze popolari e canti (a pagina 44 è citata una stornellata rocchegiana che si intonava tra una bevuta e l'altra: "E noi che figli siamo beviam, beviam, beviam, ..."). Stefania Severi li introduce con leggerezza e lo fa anche attraverso il vernacolo del Belli, Trilussa, Pasquale, Zanzano. Una piacevole degustazione di alcuni versi ci è stata regalata dalla convincente interpretazione di Enzo Bartolucci. Umberto Savo, appassionato raccoglitore di stampe antiche, ne presenta un'interessante serie, attraverso la proiezione di diapositive. "Il vino in Viaggio", di sera partiva dai Castelli verso Roma, sui carretti: "le barozze". Altero e orgoglioso, con modi di fare sicuri, il carrettiere viaggiava in "carovana" con altri colleghi, con il nettare proveniente da Velletri, da Genzano e da altre località castellane. Sedeva sul barile più vicino alla groppa del cavallo e si appoggiava ad una ramificazione di albero, simile alle dita di una mano, coperta di pelle di pecora. Alle Frattocchie il barrocciaio poteva schiacciare un pisolino perché il cavallo conosceva la strada, una sorta di antico pilota automatico. Dopo aver pagato il dazio a Porta San Giovanni, si dirigeva a destinazione e là attendeva che venissero scaricati i barili; poi iniziava il viaggio di ritorno. Il carretto era accompagnato, in genere, da un cagnolino affezionato. Durante la proiezione delle diapositive, alcune di antiche cartoline, Umberto Savo fa notare i particolari dell'abbigliamento del carrettiere, delle barozze (a Rocca di Papa

esiste una via che porta questo nome), l'atteggiamento un po' altezzoso che lo caratterizzava. I carretti privi di parapetti trasportavano otto barili: erano composti da due stanghe posate, da una parte su due ruote alte e dall'altra sul dorso cavallo. Massimo d'Azeglio nel famoso "I miei ricordi" descrive in modo splendido questo antico mestiere e la voce di Enzo Bartolucci ci accompagna nel ricordo. L'interessante carrellata si conclude, lasciando i presenti con la mente nel passato: a Savo va il merito di recuperare la memoria, di documentarla e commentarla in modo chiaro. All'evento sono intervenuti Eleonora Minerva e Stefano Troia, violinista e chitarrista, che hanno regalato piacevoli momenti musicali, deliziosi e amabili proprio come "er vino" che, a dirla con il Belli, "È bono asciutto, dolce, tonnarello, solo e cor pane 'n zuppa e, si è ssincero, te se confà a lo stommico e ar cervello" (Er vino - 1831)

*Parrucchiere Sandro*

*Crucchi e Acconciature Opere*

Pizza M. Masrolini, 24 Montecompatri (RM)  
Tel. 06.9485532 - e-mail: [alpito1@virgilio.it](mailto:alpito1@virgilio.it)  
Si lavora per Appuntamento

**APRI & CHIUDI**

Porte - Finestre PVC  
Grate - Persiane  
Porte blindate

Via Casilina Km. 21,700  
Monte Compatri (RM)  
Tel. 06.94770786  
[aprichiudi@libero.it](mailto:aprichiudi@libero.it)

**VELLETRI****Vini di Velletri in traferta in Friuli**

in alto Giorgio Baldari; da sinistra: Edelweiss Prati Ceracchi, Gianni Tolti, Nadia Botticelli, Gianfranco Arciero, Nazzeno Ceracchi, Elio Svettini

(*Gianfranco Arciero*) - Il Centro Studi e Ricerche sulla cultura visuale e sui linguaggi della comunicazione promuove le risorse del territorio di Velletri. Dopo la degustazione e la valutazione dei vini friulani nella sede di Velletri del Centro Studi e Ricerche sulla cultura visuale e sui linguaggi della comunicazione (I Glicini, via del Corso, 293) l'iniziativa "Confronti enofotografici 2008-2009" entra nella seconda fase con la presentazione del "Vino Ambasciatore" di Velletri, l'etichetta Matteo Ceracchi a Fiume Veneto (Pn). I vini saranno degustati da una qualificata giuria composta da Tiziano Borlina, Sindaco di Fiume Veneto, Presidente e dai componenti Paolo Pupulin, esperto in vitigni autoctoni della Regione Friuli Venezia Giulia, Bruna Celledoni e Emilio Bulfon, maestri cantinieri rispettivamente in Faedis (Ud) e in Valeriano di Pinzano al Tagliamento (ambidue premiati nella sessione veliterna) Elio Bordignon, rappresentante del "Circolo Fotografico La Loggia" di Motta di Livenza le cui foto d'arte hanno accompagnato la precedente trasferta a Velletri dei vini friulani. Anche un vino particolare, in quanto non in commercio perché prodotto per uso personale nella vigna veliterna da Otello Salvatori, testimonierà in questo significativo scambio di esperienze le più autentiche e antiche tradizioni locali. Lo Chef internazionale Liborio Simula, nel suo Ristorante "All'Angolo" di Fiume Veneto, verrà messo alla prova, con la consulenza di Nadia Botticelli, con la preparazione di due piatti tipici della tradizione dei Castelli Romani: la trippa alla romana e la coratella con i carciofi. Le due ricette hanno destato particolare interesse in Friuli per la loro tipicità. A Liborio il saluto cordiale e solidale di Giorgio Baldari, chef de "I Glicini" di Velletri. La serata è molto attesa da un numero pubblico particolarmente attento e interessato alla civiltà e alle tradizioni dei Castelli Romani e a conoscere, in particolare, la Città di Velletri. I "Confronti enofotografici", inseriti nel progetto permanente "Velletri Volsea Regina delle Viti", hanno ottenuto il patrocinio dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Lazio, che ne ha riconosciuto il contenuto culturale connesso alla valorizzazione e alla diffusione del patrimonio vitivinicolo locale. Informazioni: [csrlg@libero.it](mailto:csrlg@libero.it); 06 4457208.

**ROCCA PRIORA****Scuola**

(*A.P.*) - Dovevano essere riconsegnate ai bambini il 30 marzo ed invece le aule della scuola elementare, nonostante i lavori della ditta in appalto al provveditorato interregionale alle opere pubbliche non hanno l'agibilità sanitaria. Dunque i banchi verranno spostati di nuovo nei container.

I genitori stupefatti delle solite promesse rimangono allibiti di fronte a tale ritardo che probabilmente finirà per portare gli alunni a terminare l'anno scolastico dentro i moduli abitativi.

Nonostante i lavori di ristrutturazione, la ASL ha contestato parecchie irregolarità che non consentono per norma di legge di dare parere favorevole all'agibilità. Ad esempio mancano gli estintori e l'impianto di protezione delle scariche atmosferiche risulta non ultimato. La stessa ASL ha, infine, ritenuto di far presente che al termine dei lavori dovrà essere richiesto il sopralluogo dei vigili del fuoco finalizzato al rilascio del C.P.I.. Inoltre in alcune aule i controlli hanno evidenziato una superficie totale difforme da quanto indicato dal tecnico incaricato e che la superficie finestrata apribile delle singole aule è inferiore ad 1/8 della superficie del pavimento.

Il provveditorato interregionale si giustifica come può fattostà che senza l'autorizzazione sanitaria c'è il divieto della consegna alla comunità, rimane quindi grave il fatto che dopo 5 anni Rocca Priora non sia in grado di far studiare degnamente i propri bambini.

**ENOAGRICOLA GENTILI**  
di Claudia Kobbiati

Via Giovanni Felici 8  
00040 Monte Compatri  
Tel e Fax 06.9486249

Ferramenta - Vernici  
Alimenti per animali  
Enologia - Giardinaggio  
Sementi - Concimi



**FRASCATI**

## “Chiediamo aiuto!”

È di dovere informarVi la nascita di questo comitato formato da decine di famiglie che da anni (per alcune addirittura dalla nascita) risiedono da inquilini aventi diritto in appartamenti comunali. Molte famiglie in questi appartamenti hanno visto nascere intere generazioni, hanno vissuto e condiviso ogni istante della loro vita, i nostri nonni a loro spese e con le loro forze hanno ricostruito dalle macerie del bombardamento dello storico 8 settembre 1943 queste palazzine, (in merito abbiamo documentazione storica che lo attesta). Dopo anni di estenuanti trattative finalmente il Comune di Frascati ha deciso di dismettere parte del suo patrimonio immobiliare tra cui le abitazioni dove siamo residenti a favore degli inquilini residenti. Questa alienazione non è cominciata sotto una buona “stella”...E’ chiaro che

il Comune di Frascati si trova in forte deficit economico e vuole realizzare il massimo con il minimo sforzo da queste “abitazioni”. Usiamo le virgolette in quanto le abitazioni hanno ben poco, abbandonate per anni senza manutenzione di alcun genere dallo stesso Comune costringendo noi inquilini a vivere nel degrado e nel pericolo. Si evidenziano in queste abitazioni carenze di ogni genere, impianti elettrici risalenti al 1950 carenti delle più basilari misure in sicurezza che la legge del momento prevede. Terrazzi, facciate e cornicioni pericolanti, per non parlare delle serrande di legno marcio che ogni giorno sono una minaccia per passanti e pedoni. Siamo a disposizione di perizie da parte di esperti Ingegneri e Geometri “Super Partes” nominati dal tribunale di Velletri i quali evidenziano mancanze di ogni genere. Più volte, senza alcun esito da parte del Comune, abbiamo tentato tramite svariate comunicazioni scritte e verbali di informare i responsabili comunali preposti di questa situazione drammatica che destano le palazzine in cui viviamo. Noi, dalla nostra parte e per quel che ci è possibile malgrado la nostra situazione economica non sia buona, abbiamo sempre fatto a nostre spese ogni tipo di lavoro di restauro a partire dalla messa in sicurezza delle scale condominiali, alle terrazze e nel rendere civili le nostre abitazioni con installazione di impianti di riscaldamento alla ristrutturazione intera degli appartamenti senza mai nessuna sovvenzione economica da parte del Comune di Frascati. Detto ciò l’amministrazione comunale, di punto in bianco, dopo anni di “silenzio mafioso” ha elaborato senza tener conto di ogni singola situazione economica delle oltre 120 famiglie abitanti, una serie di lettere con richiesta arretrati e modifiche di canoni di locazione. Parliamo di canoni risalenti al 2001 (qualcuno dovrebbe spiegare al Dott. Bonomo ideatore di queste lettere che i termini superati 5 anni cadono in prescrizione) tutti regolarmente pagati secondo i contratti di affitto in nostro possesso. Oltre alla folle pretesa di cifre assolutamente illegittime che il Comune ci richiede bisogna segnalare le continue vessazioni scritte e verbali che subiamo dai dirigenti comunali i quali ci intimano di pagarle altrimenti non ci verrà data a riscatto la nostra abitazione (in merito abbiamo video e registrazioni che attestano queste vessazioni soprattutto del Dott. Bonomo). Chiediamo l’annullamento di queste lettere “KILLER” al Comune e il rispetto degli attuali contratti di locazione in nostro possesso e lo scorporo dal prezzo di vendita di tutti i canoni di locazione versati negli anni di residenza ed una valutazione equa secondo lo stato attuale delle palazzine senza speculazioni. Speranzosi che le istituzioni intervengano a controllare la corretta vendita secondo legge e tutelino tutti gli inquilini che per anni hanno mantenuto a loro spese capitale pubblico comunale dando lustro e prestigio al Comune. Informiamo di aver affidato ad un Team di esperti (Ingegneri, Avvocati e Tecnici) la supervisione e gestione delle pratiche di alienazione a nostro favore.

Il comitato di quartiere

**PALESTRINA**

## Il Comune guarda all’energia pulita

(n.r.) - Il Comune ha incaricato la Sun Energy Twenty Srl, di redigere il progetto definitivo per l’installazione di un Impianto Fotovoltaico sulla scuola Elementare Karol Wojtyla di Piazza Ungheria. Gli elaborati di progetto sono stati già consegnati. Si tratta nel dettaglio di un Impianto fotovoltaico da 19.320 Wp che sarà posizionato sul terrazzo della scuola esistente. L’impianto permetterà una produzione di circa 26.000 kWh all’anno con una riduzione di emissioni di CO2 di circa 18.600 kg. Come previsto nella Legge Finanziaria 2008 all’art. 2 comma 173 riferito al Conto Energia, il Comune di Palestrina potrà usufruire della tariffa massima per ogni kWh prodotto, contribuendo così a un notevole risparmio di energia elettrica consumata.

## In ricordo di Mario Vinci



(n.r.) - Si è spento a 88 anni Mario Vinci, studioso da lunghissimo tempo della storia e del folklore di Rocca Priora. Artefice di rime, scritti e numerosi libri, collaboratore di Controluce fin dall’inizio delle sue pubblicazioni nel 1990, Vinci era da qualche tempo malato e ricoverato all’Ospedale di Marino, dove si è spento il 18 maggio scorso. I funerali si sono svolti nel primo pomeriggio di martedì 19 maggio, nella Chiesa parrocchiale Maria Assunta in Cielo, officiati dal Par-

roco Don Maurizio del Nero, che nell’omelia ha ricordato la figura e le opere dello scomparso. Tanti gli amici e i concittadini accorsi per l’ultimo saluto ad un uomo che ha rappresentato la memoria storica del paese. Un caro saluto anche da parte della redazione e di tutti i collaboratori di Controluce.

**CASTELLI ROMANI**

## Al via le recinzioni che tengono lontani i cinghiali



(S.G.) - Il Parco dei Castelli Romani prosegue l’attività di sostegno ai cittadini che hanno subito danni provocati dalla fauna selvatica, concentrando le energie sulla diffusione degli strumenti di prevenzione. Oltre ad aggiornare il Regolamento, L’Ente ha acquistato 4 chilometri di recinzione elettrificata a basso voltaggio (si tratta di una recinzione che dà un leggero scarica elettrica al contatto non pericolosa per l’uomo ma che spaventa e allontana gli animali, l’elettricità è fornita da una batteria collegata all’impianto) uno degli strumenti considerati più efficaci per il contenimento dei danni provocati soprattutto dai cinghiali, per una spesa complessiva di 8mila euro. Il lavoro di ricerca e monitoraggio, portato avanti dai Tecnici dell’Ufficio Tutela Ambientale, ha individuato nelle zone del Vivaro (Rocca di Papa) e su una parte di costa del lago di Nemi le aree su cui la fauna selvatica provoca il maggior numero di danni. Le recinzioni elettrificate a basso voltaggio sono fornite dal Parco gratuitamente, in comodato d’uso per cinque anni rinnovabili, con lo scopo di preservare i fondi agricoli.

Info: (Numero verde 800 00 00 15 dal lunedì al venerdì 9,00 - 14,00 e 14,30 - 17,00).

**MONTE COMPATRI**

## Il Colonnello Laurenzi alla Fiera di San Giuseppe



Il Col. Laurenzi si presta con simpatia ad una foto durante un breve rovescio (Roberto Esposti/Associazione Bernacca)

Controluce ha donato con piacere a Laurenzi dei volumi fotografici a tema Monte Compatri: regalo vistosamente gradito dal Colonnello che pur confessando la novità alla nostra cittadina è rimasto impressionato dalla bellezza del borgo medievale e dei panorami offerti, promettendo di tornarvi presto.

**ROCCA DI PAPA**

## “Cose Mai Viste” registra il tutto esaurito



La “Collina degli Asinelli” a Monte Compatri

(R.S.B.) - Un modo piacevole per trascorrere una giornata all’aria aperta. “Cose Mai Viste”, il programma di visite guidate del Parco dei Castelli Romani, è diventato un punto di riferimento per chi ama vivere la domenica in mezzo alla natura e non troppo lontano da casa. Il “Sentiero dell’acqua”, inaugurato quest’anno, e la “Collina degli Asinelli”, con escursioni in compagnia di questi docili animali, sono fra le iniziative che riscuotono il maggior successo, anche grazie alle piccole novità che rendono le visite diverse ogni domenica. Per il “Sentiero dell’acqua”, infatti, sono in programma visite condotte dagli autori dei due libri pubblicati dalla casa editrice del Parco, Maurizio Bocci, che ha scritto “Lungo i sentieri della nostra storia”, e Raimondo del Nero, autore di “Storie della Valle Latina”. Per chi parteciperà a queste edizioni speciali del “Sentiero dell’Acqua” sarà possibile acquistare i libri direttamente sulla barca con uno sconto del 30%. Per quanto riguarda la “Collina degli Asinelli” invece, ogni domenica è una sorpresa: grigliate, degustazioni, giochi e attività animano le passeggiate e coinvolgono i bambini.

## Il tunnel degli orrori



(**Maria Lanciotti**) - Quello che si vede in questa foto non è il tunnel degli orrori del Luna Park dell'Eur, ma il sottopassaggio ferroviario che collega la Folgarella al centro, dalla parte di via G. Verdi. Una storia lunga e dolorosa segnata da lutti e lotte durate decenni per porre fine all'incubo di un passaggio a livello che col trascorrere del tempo e l'intensificarsi del traffico fer-

roviario e pedonale diventava sempre più pericoloso e anacronistico. Su quel tratto di binari diversi morti ci sono scappati e diverse volte è esplosa la rabbia degli abitanti della zona che si sentivano tagliati fuori dal paese, fino a quando nei primi anni '70 venne aperto il sottopassaggio ferroviario che da via P. Birolì porta a piazza L. Rizzo. Già questo rappresentava un considerevole passo in avanti per gli abitanti della Folgarella, non più costretti a scegliere fra l'attraversare il passaggio a livello o costeggiare la ferrovia fino al ponticello di Morena per andare a scuola o recarsi a messa al Sacro Cuore o fare spesa al mercato. Qualche anno dopo anche l'altro sottopassaggio venne inaugurato, facilitando ancor più il collegamento della Folgarella con il resto del paese. Fu una bella conquista, ma arrivata tardi. Infatti la gente nel frattempo aveva preso a spostarsi in macchina, e il tanto agognato sottopassaggio pedonale della Folgarella si presentò subito più come un cimelio che un'opera viva. Poche persone ci passavano e quasi di fuga. Da qui a diventare un ricettacolo di brutture poco c'è voluto, e la situazione per quanto sembra impossibile continua a peggiorare. Quel passaggio sarebbe utile per gli abitanti di via Folgarella che volessero recarsi alla chiesa Beata Vergine del Rosario in viale Kennedy, per i ragazzi che frequentano le scuole al di là della ferrovia, ma in pochi si fidano a mettere piede in quell'antrò malefico sporco e puzzolente, con i muri impiastriati di obbrobri, con le siringhe usate sparse negli angoli, con i chiusini perennemente intasati che quando piove traboccano fango, con la spazzatura che qualche buon cittadino vi scarica giornalmente per la felicità dei cani randagi, con l'illuminazione scarsa, quando funziona, e quel senso di abbandono totale che mette paura. Colpa dei vandali distruttori, colpa dei cittadini incivili, colpa di chi si dovrebbe occupare del decoro e della pubblica igiene, ma ecco che la colpa di tutti diventa la colpa di nessuno e la responsabilità del bene pubblico resta in questo caso lettera morta. E così ancora una volta la Folgarella, parte storica di un progetto urbano fallito e poi in altro modo sviluppatosi, si ritrova a fare la parte di Cenerentola come già nel passato. Eppure quel sottopassaggio ha una storia e un senso e i vecchi abitanti se lo ricordano bene, e quando capita loro di passare per quel tratto per forza di cose sospirano. Ecco allora che il sottopassaggio della Folgarella potrebbe a buon motivo titolarsi il *Sottopasso dei sospiri* ed acquisire la dignità di un monumento all'indecenza umana.

## ROMA

### Roma e dintorni in mostra

(**Susanna Dolci**) - **Giotto**, sino al 29 giugno al Complesso del Vittoriano, in una importante retrospettiva di ben 150 opere del famoso artista italiano del XIV secolo. Per informazioni: via San Pietro in Carcere, tel. 06.6780664. **Beato Angelico ed il Rinascimento, nel 550 anniversario della morte**. Sino al 5 luglio ai Musei Capitolini, Palazzo dei Caffarelli, piazza del Campidoglio, 1, tel. 06.06068. **Alessandro Mendini**, maestro indiscusso dell'architettura italiana, in un'antologica al Museo dell'Ara Pacis. Sino al 6 settembre, L. gotevere Augusta, via Tomacelli, tel. 06.06068. **Divus Vespasianus nei 2000 anni della sua "gens" dinastica flavia** in esposizione sino al 10 gennaio 2010 in diverse locazioni della capitale. Per informazioni, tel. 06.3996770. **Hiroshige il maestro della natura** il suo mondo nipponico e 200 vedute di artisti giapponesi di altri tempi. Sino al 7 giugno al Museo del Corso Fondazione Roma, via del Corso, 320, tel. 06.6786209. **Il genio di Leonardo e le sue macchine funzionanti**, sino al 15 giugno, al Complesso Basilica Santa Maria del Popolo, Sala del Bramante, p.zza del Popolo, 12, tel. 06.36004224. **Tesori Invisibili**, 100 capolavori di Castel Sant' Angelo e del suo Museo Nazionale, sino al 26 luglio, Lungotevere Castello, 50, tel. 06.6819111. **La Mente di Leonardo**, tra filmati e riproduzioni, sino al 30 agosto. Museo Nazionale di Palazzo Venezia, via del Plebiscito, 118, tel. 06.32810. **I marmi di Itto Kuetani** in una retrospettiva dal titolo "Il sogno del bianco e le pietre del passato", sino al 31 ottobre nei luoghi dell'antica Roma, Villa dei Quintili-Mausoleo di Cecilia Metella e Museo Nazionale romano di Palazzo Massimo. Via Appia Nuova, 1092.

### Premio Letterario Nazionale "Città di Colonna"

Il Comune di Colonna, in concomitanza con l'ormai tradizionale Sagra dell'uva, nel mese di settembre ha promosso la sesta edizione del Premio Letterario Nazionale "Città di Colonna" (vedi nel nostro sito web all'url <http://controluce.it/node/9353>). Ricordiamo ai lettori che le opere dovranno essere spedite entro il 20 giugno 2009 alla segreteria del Comune di Colonna - Premio Letterario Nazionale "Città di Colonna" - Piazza Vittorio Emanuele II - 00030 Colonna (Roma).

## MONTE COMPATRI

### 'Poeti in erba' ai Castelli Romani



Il tavolo della giuria

(**Luca Nicotra**) - Il 5 aprile alle ore 16.30, nel Tinello Borghese di Monte Compatri, il sindaco Marco De Carolis, il direttore di redazione di *Controluce* Armando Guidoni e la giornalista Silvia Coletti hanno aperto la premiazione dei giovani 'poeti in erba' del VII concorso di poesia "Alfredo Michetti", intitolato al Poeta monticiano scomparso nel 1993. In tempi come gli attuali, più attenti all'effimero e all'apparenza che ai valori umani più profondi e saldi, è sicuramente un grande piacere vedere così tanti ragazzi partecipare a iniziative culturali come questa, proponendo se stessi e il proprio modo di sentire all'interno di una nobile competizione, ormai divenuta matura per definirsi una tradizione affermata in tutta l'area dei Castelli Romani. Il nostro periodico mensile *Notizie in... Controluce* ospita, da circa sedici anni, una rubrica fissa intitolata "L'angolo della poesia", segno evidente dell'attenzione dell'Associazione nei riguardi di questa forma letteraria che da sempre si pone ai vertici del pensiero e della sensibilità dell'uomo. Quest'anno sono pervenute alla giuria le poesie di circa 120 ragazzi delle Scuole Medie di: Albano/Cecchina, Albano/Pavona "Gramsci", Grottaferrata "Giovanni Falcone", Monte Compatri Centro storico, Monte Compatri Laghetto, Monte Porzio Catone "Don L. Milani", Rocca Priora "Dulio Gambellotti", Valmontone "Card. O. Giorgi". Un ringraziamento va in particolare anche agli insegnanti, che con la loro assistenza agli allievi e la loro silente partecipazione hanno reso possibile questa manifestazione culturale. Lo stesso ringraziamento va esteso agli enti Comune di Monte Compatri, Comunità Montana dei Castelli Romani e Prenestini, Parco Regionale dei Castelli Romani, Regione Lazio e Provincia di Roma che ci hanno concesso il loro patrocinio e sostegno, assieme ai nostri sponsor storici: la Tipografia Spedim, l'Enoagricola Gentili e Franco Gentili Arredamenti. La lettura e valutazione, assolutamente personale e indipendente, di tutte le opere presentate è stata svolta dai componenti della giuria: Rosalma Salina Borrello, Antonio Botticelli, Maria Lanciotti, Silvia Michetti, Luca Nicotra, Eugenia Rigano, Domenico Rotella, Ilaria Tucci, personaggi della cultura affiancati da chi dedica il proprio tempo alla costruzione continua del nostro periodico mensile *Controluce*, dai direttori ai giornalisti. Le targhe del premio sono opera dell'artista Enzo Annino. Dalla media dei voti dei giurati per ogni poesia è emersa la graduatoria complessiva, dalla quale sono stati definiti tre vincitori assoluti e otto "migliori poeti in erba", uno per ogni scuola partecipante. È degno di nota il sostanziale accordo dimostrato dai giurati nei loro giudizi personali sulle poesie, sia su quelle non premiate che su quelle premiate. Tale accordo è risultato improntato alla uniforme predisposizione dei singoli giurati a premiare la spontaneità e semplicità delle emozioni espresse dai ragazzi, tramite quell'insostituibile e unico strumento letterario che è la poesia, in cui la vera e sovrana regola è la comunicazione immediata e sincera degli impulsi dell'animo, che per essere tale può (e deve talvolta) sacrificare anche l'osservanza di formali regole espressive, donde le cosiddette "licenze poetiche". Le composizioni sulle quali è stata espressa la valutazione più alta sono quelle che hanno tentato una felice sintesi tra osservazione, riflessione, sentimento personale e immagini poetiche.

Per ogni singolo vincitore, la premiazione si è svolta facendo precedere la consegna della targa dalla lettura del commento alla poesia scritto dal direttore responsabile di *Controluce* Domenico Rotella, alla quale è seguita la recitazione della poesia stessa da parte dell'attrice Ilaria Tucci e infine la consegna del pacco dono contenente libri e opuscoli offerti dal Photo Club Controluce, dalla Comunità Montana e dal Parco dei Castelli Romani. Una targa e un pacco dono sono stati consegnati anche alle singole scuole che hanno partecipato al Concorso. Un attestato di partecipazione è stato consegnato anche ai ragazzi non premiati. I tre vincitori "assoluti" del Concorso sono:

- Angelica Riciputi (1<sup>a</sup> classificata) dell'Istituto Comprensivo "Giovanni Falcone" di Grottaferrata, che ha ricevuto in premio un computer portatile;
- Roberta Ruocco (2<sup>a</sup> classificata) dell'Istituto Comprensivo di "Albano/Pavona", che ha ricevuto in premio un televisore portatile;
- Alice Polenzani (3<sup>a</sup> classificata) dell'Istituto Comprensivo "Giovanni Falcone" di Grottaferrata, che ha ricevuto in premio una fotocamera digitale.

Oltre i tre vincitori assoluti del Concorso, la giuria ha premiato gli otto migliori 'poeti in erba' delle scuole partecipanti:

Di Felice Chiara	Ist. Compr. di Albano/Cecchina
Moreira Marques Jullie Annæ	Ist. Compr. di Albano/Pavona - "Gramsci"
Canese Lorenzo	Ist. Compr. di Grottaferrata - "G. Falcone"
Tedeschi Noemi	Ist. Compr. di Monte Compatri - Centro storico
Segatti Sara	Ist. Compr. di Monte Compatri - Laghetto
Vinicola Agnese	Ist. Compr. di Monte Porzio "Don L. Milani"
Kuzman Jovana	Ist. Compr. di Rocca Priora "D. Gambellotti"
Mennuti Simone	Ist. Compr. di Valmontone "Card. O. Giorgi"

Il Photo Club Controluce, nella sua veste di editore, ha pubblicato un libro nel quale sono riportate tutte le opere premiate nelle prime cinque edizioni del concorso.



**VELLETRI**

## “La figlia della rupe” di Maria Lanciotti



(S.G.) - Giovedì 30 aprile 2009, nella sala conferenze della Biblioteca “Ter-senghi” di Velletri è stato presentato il libro *La figlia della rupe*, della Ibskos Editrice Risolo di Maria Lanciotti, scrittrice di Ciampino, residente a Velletri da molti anni. Si è trattato del secondo incontro del ciclo organizzato dalla Biblioteca stessa in collaborazione con il “Club Letterario

150 strade” dal titolo “Quelli che...scrivono. Incontri con 5 autori e i loro libri per dialogare sulle tecniche da loro utilizzate e le fonti d’ispirazione”. La presentazione del libro è stata condotta da Pasquale Larotonda e da Leonardo Ciocca.

Con questo romanzo Maria Lanciotti opera il tentativo di riconnettersi alle origini, all’ancestrale e agli archetipi realizzando una storia senza luogo e senza tempo dai forti accenti simbolici e dal tono biblico.

Nel testo si contrappongono due luoghi. La rupe, che rappresenta l’inconscio, l’arte, la natura, che può anche essere ostile. La pianura, con il suo villaggio contadino che rappresenta l’armonia con la natura, la razionalità, il conscio ma che è destinata a cercare nella rupe il suo complemento e la sua profonda origine. Tra i tanti personaggi sono due quelli che opereranno in qualche modo la congiunzione tra i due mondi: Reda la figlia di Primo e Maren, proveniente dalla rupe; Alom, l’artista dannato che scappa dal villaggio, alla ricerca di se stesso e delle sue lontane origini.

Maria Lanciotti nella parte iniziale del dialogo con Pasquale Larotonda e Leonardo Ciocca riguardante le tecniche di scrittura e i suoi “ferri del mestiere”, ha citato una considerazione del prefatore del suo romanzo, Antonio Nicola Franco, secondo il quale nello scrivere “l’uomo progetta e la donna impasta”.

Con questo la scrittrice ha inteso sottolineare il suo modo di procedere secondo successive lavorazioni e elaborazioni di materiale narrativo proveniente dal proprio universo emotivo e dal vissuto, piuttosto che secondo schemi o scalette. L’autrice ha anche portato con se e mostrato al pubblico alcune delle stesure che hanno preceduto la sofferta versione definitiva del testo. Il colloquio con la scrittrice ha inoltre evidenziato il fatto che questo romanzo gli si è rivelato di getto, costringendola anche ad un duro lavoro di sottrazione per rendere il testo più leggibile. Il romanzo l’ha “costretta” a scrivere, sulla spinta di una vera e propria ossessione nata da un sogno avvenuto nel 1982.

Secondo Maria Lanciotti la scrittura non è tanto un problema di tecnica, di studio teorico, ma un lavoro artigianale che deve nascere da un forte impulso interiore e che deve affinarsi coll’esercizio quotidiano e con il confronto con i propri modelli letterari.

**FRASCATI**

## Un anno di poesia

(Susanna Dolci) - Il 19 giugno a partire dalle ore 18.30 nella Sala degli Specchi di Palazzo Marconi, l’Associazione “Frascati Poesia” festeggia il suo primo anniversario di attività. Un’occasione, questa, per “ripercorrere il lavoro e gli obiettivi dell’Associazione presieduta da Arnaldo Colasanti, e la storia cinquantennale del Premio Nazionale di Poesia Frascati, Sezioni Antonio Seccareccia (ideatore) e Italo Alighiero Chiusano”. Si snoda così un lungo percorso narrativo-poetico con vive testimonianze del prestigioso riconoscimento, fondato nel 1959 da un gruppo di poeti (G. Caproni, E. F. Accrocca, U. Reale e A. Seccareccia), sino ad arrivare al presente e con uno sguardo rivolto già al futuro prossimo della sua certezza. Di rilievo, nel corso della serata, l’annuncio ufficiale del gemellaggio tra Frascati e Galluccio in provincia di Caserta che ha dato i natali al padre del premio. Il programma della manifestazione prevede, inoltre, un nuovo appuntamento della serie di incontri dell’Associazione, dal titolo “L’Italia dei libri e del cinema”, dedicato interamente alla figura di Alessandro Manzoni e dei suoi I Promessi Sposi con supporti visivi (scene da due classici del cinema italiano dedicati alla famosa opera, di M. Bonnard del 1922 e di M. Camerini del 1941) e letterari. La serata si concluderà con la degustazione di prodotti tipici sia di Frascati che di Galluccio. Un percorso enogastronomico, questo, all’insegna della più viva ed autentica cultura materiale, storica e spirituale delle due località in questione. Info: Ass.n e “Frascati Poesia”, tel. 06.9420288; fax: 06.94016330; bicomfrascati@interfree.it www.basc.it

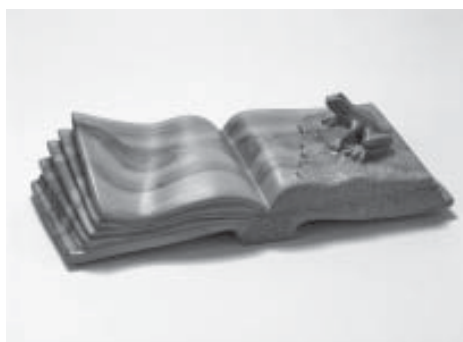
## Rettifica

Nel numero di Novembre 2008 sono stati pubblicati due articoli con la firma di Davide Civerchia nei quali è stato riportato in maniera erronea il nome di un complesso strumentale. Gli articoli sono: **Romabaroque Consort: applausi in Zambia e Stagione Musicale e...**

Al posto di “Romabaroque Consort” si deve leggere “Romabarocca Ensemble”. Ci scusiamo con i lettori e con Lorenzo Tozzi, noto direttore dell’affermato gruppo romano.

**GROTTAFERRATA**

## “Arte in forma di libri”



(Sandro Angeletti) - Venerdì 24 Aprile alle ore 17,00 nella Sale dell’antica Tipografia dell’Abbazia di San Nilo, si è inaugurato l’evento “arte in forma di libri”, con l’esibizione del trio “Le monde Ensemble” in un concerto di musica classica. L’iniziativa è stata promossa dalla Biblioteca Statale del monumento Nazionale e dal Comune di Grottaferrata con la collaborazione della biblioteca comunale “Bruno

Martellotta” e dell’Archivio del libro d’Artista di Cassino che ha prestatato oltre 100 opere del suo patrimonio, contribuendo alla creazione d’un itinerario ricco e stimolante in cui proseguono nuove sperimentazioni ad incrocio tra i più importanti artisti del 900. Il suddetto Archivio, è ospitato presso la biblioteca comunale “Pietro Malatesta” e conserva circa duecento opere donate da quanti hanno partecipato alle diverse edizioni della biennale. Le opere, realizzate da artisti, letterati e grafici, sono il risultato di una congiunta sperimentazione sui tratti comunicativi e educativi del libro/i compreso ed inteso come luogo metaforico dell’arte completamente libero. Accanto alle opere dell’Archivio del Libro è stata esposta la *Collana Cinquantunosestanta* con l’intento di valorizzare il libro d’arte. I libri, realizzati con tradizionali tecniche grafiche, quali litografie e calcografie, nascono dal taglio e dalla piegatura di un foglio di 51x70 cm, anche se ciascun libro finito si presenta con un formato differente. Gli invitati si sono trovati ad esprimere le proprie e diverse personalità intorno ad un argomento specifico sullo stesso foglio, una dimostrazione curiosa ed interessante. La partecipazione di numerosi artisti ha reso l’evento un importante e indicativo momento d’incontro, favorendone l’ottima riuscita, per questo è doveroso ringraziare i curatori del suddetto, quali; la signora *Anna Onesti* ed il signor *Mario Vitalone*, con la collaborazione della sig.ra *Loredana Rea* (curatore del Centro documentazione dell’Archivio del libro dell’Artista di Cassino).

**FRASCATI**

## A tavola con Casanova, una vita per piacere

(Eliana Rossi) - «Casanova sarebbe un uomo molto bello se non fosse brutto. È alto, con un fisico da Ercole, ma il colorito africano, gli occhi vivaci sempre pieni di spirito, sull’orlo di uno sguardo impermalito, inquieto e rancoroso, gli danno un’aria più facile alla collera che all’allegria. Ride poco, ma fa ridere». Si apre con queste frasi, lette dall’attore Roberto Rizzoni, la performance *A tavola con Casanova, una vita per piacere*, rappresentata sabato 18 aprile u.s. nella prestigiosa sala delle Scuderie Aldobrandini, alla presenza dell’assessore alle Politiche Culturali Stefano Di Tommaso. Un lavoro incentrato in particolare sulla figura di Giacomo Casanova ottimo buongustaio, nonché dongiovanni per passione. «Ho voluto mettere in evidenza il suo carattere libertino, l’uomo dall’appetito di un orco», chiosa Rizzoni - *amante delle belle donne, senza soffermarmi sul Casanova colto, che ha scritto commedie, libri di filosofia, le discussioni letterarie con Voltaire. L’uomo definito “un pozzo d’ingegno”*. Questa rappresentazione ha lo scopo di invitare le persone a condividere due piaceri, innamorati l’uno dell’altra, quello della tavola e dell’alcova. Non c’è in fondo -, continua l’attore - *tanta differenza tra una tovaglia e delle lenzuola, soprattutto se sono candide e ricamate con tanto d’iniziali*. La rappresentazione, un duetto brioso che si alternava tra la voce narrante e i dubbi, i sospiri di Casanova, sempre interpretati dalla calda e suadente voce di Rizzoni e le risposte, sotto forma di arie del Settecento (*O del mio cor* di A. Scarlatti; *Stizzoso, mio stizzoso* di G.B. Pergolesi; *Un certo non so che* di A. Vivaldi; *Ah, mio cor* di G.F. Händel), cantate dalla valente mezzo soprano Brigitte Hube-Hosfeld. La cantante, per l’occasione, indossava un abito color giallo paglierino, in pizzo francese finemente traforato, con un’ampia scollatura quadrata, riprendendo un modello in voga alla corte di Luigi XIV. Il maestro Lorenzo Di Toro, con maestria e professionalità, ha accompagnato al pianoforte la Hube-Hosfeld con le musiche di L.van Beethoven, J.S.Bach e Goldberg. Bionde sensuali, brunette volitive, rosse infuocate, Casanova faceva perdere la testa a tutte, ma per ognuna aveva un modo particolare di sedurre. «Casanova era attento alla dama che invitava a cena, - spiega Rizzoni - *prendeva le sue debite precauzioni, si faceva preparare pietanze raffinate per sedurla, senza precipitare le cose*. “Sorprendersi e non stordire, inebriare e non ubriacare, preparare ai piaceri di Venere, svegliando con dolcezza tutti i sensi”. La scelta delle vivande dipenderà evidentemente dal colore dei capelli e dalla carnagione della donna desiderata. Di regola non si possono offrire le stesse pietanze a una brunneta vivace, a una bionda o ancor meno a una rossa dalle forme rotonde». L’originalità dello spettacolo, pur nella sua sobrietà, accattivante sia per la descrizione delle parti culinarie (ad un certo punto sembrava veramente di sentire il profumo della mortadella in sala) sia per la dovizia di particolari nella figurazione dell’alcova, ha tenuto il folto pubblico attento fino alla fine della performance, che si è conclusa con un’ovazione, riscotendo un meritevole successo.

**MONTE COMPATRI****Tra cori angelici**

(**Eugenia Rigano**) - Nella cornice suggestiva del Duomo dell'Assunta in cielo, si è ritrovato domenica 24 maggio un folto pubblico, per il consueto appuntamento del *Festival Moreschi*, intitolato appunto al celebre castrato monticiano, l'ultimo della sua 'specie', quella categoria di infelici cui, in passato, si sottraeva intenzionalmente una fondamentale 'fetta' di vita. Ciò, per ottemperare ad una serie di consuetudini etico-estetiche, che, bandendo dalle scene le donne, in nome del decoro, intendevano tuttavia garantire ad un eminente pubblico il diletto di timbri vocali prettamente femminili, preservando, mediante la castrazione, il 'colore' di voci bianche a ragazzi avviati poi, tramite un severo insegnamento, ad acquisire la perfezione vocale adeguata. Particolarmente ricco e variato il programma di questa edizione 2009, che ha visto l'alternarsi del controttenore Nicholas Clapton e dei gruppi *Coro di Voci Bianche dell'Arcum* e *Coro "Alessandro Moreschi"* in una rassegna di musiche di varia epoca e genere, spaziando dalle sonorità rinascimentali di Giovanni Animuccia, Pierluigi da Palestrina e Joaquin Desprez, alla complessità polifonica di Vivaldi, fino a Rossini e Verdi. Tutto con il sapiente accompagnamento del M° Alessandro Vicari, direttore del *Coro Polifonico "Alessandro Moreschi"*. Interessante, in particolare, la selezione del M° Lucci, che alla guida della sua 'piccola' (per numero ed età) ma agguerritissima formazione (il *Coro dell'Arcum*, dallo stesso fondato a Roma nel 1973, e attivo con le più prestigiose istituzioni e direttori) ha rappresentato un arco temporale esteso dal XIII al XX secolo, con pezzi di Perosi, Rota e dello stesso Maestro. Caratterizzata dal consueto entusiasmo e professionalità, la prestazione del *Coro "Alessandro Moreschi"* ha regalato momenti di viva emozione con l'esecuzione, tra gli altri, del sempreverde Verdi, in *Va' pensiero*. Particolarmente seducente, poi, per l'inconsueta coloritura timbrica, è risultata la vocalità del Prof. Nicholas Clapton, uno dei primi controttenori in Gran Bretagna, cultore sia di musica contemporanea, che del repertorio dei castrati del XVIII secolo. Interprete in diverse occasioni del grande Farinelli, il Prof. Clapton ha messo a frutto la propria competenza nello specifico settore nell'interessante volume, *Moreschi. L'Angelo di Roma*, pubblicato nella traduzione di Giuliana Gentili per le edizioni di *Controluce*, e presentato appunto nel contesto del Festival. Indagine coinvolgente la sua, che, muovendo dalla vicenda umana e professionale del Moreschi, ricostruisce un ampio spaccato della cultura musicale dell'epoca e dei suoi protagonisti, risalendo anche alle origini e alle motivazioni dell'affermarsi prima (anche in relazione alle implicazioni con l'ambiguità di genere) e del declinare poi, del gusto per la vocalità dei castrati. Ragazzi 'sacrificati' ad una moda, perlopiù per ragioni economiche, per la miseria di famiglie che intendevano così garantire loro una sopravvivenza agiata o addirittura la fama. Anche se, di quei molti, solo pochi raggiungevano il successo, finendo spesso gli altri nello squallore della prostituzione.

**CASTELLI ROMANI****2009, ancora... "numeri"**

(**Alessandro Alusi**) - Al Lago Albano c'è un problema molto evidente: l'assalto di quantità, amaro frutto della politica economica dei "grandi numeri" d'affluenza e occasionali. Il caos monta in poche ore ed è un problema arcinoto da molti anni sia nei tempi che nelle modalità in cui si manifesta. Costanti i ko festivi della viabilità (Via dei Laghi o altre arterie percorribili solo dopo le 20:00 ca) e inquinamento acustico (via-vai di motociclisti caciaroni organizzati in gruppi), croce per i residenti (...molti pendolari) o per le famiglie di visitatori che vogliono riposarsi. Esistono Sì, soluzioni migliori se confrontate al costo dell'intervento diretto umano di vigilanza (anche se amministrazioni tipo Frascati o Ariccia sono molto più attente al problema, di notte e in Estate) per prevenire la sosta selvaggia o la guida "allegra" (aree pedonali spartitraffico o rigorosamente interdette alla sosta; maggior densità di "dissuasori" antivandalismo; autovelox fissi; dossi taglia velocità; etc), ma mancano ancora a monte, qua e là, le decisioni politiche nel mettere solo in agenda di spesa (...in tempi ragionevoli) la realizzazione di queste fondamentali opere fisse. Eloquenti il caso di Castel Gandolfo: dal 2002 l'amministrazione ha speso più di 1.000.000 di euro (con supporto della Provincia) ma per opere pubbliche discutibili sul piano del buon senso. 675.000 euro per il teatro "SalaPetroli" e, al centro storico, due grandi parcheggi (uno in fase di progetto: <http://www.studiotecnicomoscattelli.it/index.php?page=parcheggio-multipiano-a-castel-gandolfo>). La Provincia, poi, ha speso dagli anni '90 milioni di Lire poi migliaia di Euro in opere di sostanziale arredo urbano tipo i guard-rail foderati di legno qua e là nel Territorio. Contando tutti gli sprechi, l'uso clientelare o "creativo" della spesa pubblica, rimangono, ricordiamolo, da anni nell'incuria o menefreghismo chilometri di ferrovie, vie e strade, con le condizioni del manto, carreggiata e della segnaletica mediocri o approssimative nel migliore dei casi. Segnaletica... spettrale, che quasi non si vede, e tanti saluti alle migliaia di pendolari o visitatori alla scoperta dei Castelli. Alle teste di selcio che agitano ancora una volta l'alibi della «penuria di risorse» si risponde ancora una volta con imbarazzante ma eloquente... no comment...

**Seconda Festa Popolare "Vecchia Osteria"**

Il 19 giugno 2009 a Colonna si svolgeranno serate in romanesco e giochi popolari. Vedi sul sito web all'url: <http://www.controluce.it/node/9391>

**ROCCA DI PAPA****Il Parco ha il proprio Piano di Assetto**

(**R.S.B.**) - Con il provvedimento adottato il 21 maggio, approvato all'unanimità dal Consiglio Direttivo, l'Ente può finalmente esercitare appieno la sua azione di tutela e promozione sui Castelli Romani. L'esame del Piano di Assetto ha comportato un lavoro lungo e faticoso che ha coinvolto tecnici di elevata professionalità. Con questo strumento il territorio assume una connotazione definitiva, le cui caratteristiche potranno essere mantenute negli anni a venire, senza timore di perdere la propria identità. Il Piano rispetta le esigenze di coloro che abitano e lavorano nei Castelli Romani, ma al tempo stesso traccia un segno netto di corretta ed equilibrata gestione del territorio. Non poche le difficoltà che hanno segnato la strada del Piano, superate con un complesso lavoro di confronto attuato dall'Ente, come evidenzia il presidente del Parco, Gianluigi Peduto: "la politica è alla costante ricerca di soluzioni condivise che bilancino le diverse, e spesso confliggenti, esigenze espresse sul territorio. Il lavoro svolto dai progettisti e il voto unanime del Consiglio Direttivo testimoniano l'equilibrio delle scelte operate e la compattezza istituzionale dell'Ente Parco".

Nei prossimi giorni il Piano sarà pubblicato presso la Regione e i 15 comuni del Parco. Tutti i cittadini potranno così prenderne visione e formulare, nei successivi 40 giorni, osservazioni e suggerimenti migliorativi.

**GROTTAFERRATA****Steward alla guida**

(**Vittorio Renzelli**) - Roma pensa agli Steward per combattere le stragi automobilistiche dei weekend capitolini.

Se si è bevuto in eccesso, o si è preda degli stupefacenti, si farà ritorno a casa dalle discoteche con la propria autovettura ma senza stare alla guida. Ad accompagnare giovani scalmanati alle proprie abitazioni saranno invece degli staff di steward, presenti alle uscite dei locali più gettonati del litorale romano. Questo è il progetto dell'assessore alla mobilità Sergio Marchi che, in collaborazione con l'assessore del commercio Davide Bordini, ha già convocato un tavolo con i gestori delle discoteche, con la richiesta di accordi per dare il via, tramite un accordo di sponsorizzazione fifty-fifty, a questa iniziativa che partirà in via sperimentale da metà giugno fino ai primi giorni di settembre.

Spiega l'assessore Marchi «...l'idea si ispira ad iniziative già in atto in alcune capitali europee, una volta accompagnati i ragazzi, ogni operatore potrà ritornare indietro tramite piccoli motorini elettrici pieghevoli da mettere nel baule delle auto nel viaggio di andata, o tramite i taxi comunali, per rendersi disponibile a nuovi accompagnamenti. Al termine della sperimentazione valuteremo il rapporto tra costi e risultati». Parte dell'operazione prevede inoltre la distribuzione gratuita di kit per l'alcoltest ed il narcotest, in collaborazione con la Fondazione Ania. Verranno distribuiti ai ragazzi fuori dalle discoteche che potranno provvedere autonomamente ad eseguire i test e decidere se affidarsi al servizio steward. Nei casi più lampanti però gli steward, in collaborazione con la polizia municipale, avranno potere di provvedere all'incolumità dei più scalmanati, che saranno accompagnati in maniera sicura a casa sia per evitare il più severo etilometro che tristi e purtroppo sempre più frequenti incidenti mortali.

**ROCCA PRIORA****Traffico**

(**Arianna Paolucci**) - Non si vede l'ombra di un piano per la viabilità dai tempi del disco orario. Rocca Priora non conosce da anni una regolamentazione del traffico e dei parcheggi. Si era tentato di risolvere l'annoso problema durante la scorsa amministrazione ma ora causa dissesto finanziario con relativo commissariamento pare assai difficile poter impegnare risorse e tempo per mettere fine al parcheggio selvaggio. Speriamo che ai futuri amministratori venga qualche idea. Nel frattempo la soluzione sta nel buon senso dei roccaprioresi che devono attuare una forma di autoregolamentazione basata sul senso civico personale. Detto fatto, da sempre si occupano illegittimamente aree di sosta dedicate ai disabili, si parcheggia in terza fila e si ostruiscono le vie d'accesso alle abitazioni, addirittura i mezzi Cotral sono costretti a far scendere i passeggeri in mezzo alla strada bloccando per molti minuti il traffico proprio a causa del discutibile modo di parcheggiare l'auto. Il disagio riguarda anche i due vigili che a causa di carenze strutturali del corpo di polizia municipale appaiono in difficoltà nel gestire l'ingestibile, le difficoltà arriveranno soprattutto fra qualche mese, in vista del periodo estivo in cui si prevede un afflusso di visitatori abbastanza elevato. Alcuni Comuni vicini, attraverso le multe scaturite dal non rispetto delle regole del traffico automobilistico hanno rimpinguato le casse comunali, chissà se adottando questo metodo anche Rocca Priora possa risanare il debito che paralizza la cittadina.



## La Prodigiosa Immagine di S. Maria delle Scuole Pie

(*Eloisa Saldari*) - Nel XVII secolo la famiglia di Francesco Bonarelli, al tempo residente a Roma, possedeva un piccolo quadro con l'immagine della Madonna ricevuta in dono dalla Casa di Altemps. Oggetto di venerazione, l'effigie era collocata in una piccola stanza adibita a cappella dove i Bonarelli e i membri delle famiglie vicine si riunivano tutte le sere per pregare la Vergine. Ma un giorno, con gran sorpresa, Francesco Bonarelli scoprì che il suo "quadro di legno, così bello, con colori vividi e luminosi" non era più al suo posto: era scomparso. Lo spiacevole episodio non arrestò le preghiere dei devoti che continuarono a rivolgersi alla Vergine Maria nella speranza che l'immagine potesse tornare al suo posto. Miracolosamente le loro preghiere furono ascoltate e il quadro inspiegabilmente riapparve nella cappella. L'evento indusse Francesco Bonarelli a donare il quadro al suo fidato amico Giuseppe Calasanzio che nello stesso periodo aveva fondato a Roma le Scuole Pie e che, su invito del papa Paolo V, arrivò a Frascati per aprire la stessa Istituzione. Calasanzio fu benevolmente accolto dalla cittadina e dai suoi abitanti, tanto che il clero, i magistrati, le Istituzioni e i frascatani tutti lo accompagnarono in una processione che vide anche la presenza del piccolo quadro. L'immagine della Vergine, alla quale vennero attribuiti poteri miracolosi nei confronti delle malattie e della pazzia, trovò posto in una casa privata al tempo adibita ad Oratorio dei Padri. Nel 1618 Giuseppe Calasanzio stabilì che il quadro sarebbe stato portato in processione per le vie di Frascati ogni anno e così fu a partire dal 30 maggio 1621. Di conseguenza, dal 1625, la Congregazione Generale della Pia Unione, di cui Giuseppe Calasanzio era generale dell'Ordine, fu accettata da papa Urbano VIII e ne fu stabilito il regolamento. Conosciuta anche come Arciconfraternita della Madre di Dio delle Scuole Pie, la Congregazione concentrò il proprio operato sulle cause dei carcerati e sull'educazione dei giovani. L'immagine della Vergine trovò posto in una cappella di modeste dimensioni e non ebbe una chiesa finché Calasanzio, convinto di essere guarito da una malattia mortale, non ottenne i mezzi per erigere una chiesa in onore della rappresentazione della Madonna. Edificata a partire dal 1632, anno in cui fu posta la prima pietra, la chiesa fu consacrata nel 1634 con grandi festeggiamenti pubblici. Il quadro della Madonna divenne un vero e proprio punto di riferimento per gli abitanti di Frascati. Basti pensare che nel 1703 i frascatani spaventati da numerose scosse di terremoto, si rivolsero alla Vergine affinché queste cessassero. Miracolosamente ascoltati, le scosse si interruppero e i frascatani vissero tranquilli fino alla notte del venerdì di Sassettesima del 1793, quando i tremolii della terra ricominciarono. Le scosse continuarono per almeno 15 giorni, tanto che gli abitanti di Frascati, preoccupati per la situazione si riunirono in processione davanti alla *Madonna delle Scuole Pie*. Ancora una volta il terremoto si arrestò e l'immagine della Vergine, considerata capace di fermare i turbamenti della Terra, prese il nome di *Prodigiosa Immagine della Gran Madre di Dio*.

Negli anni in cui l'Europa era sconvolta da rivolte e tumulti, la chiesa fu saccheggiate e le Scuole Pie chiuse, ma nonostante ciò la processione annuale in onore della Madonna non si arrestò. Solo nel 1816, tornata la pace, le scuole furono riaperte. Di lì a pochi anni, nel 1625 venne realizzata la statua di S. Giuseppe Calasanzio, dichiarato beato nel 1748, che teneva tra le mani la "Prodigiosa Immagine" della Vergine.

### "Come eravamo..."

#### Curiosità storiche dagli archivi comunali di Colonna

(*Antonella Gentili*) - Nel numero di aprile abbiamo visto come i primi approcci alla costituzione della banda comunale di Colonna siano stati fatti alla fine del 1800. Nei paesi limitrofi quali Monte Compatri e Monte Porzio Catone, invece, la banda musicale era già attiva da diversi anni ed allietava gli animi durante le feste religiose. Nella risoluzione 340 inviata al Direttore Generale di Polizia Mons. Matteucci, datata 25 Aprile 1855 s'implora il permesso di far andare un concerto di banda per il giorno 13 di maggio. Questa la Risoluzione: *Eccellenza Reverendissima volendo solennizzare in questo Castello il giorno 13 del prossimo mese di maggio la festa di San Nicola di Bari principale Protettore di esso con farvi andare un concerto di banda dei limitrofi paesi Monte Compatri o Monte Porzio, supplico perciò l'eccellenza vostra a volersi degnare concedermi il necessario permesso onde poterne stabilire il regolare contratto. E nella lusinga di essere benignamente esaudito pieno di sommo ossequio e rispetto ho l'onore segnarmi dall'Eccellenza vostra Illustrissima. Obbligatissimo G. Scarabotti Priore.* Non si ebbero risposte, tanto è vero che in data 3 maggio con lo stesso tenore ne fu inviata un'altra da Angelo Emili in sostituzione del Priore. Ce ne furono diverse altre fino al 10 maggio. Chissà se i Colonesi in quel fatidico 13 maggio furono allietati dal concerto bandistico, uno dei pochi divertimenti ai quali il popolo poteva ambire.

**L'esperienza e la professionalità al servizio della tua auto**

**Accordo A.N.I.A. Studio legale assistito**

**Via Frascati 90  
00040 Colonna  
Tel. 06 9439074**

## Il lago di Nemi e il Castrum Inui ad Ardea

(*Adriana De Angelis*) - Dall'alto del Monte Cavo, sui Colli Albani, dove il figlio di Enea fondò Albalonga, da un punto detto "lo sguardo della Dea", si può ammirare, fino al mare, il grandioso paesaggio descritto da Virgilio nell'Eneide. Folte selve, fiumi, laghi, sorgenti di acque minerali uniti ad impervie fessure del terreno contribuiscono a creare un'aura di terrore per fenomeni che gli antichi non potevano spiegarsi e che, di conseguenza, attribuivano a divinità nascoste come i movimenti tellurici che avevano formato queste terre. Nel XIX secolo, il filosofo Édouard Schuré, ne *Gli Iniziati: uno studio della storia segreta della religione*, le descrisse come un santuario scavato dalla Natura per farne residenza ideale degli dei. Nel 1834, il pittore William Turner, nel riportare l'incontro tra Enea e la Sibilla cumana sull'olio *The Golden Bough* (il ramo d'oro) (fig. 1), si servì del Lago di Nemi per rappresentare l'Averno, il mitico ingresso agli Inferi dove l'eroe troiano incontrò il padre, Anchise. Ed è sempre il Lago di Nemi (da "nemus" selva in latino), con tutti i suoi miti, ad influenzare, nel 1890, l'antropologo Sir James George Frazer nel compilare la sua monumentale opera intitolata ancora *Il ramo d'oro*, caposaldo della moderna Mitologia e della Storia comparata della Religione. Già nel '600, nel *Paesaggio con due Ninfe*, Poussin aveva fatto del lago di Nemi il punto focale dell'incontro tra Mitologia e Natura che lo aveva contraddistinto in tutta la sua opera. Il lago seppe mantenere inalterato lungo i secoli il fascino esercitato su coloro che, numerosi, qui eressero le loro case di villeggiatura già dai tempi dei Romani (sulle pendici, i resti di una villa del I secolo, forse di Cesare; un'altra, in località Piagge, è ancora da scavare) e, naturalmente, sugli artisti. Innumerevoli, infatti, sono i pittori italiani e stranieri che lo hanno dipinto, in primis i Romantici e, in epoca più recente, Aristide Sartorio con il gruppo de "I XXV della Campagna Romana" che amavano passeggiare in questi luoghi mentre Arnaldo Cervesato, loro contemporaneo, ne scriveva nel suo *Latina Tellus*. Conosciuto anche come *Lacus Nemorensis* e, a volte, come *Specchio di Diana* per il riflettersi in esso della luna visibile dal tempio della dea eretto sulle sue sponde (le cui rovine si innalzano nella parte NE), il lago di Nemi ha una superficie di circa 1,7 km<sup>2</sup> e una profondità massima di 33 metri. Nel 1928-32, il livello dell'acqua fu abbassato per recuperare due navi romane (ora nel museo omonimo), usate da Caligola per i festeggiamenti in onore di Diana e già individuate da Leon Battista Alberti nel XV secolo, per essere riportate all'altezza iniziale nel 1943. Un suo emissario, il fiume Incastro, sin dall'antichità, lo collega al mare attraverso il porto di *Castrum Inui*, recentemente riscoperto lungo la costa davanti ad Ardea, l'ex capitale dei Rutuli. Piccoli scali costieri, necessari sia alle greggi che dai monti arrivavano al mare che ai navigli che si accostavano per rifornirsi di acqua e viveri, punteggiavano la costa laziale, dimostrandosi determinanti al fiorire di località come Ardea e la vicina *Lavinium* (l'attuale Pratica di Mare dove, oltre a 13 altari, è custodito il così detto *Heron di Enea*, la tomba dell'eroe virgiliano), nate non direttamente sul mare, ma vicino alle più sicure culture dell'entroterra, nella zona collinare che la dominava. Sin dai tempi più remoti, importanti santuari, sopranazionali, proprio qui furono innalzati: da quello di *Iuppiter Latiaris* sul Monte Cavo, al già citato tempio di Diana, all'*Aphrodisium*, sulle sponde del Tirreno, per testimoniare e sottolineare sia la diffusa sacralità dei Colli Albani e della zona ardeatina sia la loro internazionalità. Non solo templi, quindi, in cui più etnie potessero pregare insieme, ma porti e luoghi di contatto e scambio tra Nord e Sud, tra l'interno e la costa, tra i monti e il mare, tra una nazione e l'altra che hanno contraddistinto questo angolo di *Latium vetus* (questo il nome dato dagli antichi alla zona) sin dai tempi più remoti. In effetti, quella laziale è stata, da sempre, una realtà multi-etnica, un mondo dove si potevano incontrare popolazioni che hanno contribuito a costruire, con la loro varietà, l'identità non solo della regione, ma di tutta l'Italia centrale. Il luogo giusto, dunque, per due personaggi mitici come Enea e Danae, in fuga l'uno da Troia l'altra da Argo, dove iniziare una nuova vita. A *Castrum Inui*, infatti, la Soprintendenza sta riportando alla luce testimonianze che farebbero pensare che quello, oltre ad essere il luogo dello sbarco di Danae corrisponda anche alla mitica *Laurentium* cantata da Virgilio come approdo finale di Enea. Cantiere ancora aperto, gli scavi, visitabili, hanno rilevato una vasta area sacra con terme (fig. 2) da cui, a detta del Prof. Mario Torelli, l'archeologia templare potrà apprendere nuove informazioni. Notevole anche la qualità dei mosaici e delle terrecotte rinvenute. Insomma: "Una delle scoperte più importanti dell'archeologia etrusco-italica degli ultimi 50 anni".



Fig. 1 - Il lago di Nemi, William Turner



Fig. 2 - Castrum Inui -siti archeologici

Fig. 1 - William M. Turner, *The Golden Bough*, 1834, Tate Collection, Londra  
Fig. 2 - Complesso del *Castrum Inui* - Panoramica degli scavi: 1) Tempio A (III secolo a.C. circa) - 2) Altare e thesaurus del tempio A - 3 e 4) altari in peperino (IV-III secolo a.C.) - 5) Tempio B (VI secolo a.C.) - 6) Tempietto di Esculapio (I secolo d.C.) - 7 e 8) Cisterne - 9) area termale (I secolo d.C.) - 10) zona produttiva (I secolo d.C.) - 11) porta del *castrum* (IV secolo a.C.).

## Indagine sull'antica epigrafe nel Giardino Sforza-Cesarini di Genzano di Roma - 4

(...riprende dal precedente numero)

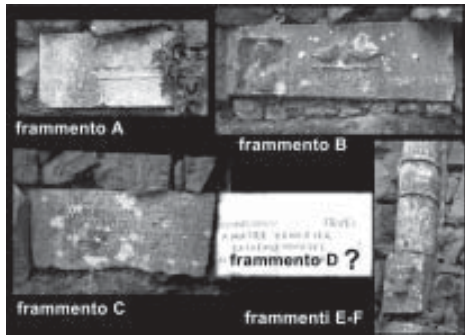


Figura 1 - Composizione fotografica dei diversi frammenti epigrafici presso Genzano di Roma; foto R. Studer

(Renato Studer) - Ho provato a fare una parziale ricomposizione fotografica partendo dai frammenti sparsi inseriti nel muro del parco genzanese, ed ecco il risultato in Figura 1. Ho affidato ad ogni frammento una lettera che lo identifica. Si noterà la mancanza del frammento da me indicato "D", sul quale era incisa una parte del testo, interrotto da una frattura.

Come abbiamo già evidenziato nel CIL<sup>1</sup> i frammenti della lapide dovevano infatti essere quattro, e già presenti nella collocazione genzanese. Quindi il frammento "D" se non trafugato o disperso potrebbe ancora trovarsi nei pressi del parco. Per il resto noterete le non buone condizioni generali di ciò che rimane del monumento, che tuttavia conserva ben visibili parte dell'iscrizione e alcuni degli elementi decorativi. Qui curiosamente la colonnina stesa a terra nel disegno del Guattani<sup>2</sup> (vedi nei precedenti articoli), è stata posta eretta e sopra al bucranio, che appariva anch'esso isolato nel disegno alla sinistra del monumento originale (frammenti E-F). Ci si domanda se nel testo epigrafico il duca o la duchessa avessero riscontrato analogie con le vicissitudini della loro infanzia: di "Lui", come figlio ingannato dalla madre<sup>3</sup> e non riconosciuto dal padre, come in effetti Posilla non riconosciuta dal padre Gaio Senenio o di "Lei" Caroline, come, vittima innocente dell'allontanamento forzato dalla vera madre, la servente di casa Shirley, che tentò invano di riaverla in un estremo e struggente tentativo (T. R. POTTER, *Walks round Loughborough*. London, 1840, pp. 74-75). Struggente quanto il pianto di Senenia Quarta madre di Posilla che volle rendere immortale la sua sofferenza e il suo amore per quella fanciulla morta in tenera età:

*[...] una madre non fu permesso di godersi la pur unica figlia.  
E perché ciò sia avvenuto credo sia stato per l'invidia di un qualche nume.  
Siccome non ha potuto da viva esser fatta bella da sua madre,  
quello che era dovuto, costei lo fece dopo la sua morte:*

*con questo monumento fece bella colei che aveva tanto amato.*<sup>4</sup>

Una testimonianza scolpita su pietra, che magicamente riaffiorava dopo circa duemila anni, nelle proprietà del neo-duca, come un segno epifanico; complice della "romantica" atmosfera di quella porzione del XIX secolo, apparve forse come un segno del destino affiorato per commemorare vicende dolorose. La sostanziale concomitanza cronologica tra il momento del tardivo ritrovamento, intorno al 1830<sup>5</sup> del monumento sulla Via Salaria e lo spostamento successivo nel Giardino Sforza-Cesarini sembra quindi poter trovare una spiegazione plausibile. Il Giardino viene da diverse fonti<sup>6</sup> descritto come un omaggio che il duca volle fare in onore alla duchessa, organizzandone l'architettura secondo quello *stile inglese* caro alla moglie così per non farle patire la nostalgia della sua terra. Potremmo considerare come un ulteriore "regalo" anche quella antica preziosa testimonianza raccolta sulla Via Salaria, che legava Carolina al ricordo della sua vera madre. Il tutto dovrebbe essere quindi inerente oltre che alla volontà di riprodurre un paesaggio in stile inglese, anche di ricreare un ambiente familiare alla Duchessa nostalgicamente legata alla sua contea<sup>7</sup>.

È importante ricordare che il racconto di T. R. Potter<sup>8</sup>, che ci informa sulla identità della vera madre di Carolina Shirley, venne pubblicato nel 1840, quindi tre anni dopo il suo matrimonio; pertanto la storia sarebbe stata ormai di dominio pubblico. Chissà però se la duchessa gradisse o meno la divulgazione o il ricordo forzato di quegli eventi. Solo ulteriori indagini possono chiarire meglio la dinamica di queste vicende; le mie ricognizioni presso antichi archivi se daranno frutti<sup>9</sup>, saranno a voi lettori rese note, se non su questa rivista, almeno sulla mia prossima tesi di laurea. (Fine)

<sup>1</sup> Vedi CIL, *Corpus Inscriptionum Latinarum*, pag. 663, pubbl. ne W. de Gruyter del 1974 ISBN 3110047365, 9783110047363 di ERNST LOMMATZSCH, THEODOR MOMMSEN Collaboratore Ernst Lommatzsch digitalizzata da Google Ricerca Libri <http://books.google.it/> ©2009 Google. Il CIL è opera di T. Mommsen con l'aiuto di altri collaboratori. Esso fu costituito nel 1853 e il primo volume è apparso dieci anni dopo.

<sup>2</sup> GIUSEPPE ANTONIO GUATTANI, *Monumenti sabini*, Tom III, pp. 94-95, Pubblicato da C. Puccinelli, 1830 (Annotazioni sull'elemento: v.3). Originale disponibile presso la University of Michigan Digitalizzato il 18 set 2007 da Google Ricerca Libri ©2009 oppure Pubblicato dalla tip. di C. Puccinelli, 1832. Originale disponibile presso la Oxford University Digitalizzato il 3 apr 2008 - ©2009 Google

<sup>3</sup> Cfr. con MARIO TOSI, "La società romana della feudalità al patriato (1816 - 1853)",

pag. 66. Pubblicato da Ed. di Storia e Letteratura nell'anno 1968. Digitalizzato da Google Ricerca Libri ©2009 Google

<sup>4</sup> Per la traduzione mi sono avvalso dell'ausilio del Prof. M. Malavolta docente di Storia Romana all'Università di Tor Vergata

<sup>5</sup> Ibidem GIUSEPPE ANTONIO GUATTANI pp. 94-95

<sup>6</sup> leggesi GAETANO MORONI *Dizionario di erudizione storico-ecclesiastica da S. Pietro sino ai nostri*, pag. 27, pubblicato 1844 Tipografia Emiliana, Originale disponibile presso la Biblioteca Publica di New York, Digitalizzato il 20 giu 2006 da Google Libri - <http://books.google.it/> ©2009 Google; a conferma del quale l'Ass. Diakronica che opera per la valorizzazione e l'organizzazione di visite guidate nel Parco, sul suo sito pubblica: "Un meraviglioso parco romantico sul modello inglese, progettato e realizzato alla metà dell'ottocento dal Duca Lorenzo Sforza Cesarini in onore della moglie Carolina Shirley"

<sup>7</sup> In un'articolo precedente avevo fatto un'altra ipotesi, partendo dal presupposto che la Duchessa avesse avuto notizia della morte della genitrice; la presenza dei frammenti nel Giardino potrebbe giustificarsi non come un dono di nozze del Duca Lorenzo, ma una commemorazione funebre avvenuta in data per noi tutt'ora sconosciuta e postuma alla realizzazione del Giardino stesso. A mio avviso però il fatto che i resti si trovino all'inizio del percorso del Giardino, fermo restando che sia quella la collocazione originaria, potrebbe indicare la volontà di identificare il percorso stesso come una rappresentazione simbolica della vita di Carolina, quindi il "riferimento" alla sua infanzia era giusto collocarlo in quel punto iniziale. Del resto lo stesso Melaranci afferma: "Il tema dello scorrere del tempo, pertanto, della meditazione sul tempo che passa e della memoria, è uno dei fili conduttori che riconduce ad unità la varietà dei temi rappresentati dal giardino. In quest'ottica, come è noto, va interpretata la frequenza di reperti di epoca antica disseminati lungo i sentieri..." MELARANCI VIRGINIO, 2001, p. 219. Per eventuali approfondimenti cfr. anche Tarpino Antonella "Geografie della memoria. Case, rovine, oggetti quotidiani" Collana: Piccola biblioteca Einaudi. Nuova serie Pubbl. Einaudi 2008

<sup>8</sup> Le Notizie sono tratte dall'opera di T. R. POTTER, *Walks round Loughborough*. London, 1840. 796.c.21. La vita e le opere di Thomas Rossell Potter si trovano anche alla url: [http://en.wikipedia.org/wiki/Thomas\\_Rossell\\_Potter](http://en.wikipedia.org/wiki/Thomas_Rossell_Potter)

Altre informazioni sono rintracciabili sui seguenti siti internet: <http://www.leicestershirevillages.com/ragdale/localhistory.html> e [http://www.shirleyassociation.com/NewShirleySite/NonMembers/England/Sforza\\_CarolinaShirley\\_biography1.html](http://www.shirleyassociation.com/NewShirleySite/NonMembers/England/Sforza_CarolinaShirley_biography1.html)

<sup>9</sup> In effetti ho potuto scoprire vari documenti utili alla ricostruzione della vicenda, ma che non posso riportare per ora in questo articolo perché devono essere prima attentamente vagliati e confrontati con altri.

## Il Castello Farnese



(Tania Simonetti e Marco Cacciotti) - Pico, paese in provincia di Frosinone, a 190 metri d'altezza, ha origini oscure: il nome sembra che abbia avuto origine dall'uccello chiamato pica, anche se molti vorrebbero richiamarsi all'omonimo dio latino dei boschi. Per molto tempo venne chiamato anche Lupico. La storia di questo paese, che sembra antichissimo, in realtà ha origine documentate solo nel medioevo: sappiamo con certezza che è stato fondato dopo il 1049 da Giovanni Scinto, uno dei signori di Aquino. Il Castello venne qui eretto perché vi passa una delle vie trasversali per la Marittima: si tratta di una strada che già anticamente collegava Gaeta con Avezzano e la Casilina con l'Appia, attraverso i monti Mulsini. Per questo il Castello fu il punto di riferimento del paese per secoli, ma ora è quasi del

tutto distrutto. Si conservano avanzi delle mura e dei torrioni cilindrici. Gli avvenimenti successivi alla fondazione sono noti: il Castello, appartenuto alla circoscrizione di Pontecorvo, è passato più volte di mano dai signori di Fondi ai monaci di Montecassino. Nel trecento il Castello raggiunse una propria organizzazione comunale e doveva avere una certa consistenza, se annoverava una decina di chiese e doveva fornire quattro soldati. Distaccandosi definitivamente da Pontecorvo, passando sotto la signoria prima dei d'Aquino e poi dei Montenegro e degli Spinelli, ne seguì le sorti quando quest'ultimi furono coinvolti nelle guerre contro gli aragonesi. Dagli Spinelli passò ai della Rovere, e ai Farnese, dai quali, per un breve periodo prese il nome. Questa dinastia ha ricostruito il Castello e promulgato nuovi statuti. Durante il Settecento il patrimonio feudale venne liquidato a favore di famiglie borghesi locali e nel 1734 il feudo passò alla camera regia. Nel 1802 Pico fu insignito del titolo di città dal re di Napoli e con l'unificazione entrò nel regno Italiano. Pico è dominato dalle rovine del Castello Farnese da cui si gode un vasto panorama: ormai è quasi del tutto distrutto e si notano solo alcuni torrioni sui quali svetta una torre con orologio di costruzione rinascimentale. Una parte del maniero è stata destinata a parco pubblico. Bibliografia: (Istituto Italiano Castelli Lazio - Bonechi - C.Rendina-Valorizzazione del Lazio.it)

di Simonetti Roberto  
e Erminio  
**S.E.R.** pitturazioni  
RESTAURI EDILI  
s.n.c. [simonetti\\_roberto@libero.it](mailto:simonetti_roberto@libero.it)  
Tel/Fax: 06.953 4191

Soc. Cooperativa  
**"Luna Verde"**  
Assistenza domiciliare - Baby sitter - Handicappati - Anziani...  
Servizi di pubblica utilità - Pulizia uffici - Condomini - Scuole...  
Via Frascati, 54 - 00030 Colonna (RM)  
Tel/Fax 06 9438015



## Monte Compatri

### La Madonnella

La madonnella è 'n animalittu rósso come 'na mosca, ma è come 'na mezza palletta rósca ppundicchiata de niru. Quilli che parlu bè la chiamu **coccinella**. Ma la Madonnella che vi vòjo fa vedé io è tutta n'ara còsa.

Se vui piète la Via de li Sassi e ve ne jate abballe pe' le vigne, a 'n cèrtu momindu rivéte a la fondana de le Cannetacce e subbitu dopu basta che llonghete 'n attimu l'occhji che ve la trovète denanzi.

Quello che vedéte mó però non è quello che sarèste vistu quache anno fa, ma pe' sapi come só ite le còse só dovùtu tribbulà e chiede a quilli più rósse de mi (quà vvòta puru a quilli più ciuchi). Fattu sta che a forza de chiede e de girà só trovate le perzone giuste che m'ha recondàtu tuttu quello che sapènu.

Dunque la cchiesola era più che aru 'na specie de casetta ropèta che servèa pe' reparasse da lo piòve. De faccia ci stèa 'na specie d'ardarinu co' 'na Madonna ppiccata sòpre che servèa a raccomandàsse quando le còse nó jènu pròpio bè. Atturmu a la piazzola fòri dalla cchièsa (questa me l'ha recondata calla calla) li ciociari ce jènu a vènnè li cici, li facioli e quaccos'aru da magna che se trovea a quillu periodu. Questo te fa capi bè che atturmu a la cchiesola ce passèa parecchia jènde.

Co' lu témbu però le còse só cambiate: la cchiesola è stata trascurata 'gni giorno de più e così lu tittu s'è sfonnatu (e niciunu ha penzatu a reggiustàllu). Pianu pianu li muri se só spallati e quaddunu s'era rrobbatu lu quadru de la Madonna e la croce de fèrru che stea sòpre a lu tittu. Parèa pròpio che pe' quella pòra cchiesola era rivata la fine, ma... li miraculi la Madonna no' li fa più?

Passu l'anni e rrivémo così a lu prengipiu dell'anni 80. Perzòne de bòna volontà, ma più che aru devote a la Madonna decidu de resistemà la cchiesola. Così quaddunu caccia 'n pó de sòrdi e quaddun'aru ce mette lu lavore. Così co' pòchi misì se reggiusta tuttu e amen.

Ma quilli che só rennesciti a fa lu miracolu bisognerà puru menduàlli o no?

Comincémo co' 'n forestèru: Pasquale De Rosa che era 'n dirigente del SISDE. Pó ci stènu Calisto Felici (lu geometra), Franco Mastrofini (Pezzola) e Rodolfo Graziani (Cassettina). Appressu lu pittore Arduino Trasnerici (Fracassini) ha refattu lu quadru de la Madonna e pó nzème a lu fratellu Amerigo e a Alessandro Pilorci (Banghittu) hau finitu de sistemà lo dendro. 'Na ferrata pe' porta così 'n se pózzu più fa danni...e la cchiesola e devendata più bella de prima pure perché svariate perzone pénu a teni politu e a mette quà mazzu de fiori frischi. Anni fa Don Narciso (che tandu ce mangia) pe' due o tre anni de seguito durante lu mese de settembre è rennescitu a trascinàsse a pédi mezzu paese fino a lòco abballe pe' pregà la Madonna e raccomandàsse pe' fa 'na bòna velignatura.

E questo è tuttu.

Gianni Diana

## Colonna

### Saretta

Pe' falla esci' da casa è sempre 'na battaglia... de solito 'a chiamo verzo 'e sette e mezza così pe' le otto e cinque potemo esci. Co' Saretta è tuttu 'ngioco, tutta 'na competizione se comincia de prima mmatina a fa 'e gare, a chi se veste più de corsa e po' quando escemo e siccome a scola ci 'nnamo a piedi allora giochemo a chi vede più mmachine rosce... me batte sempre, perché se ricorda tutte quelle parcheggiate e ovviamente se mette a curre per ille a tana' pe' prima! Quando era più piccola a ccompagnevo fino su a u cancellu e po', dopo 'nbaciu de qua, 'nbaciu de llà, 'nabbracci forte forte, comme si fusse tenuta da i a fa' u militare, se separavamo comme si fossimo stati du' gemelli siamesi... Oggi compie dieci anni, è 'nbellu peperinu, bella sveja, 'nmezzu maschiacci... ci piace gioca' a pallone, colleziona 'e figurine panini... ma è 'nnammorata pure de 'a pallacanestro e pure la' j' tocca commatte co' tutti monelli... ma se sa difende, nun ve preoccupete... chi se te da preoccupa' qua so' proprio io, che nun so' che me po' spetta'!

Fausto Giuliani

## Frascati

### Aspettenno da 'u dottore

Chi è l'utemu? Subbetu domanno n''a sala d'attesa (appena 'mbocco) d''a dottoressa Paola De Mango, co' "studio medico" 'n Borgo Sa' Rocco.

Me metto a ssede pe' ripià vigore e, spettenno u turnu che me tocca, ne sento riccontà d'ogni colore dall'istanti, cui sprona mette bbocca.

Ce sta 'a vecchietta che ben volentieri se mette "a pedi pari" a chiacchierà: se sapissi che m'è successu ieri... è mejo che sto zitta... la scemo stà.

'A saputona, che sa tuttu essa, che se scontra co' 'n atru sapientone. Dico: ma che ve à ffà d''a dottoressa Se da sé sa risorve 'gni questione?

Dovrai trovà piuttostu de se stessa l'esatta naturale dimensione!

Chi tè 'e vampe (respiro male) prova refrigerio a sventolasse agitenno 'a bustona de'le lastre appena ritirate da u Spidale.

È evidente: qua, drento a 'sta stanza nui ommeni semo 'n minoranza

Chi parla e n'se n'accorge ch'è 'na lagna, chi n'vece sta a succhià 'na caramella.

Sfojo 'na Rivista... me ve 'a cecagna che quasi se trasforma 'n pennichella. Resisto... ma li nervi già m'ha scossu 'n monellu che n'ce va più de sta a ssede, che zompa co' l'argentu vivu addossu, facendo u treninu co' le sseghe.

'Na gran rognà è pure 'llu momento quando t'appare u "rappresentante" dicenno ch' issu tè l'appuntamento... pretenne d'entrà subbetu all'istante.

Po' entra 'n atru che, senza avvisa', d''a Dottoressa va tuttu sparatu "A bbellu me' (ce strillenu) 'ndo va'?"

"A pia" 'a ricetta che m'ha preparatu!" Stenno qua t'aggiurni 'e tante cose compresa quaduna 'e pocu prezzu compensata da atre più graziose pure se tinte de pettegolezzo.

Po' diventa 'n salotto all'occasione... (basta che n'ce sta tantu da spetta') Scambi qua' parola e 'n conclusione è 'n modo pure quissu de sta' 'n società.

Luigi Cirilli

## Rocca di Papa

### Tiburzio

I capelli luonghi  
Je cappanu l'uocchi  
Edè ciucu, ciucu co do cianghette e i pedalini bassati  
N'dovina chi edè?  
Tiburzio! Che quando cure pare n'lampu  
Che quando te passa denanzi

l'uocchi te sceli pè quantu edè ciucu.

Però sta da di na cosa  
A pallò sa fà, sa fà ssai  
E so sicuru che u'costantinopoli  
senza de issu edè poca cosa

Calima, Edimburgu, teu sole cche n'parà  
Niciunu edè come issu

Precisu come u Stellu  
Forte come chillu, chillu che veneste dall'argentina  
Ma chesta edè nara storio  
Mò piccia u radiu che estremo drendo a gloria  
Marco Rapo

**EDIL MAMONE**

PAVIMENTAZIONE ESTERNA  
AUTOBLOCCANTI  
BETONELLE



Monte Compatri (RM)  
Tel. 3355236369

## Rocca di Papa

### U Ciuciumiellu

Tenemo passa settant'anni  
E coi sordi alemo sempre penatu,  
au soggiornu coll'Anziani  
magara gnunu pe' contu siu  
qua vota ha penzatu  
ma mai tra noa n'alammo parlatu.  
'Na matina de settembre  
Moiera 'a revedo sturbata:  
"C'ha fattu? Che tet'è capitatu?"  
"Cugginema aio 'ncontratu e 'a commare  
Una ha scaggiatu pe' 'a montagna  
L'ara pe' u mare."

Co' 'a coscenza spernucciata  
De vedella losi ngrumata  
Aio piatu 'na refutata  
Che senza 'na lira  
Era 'ssai 'zzardata:  
sia come sia

n'atr'anno pure noa  
coll'anziani iaremo via.  
Rengalluzziti ci semo messi a resparagnà  
Senza beve, senza magnà  
Fina a senticci male  
Pe' 'a mancanza de o sale.

Reccapezzatu quantu servèa  
Nepotimu ci venne a trovà:  
"o no', me tié da iutà  
A mi no m'è succiessu gnente  
Ma 'a machina è ferma  
Ha fattu 'n incidente,  
me tié da iutà  
me serve pe' lavorà".

Moiema 'nfece 'na mossa  
Bbacchiata come doppo 'na bastonata  
Perdeste u colore,  
a mi messe stregnete u core.

Revedennomelu 'mbracci riazziellu  
Aio scociatu u ciuciumiellu  
E senza rempiantu  
Iaio datu tuttu quantu.

Issu s'à cota resserenatu  
Io da u soggiornu  
Me so scangellatu.

Gianfranco Botti

## Palestrina

### Le Corna

Dòppo 'na vita fatta co'cò marietta,  
a Giovanni cè vinni 'mbrutto male  
sendènno che cadeve la ciovetta  
ghiamà la moglie allo capezzale.

Cò 'ngich'è voce che c'era remasa  
Dissi. "Mariè, famme mori sereno,  
lasso stà tèra, lasso pure casa,  
fammene ji tranquillo perlomeno".  
"Da tanto tiembo che semo spusati,  
chillo tiembo bello nnu retorna,  
a ffà l'amore ce semo spassati  
ma tu me lle si messe mmai le corna?"

Essa respusi: "Te llò diceria  
Ma può ce repensane lipperli,  
l'anima mbàce te lla metteria,  
ma se può nun denissi da mori?"

Luigi Fusano

## Velletri

### Di' po', di' po'...?!

Peppe de "Sturba 'a gliuna" stette male  
e glie piglià de botto 'o mar de panza:  
- Oddio oddio, portéteme a 'o 'spedale,  
gn'a caccio più, chiaméte l'ambulanza! -.

A llà 'o dottore glie dà n'attastata,  
gli'avarda gli occhi, po' glie sente 'o fiato:  
"Mbè, qua ca' porcheria t'è a s' i strozzata...  
Nun t'arecordi, che te s' i magnato?"

- 'O solito, dottò, ma oggi a pranzo  
mi' nòra m'ha portato po' de cozze...  
nu' mm'ero mai magnate, saccio 'n cazzo...!  
"Ah, 'o vedi?! Sta' securo ch'ènno puzze!  
Ma puro tu, s' i 'n bello pampanazzo:  
che n'è s' i viste, quando 'e s' i aruperte?".  
Peppe guarda 'o dottore: - Aruperte? -.

Roberto Zaccagnini

## La fissione nucleare compie 70 anni - 16 (a cura di Nicola Pacilio e Fabrizio Pisacane)

### Ernest O. Lawrence e l'invenzione del Ciclotrone

**Le tentazioni del potere.** Ernest Orlando Lawrence arrivò a Berkeley a tutta velocità, guidando spericolatamente lungo l'autostrada US Route 66 un giorno di agosto del 1928 a bordo di una coupé Reo Flying Cloud. Stava fuggendo da Yale, dove aveva insegnato fisica agli studenti del secondo anno. Il padre di uno studente gli aveva chiesto alla fine del 1927: *Darebbe un aiuto speciale a mio figlio per farlo promuovere al suo esame?* Lawrence aveva risposto: *No.* Elettamente vestito, pieno di boria e indifferenza, l'uomo aveva sorriso: *Lei ha un'automobile?* E Lawrence ancora: *No.* Le parole finali dell'uomo erano state *Promuova mio figlio e gliene prometto una.* Camminando verso casa, quella sera, attraverso il *campus*, Lawrence realizzò di essere stato sul punto di rispondere affermativamente. Per la prima volta, Ernest notò la scritta sulla piscina del *campus*: *soltanto per studenti del primo biennio.* Più tardi disse a Isidor Rabi, un altro fisico: *Ti trattano come un'inseriente.* Per alleviare una rabbia che cresceva lentamente, si comprò una auto *Flying Cloud* ("Nuvola Volante"), quasi nuova, a un prezzo che non poteva permettersi. L'acquisto non lo aiutò molto. (Nuel Pharr Davis, *Lawrence & Oppenheimer*, Simon & Schuster, 1968)

**Una pigra serata in biblioteca.** Un uomo che vive nel Faculty Club ("Circolo di facoltà") ha poco da perdere da una serata in biblioteca. Lawrence aveva acquisito l'abitudine di meditare in quella sede sui grandi problemi del nucleo e di mantenersi aggiornato sul contenuto delle riviste scientifiche. Tuttavia, una sera accadde qualcosa di diverso: un fatto che avrebbe alterato per sempre la sua vita. Dovrebbe essere stato un febbraio del 1929.

Coloro che mandano articolo per la pubblicazione su riviste scientifiche sono tanto insistenti come coloro che spediscono lettere al direttore di un quotidiano: parlano sempre del medesimo argomento e non sono mai né ascoltati né tanto meno pubblicati. Il lettore esperto riconosce i loro nomi e automaticamente salta i loro articoli o le loro lettere. Uno di questi rompiscatole era un certo Wolf Wideroe, uno scienziato (uno pseudo-scienziato?) che viveva in Svizzera - volatile, senza pace, prolifico di articoli ed idee, spesso colto da dubbi atroci. Avendo trovato un articolo di Wideroe sulla rivista specialistica *Archiv für Electrotechnik*, Lawrence non fissò alcuna attenzione alla stesura scritta ma gettò uno sguardo al diagramma in bella vista in prima pagina. Il diagramma mostrava una coppia di tubi sistemati fine corsa-contro-fine corsa. Attraverso il primo tubo, uno ione poteva essere fatto cadere da un potenziale positivo a uno negativo con una energia pari a 25mila volt. L'idea era assolutamente comune e l'energia del tutto trascurabile. Tuttavia, nel momento in cui lo ione usciva dal primo tubo ed entrava nel secondo tubo, la carica del campo elettrico veniva invertita e lo ione subiva un altro salto di potenziale di 25mila volt. Il diagramma illustrava appunto il concetto di risonanza, che - nello specifico contesto - significava imprimere allo ione impulsi elettrici ripetuti proprio nei momenti più opportuni per ri-accelerare uno ione già accelerato. Il concetto era ormai vecchio di 10 anni ma Wideroe era il primo a suggerire questa speciale disposizione dell'apparato strumentale.

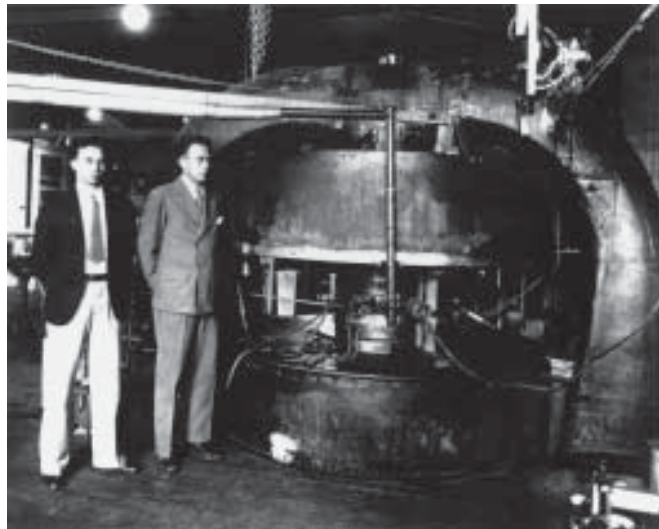
Lawrence avvertì una punta di eccitazione: sudore freddo, aumento delle pulsazioni cardiache, incremento della frequenza respiratoria. Quanti tubi si potevano disporre in quel modo? L'assenza di un limite numerico di tubi implicava l'assenza di limite alla velocità da imprimere allo ione? Lawrence disegnò una serie di schizzi mentali, poi pensò: un limite *esiste*, per il quale gli ioni, diventati ormai troppo veloci si sarebbero sparpagliati, come i pallini sparati da un fucile a compressione d'aria, e avrebbero inevitabilmente colpito le pareti del tubo invece che proseguire nelle progressive accelerazioni volute.

Ernest mise giù la rivista. L'eccitazione continuava a crescere. E se i tubi fossero disposti in circolo? Per esempio, perché sottoposti al campo magnetico creato dai poli di una calamita? Erano quasi pensieri di traiettorie Newtoniane. Tutto quello che era necessario fare, a quel punto, era scrivere un bel sistema di equazioni differenziali e vedere quale modello matematico scaturiva da esse.

**R a primo membro elimina R a secondo membro.** La sera precedente, era accaduto tutto in pochi minuti. Senza leggere l'articolo di Wideroe, Ernest era andato di filato a casa e a letto. Svegliandosi il mattino seguente, diede una occhiata ai suoi appunti e vide che aveva scritto una equazione del tipo

$$M R (da/dt) = e R H$$

La massa (M) della particella moltiplicata per il raggio R di curvatura della traiettoria nella quale essa si muove e moltiplicata ancora per la velocità angolare (da/dt) uguagliava il prodotto della carica elettrica (e) della particella per il raggio di curvatura (R) per l'intensità (H) del campo magnetico.



M. Stanley-Livingstone e Ernest Lawrence, nell'installazione del Magnete e del Ciclotrone da 27"

Era ancora vero alla luce del mattino e così affascinante che Ernest doveva comunicare la notizia a qualcuno. *Potrei essere stata la prima persona cui Lawrence ha menzionato l'idea*, ha detto James Brady, un giovane studente già assistente, *Ricordo l'evento se non la data, perché è stata quella la circostanza in cui sono cresciuto come fisico.* Lawrence irruppe con violenza nel laboratorio di *Le Conte Hall*, dove stava lavorando ad un altro problema, i suoi occhi brillavano di entusiasmo e mi trascinò alla lavagna. Su di essa, scrisse l'equazione del moto di una particella in un campo magnetico. Ernest disse subito rivolto a me: *Nota come la grandezza R compaia in entrambi i membri della equazione e quindi si elide. Capisce che cosa significa questo? La condizione di risonanza non dipende dal raggio di curvatura della traiettoria e quindi gli ioni possono essere accelerati fino a velocità elevatissime.* Brady guardò la lavagna e disse che la formula sembrava molto promettente. R elimina R, continuava a ripetere Lawrence.

A quel punto, Brady pensò di poter avanzare uno dei problemi che stava incontrando nel suo lavoro di tesi, dicendo che aveva qualche domanda da porre a Lawrence; ma questo ultimo fu assai rude. *Vai avanti per conto tuo*, disse infatti. *Non lo avevo mai visto così distante dagli studenti. Lui aveva i suoi problemi, io avevo i miei. A ciascuno il suo. A nessuno importava di nessuno. La circostanza sviluppò in me un grande senso di solitudine. Per questo motivo, dico che quel giorno sono nato come fisico. Qualche mese più tardi lo ho anche detto a Lawrence. Lui ha risposto che a Yale, quando era studente con Robert Millikan, gli era accaduta la medesima cosa e si era rivelata come il punto di svolta della sua vita da fisico.* (Nuel Pharr Davis, *Lawrence & Oppenheimer*, Simon & Schuster, 1968)

### La migliore macchina per la ricerca in fisica nucleare.

Lawrence, e il suo assistente Livingston, offrirono il ciclotrone al mondo della fisica come la macchina migliore e più efficace per ricerche nel campo della fisica pura e applicata. Il ciclotrone era ormai uno strumento completamente affidabile, come riportavano in uno storico articolo apparso sul *Physical Review*: *appare opportuno enfatizzare due particolari aspetti che hanno contribuito più di ogni altro alla efficacia del metodo, la azione focalizzante del campo elettrico e magnetico e i semplici metodi per modificare empiricamente il campo magnetico attraverso alcuni opportuni dispositivi di correzione.*

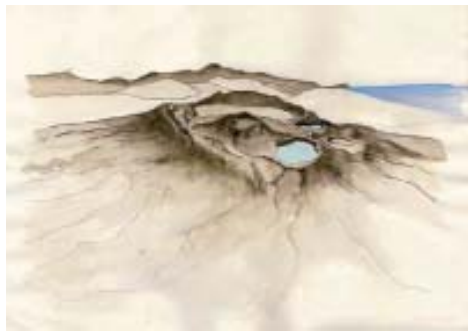
USARE GRANDI MAGNETI PER SCINDERE L'ATOMO scriveva un comunicato della *Associated Press* e ancora SI POTREBBE TENTARE DI CREARE L'ORO scriveva in alternativa il *New York Times*. A sua volta, il *San Francisco Examiner* mandò un inviato speciale che ritorno attonito e frastornato, scrivendo: *Due scienziati della Università di California si sono attrezzati per infrangere l'atomo e indurre il rilascio di una notevole quantità di energia. Lavorando soltanto con un magnete di 2 tonnellate, gli scienziati, il professor Ernest O. Lawrence e Mr Stanley Livingston, dichiarano di essere stati in grado di penetrare all'interno del guscio esterno dell'atomo. Con un magnete di maggiore peso e dimensioni fisiche, essi sperano di frantumare completamente l'atomo attraverso un ultimo impatto da 25 milioni di volt. Quali meraviglie salteranno fuori da questi urti, soltanto il tempo sarà in grado di dircelo.*

Lawrence scrisse il modulo di richiesta per un brevetto del ciclotrone, che fu ricevuto dall'Ufficio apposito il 26 gennaio 1932. *Io acclamo la scoperta del ciclotrone*, scrisse nello stile arrogante che il protocollo per l'acquisizione del brevetto di invenzione forza a esprimersi l'inventore solitario. Vale la pena di sottolineare che il nome del collaboratore Stanley Livingston non era neppure menzionato. (Nuel Pharr Davis, *Lawrence & Oppenheimer*, Simon & Schuster, 1968)

**Il premio Nobel 1939 per la fisica va al ciclotrone.** Ernest Orlando Lawrence è nato l'8 agosto 1901 a Canton, South Dakota. I suoi genitori, Carl Gustavus Lawrence e Gunda Jacobson erano figli di immigranti norvegesi. Il lavoro centrale di ricerca di Lawrence è stato in fisica nucleare, prima su fenomeni di ionizzazione, poi - a partire dal 1929 - sulla invenzione e il perfezionamento del ciclotrone, un apparato sperimentale per accelerare particelle nucleari a velocità assai elevate senza ricorrere all'uso di alti potenziali elettrici. Le particelle altamente energetiche venivano usate per bombardare gli atomi di vari elementi, disintegrando gli atomi stessi per formare, in alcuni casi, nuovi elementi totalmente sconosciuti in precedenza. In tal modo, sono stati scoperti centinaia di isotopi radioattivi di elementi già noti. Durante la seconda guerra mondiale, Lawrence ha fornito contributi vitali per lo sviluppo della bomba atomica, attraverso diversi incarichi ufficiali all'interno del Progetto Manhattan. Dopo la guerra, ha inoltre avuto un ruolo preminente nel tentativo di ottenere accordi internazionali per la sospensione dei test sugli ordigni nucleari.



## La storia sismica dei Colli Albani - La preistoria



(Roberto Esposti) - A differenza di quanto accade per altre zone sismiche dell'Italia Centrale la genesi dei terremoti nei Colli Albani non risiede in grandi faglie presenti nel sottosuolo ma ha un'origine vulcanica. A monte di entrambi c'è comunque la traslazione della penisola italiana verso est (Balcani) movimento che frantuma la crosta terrestre, la piega lungo alcune linee chiamate faglie presso cui si

accumula l'energia di questa enorme pressione. Qui nascono terremoti quando si libera quest'energia e spesso all'incrocio delle faglie il magma del cuore caldo della terra risale in superficie in enormi camini che sono i vulcani. Seicentomila anni fa uno di questi vulcani nacque in quella che era una pianura a sud est dell'attuale città di Roma: era il grande Vulcano Laziale. Nacque in una fascia terrestre tirrenica molto tormentata per la presenza di un sistema di grandi vulcani che fronteggiava il mare per tutta la sua lunghezza, tra i quali i vicini Cimini, Vulsini, Sabatini ed Isole Pontine, a loro volta oggi epicentri di terremoti.

Le fasi del Vulcano Laziale sono abitualmente segmentate in 4 momenti principali, noti come fase del Vulcano Laziale, fase Tuscolano-Artemisia, fase delle Faete e fase idromagmatica.

La prima fase va dalla nascita del vulcano, 600 mila anni fa fino a 500 mila anni fa ed è caratterizzata da ciclopiche eruzioni che eruttano dal cuore della Terra qualcosa come 280 chilometri cubi di materiale. Tutta questa roccia viene emessa in un vasto ventaglio di modi, che vanno dai letali flussi piroclastici (quelli che sterminarono le popolazioni di Pompei ed Ercolano nel 79 DC), alla caduta di pomici, all'effusione di lava. Le colate soprattutto raggiungono dimensioni quasi inconcepibili se si pensa che la ricerca attribuisce a questa fase il colmamento della piana compresa tra i Colli Albani ed i Monti Tiburtini per oltre 200 metri di spessore, risalendo a più di 30 km di distanza fino a quote di 400 metri sul livello del mare. Questo perché provengono da un gigantesco e largo cono alto forse 2000 metri e con una base di 60 km di diametro. A furia di eruttare materiale accompagnandolo con esplosioni l'edificio del cono riporta però serie fratture al punto che il peso delle colate che ormai restano all'interno dell'enorme caldera la fanno sprofondare, forse anche per il contemporaneo svuotamento della camera magmatica sottostante.

Cinquecentomila anni fa contemporaneamente al collasso della caldera si forma

un nuovo cono all'interno della stessa, le cui pareti laterali dell'edificio sono individuabili nel complesso di rilievi che va dai Monti Tuscolani all'Artemisia, un cono con una base di 15 km di diametro che comprende buona parte dei comuni degli attuali Castelli Romani. Questo nuovo vulcano prosegue un'attività effusiva minore rispetto alla precedente e le sue colate non raggiungono grosse distanze; proseguono pure le esplosioni, che creano coni di scorie sui quali sono ravvisabili molti dei colli ora noti come Albani. Delle bocche di quel vulcano ne restano oggi solo alcune estranee all'allora cono perché anche questo edificio collassa, soprattutto nella parte sud-occidentale: tra esse è ancor oggi visibile la depressione di Pantano Borghese.

La terza fase vede trecentomila anni fa la nascita del cono del Monte Faete, tutt'ora visibile. Il cratere di emissione è quello degli attuali Campi D'Annibale che dopo aver eruttato un bel po' di materiale collassa e crea un tappo che chiude il camino principale, mentre crolla anche una parte del cosiddetto recinto interno, come si vede bene tutt'ora che l'anello sommitale dei colli Albani non è completo. Si creano altri coni di scorie gettate in aria dal vulcano e tra di essi Monte Cavo.

La quarta fase infine vede eruzioni di magma da diverse bocche molto grandi: nonostante la mole del materiale non sia cospicua essa risulta devastante perché incontra spesso grosse masse d'acqua sul suo cammino. La pressione generata dal vapore è enorme e violentissime esplosioni creano i bacini dei laghi di Albano, Nemi, Ariccia, Prata Porci, Valle Marciana, Laghetto, Pantano Secco, Giuturna, Campovecchio, Laghetto di Turmo, Castiglione. Questi crateri si riempiono presto d'acqua e formano una costellazione di bacini lacustri che doveva essere unica al mondo: purtroppo la maggior parte si prosciuga per cause naturali, alcuni per mano dell'uomo (Ariccia e Prata Porci in epoca romana, nel 1611 il Laghetto di Turmo).

Questa fase di emissioni laviche e seguenti esplosioni dura fin quasi a tempi storici, arrestandosi intorno ai 19000 anni fa o forse più tardi. Da allora l'attività vulcanica sembra essersi fermata, ma il lasso di tempo intercorso dalle ultime effusioni porta a ritenere il sistema in stato di quiescenza più che di arresto. Prova ne sono le continue e devastanti emissioni di grosse bolle di anidride carbonica, che come nei casi del 1999 e del 2001 a Cava dei Selci che fanno strage di animali e qualche vittima; inoltre l'attività tellurica che prosegue costante in sciami e nel fenomeno del bradisismo che sollevando di 30 cm in 50 anni il suolo dei Colli Albani porta a pensare alla presenza di una camera magmatica attiva sotto la terra.

Facile ritenere che fino al termine dell'attività del vulcano spaventosi terremoti abbiano coinvolto l'area rendendovi di fatto impossibile ogni forma di vita: le prime presenze umane documentate nell'area sono infatti quelle genti che poi si chiameranno latine che si insediano nell'area oramai quietata intorno al 1100 avanti Cristo. Dunque 15 o 16 mila anni dopo le ultime eruzioni vulcaniche degli uomini colonizzano le fertili colline ponendo le basi di una grande civiltà, quella Laziale, che confluita in maniera coercitiva in Roma non lascerà documenti riguardo a terremoti che presumiamo ci siano stati.



**SPEDIM**  
*digital*

[www.spedim.it](http://www.spedim.it)  
t. 06.9486045  
f. 06.9487625



### ...il centro stampa nei castelli romani

la qualità offset anche nel digitale

- 100 locandine 32x45 a colori **39,90**
- 300 depliant a 3 ante formato chiuso 10x21 **129,00**
- 2500 volantini 15x21 a colori solo fronte **149,00**
- 500 cartoline 10x15 colori fronte/retro in 1h **49,90**
- 50 manifesti 70x100 a colori **85,00**
- 1000 biglietti visita a colori solo fronte **39,00**
- 50 cartelline con tasca portadocumenti A4 **98,00**
- espositore Roll-Up 85x200 cm con borsa **109,90**
- striscione banner 150x100 cm con occhielli **55,00**

**500** biglietti f.to 8,5x5,5 fronte a colori carta spessa con elegante scatola portabigletti **9,90** per tutti i nuovi clienti

### riviste, opuscoli, cataloghi

Copertina 250gr. Interno 100gr.	tot Pag	copie 50	100	200
2 punti metallici(*)	16	224,00	316,00	448,00
F.to A4	32	310,00	424,00	640,00
Stampa a colori	44	347,00	488,00	761,00

(\*) per la rilegatura in brossura con dorsetto aggiungere 0,22 x copia

**Speciale libri in bossura -30%**

\*\*tutti i prezzi sono al netto dell'I.v.a. esclusa spedizione e con file fornito in formato pdf oppure tif.



## Ricostruire in Abruzzo

*Intervista di Renata Palma a Paolo Clemente*

*(Dipartimento Ambiente, Cambiamenti Globali e Sviluppo Sostenibile di ENEA, ingegnere strutturista, esperto d'ingegneria sismica)*

- *Quale sarà il contributo ENEA nella ricostruzione in Abruzzo?*

- Tra i compiti di ENEA in campo sismico c'è lo sviluppo e l'applicazione di moderne tecnologie antisismiche. L'Ente dovrà innanzitutto svolgere un'attività d'informazione rivolta sia ai tecnici sia alla popolazione e, in seguito, sarà a disposizione degli enti locali per consulenze sulla progettazione e realizzazione di nuove strutture dotate di sistemi antisismici innovativi. Per quanto riguarda gli edifici esistenti, sia convenzionali sia d'interesse storico-artistico, si effettueranno prove sperimentali dinamiche in situ, per la valutazione del comportamento e dello stato di salute, a supporto delle analisi di vulnerabilità e della definizione dell'intervento di adeguamento sismico.

- *È possibile ora un bilancio sui danni e quali sono le prospettive di recupero? Chi ricostruirà L'Aquila e gli altri centri abruzzesi?*

- Il centro storico dell'Aquila, costituito prevalentemente da edifici in muratura, ha subito gravi danni, ma tante strutture hanno sopportato bene il sisma. In ogni caso il centro storico va ripristinato, magari anche ricorrendo ove necessario alla ricostruzione con materiali e tecniche moderne, ma rispettando la concezione architettonica originale: muratura armata e/o moderne tecnologie con l'utilizzo di solai misti legno-calcestruzzo sarebbero ottime soluzioni per gli edifici in muratura. Per gli edifici in cemento armato, invece, va incoraggiata la ricostruzione, soprattutto laddove ci sono stati danni significativi alle strutture, perchè la riparazione potrebbe avere costi elevati. Anche gli edifici apparentemente integri o con pochi danni andrebbero verificati e adeguati alle nuove norme antisismiche, preferibilmente ricorrendo a tecniche innovative.

- *I tempi per la ricostruzione?*

- Le ricostruzioni precedenti sono state molto lunghe. Speriamo che questa volta vada meglio ma, per quanto si possa operare velocemente, passeranno diversi anni. Al riguardo credo che la parola d'ordine 'fare in fretta' sia sbagliata: è importante, invece, 'fare bene'. L'Aquila e gli altri centri abitati devono essere ricostruiti in modo che possano essere sicuri nei decenni futuri, in modo che non si debba mai più tornare in quelle zone a ricostruire dalle macerie di un evento sismico, pur se di elevata intensità. Per ricostruire in tempi tecnici minimi, non si dovrà risparmiare sulla sicurezza né sulla qualità, bensì si dovranno snellire le procedure burocratiche per poter iniziare il più presto possibile. Alla base occorre un'eccellente programmazione degli interventi e una buona armonia tra quelli pubblici e quelli privati. Nei centri storici, ad esempio, dove l'accesso dei mezzi di lavoro non è agevole e le strade saranno a lungo impegnate da ponteggi, si dovrà programmare la sequenza degli interventi in modo da non ostacolarsi a vicenda.

- *Quali sono i materiali e le tecniche più idonei per le nuove costruzioni in zona sismica?*

- È fondamentale capire che le strutture non sono eterne ma sono progettate 'a tempo', cioè per vivere un certo numero di anni, sotto il profilo sia funzionale sia strutturale, dopodiché hanno bisogno di interventi di manutenzione o, in alternativa, devono essere demolite e ricostruite. Per quanto riguarda i materiali, le norme antisismiche prevedono che si possano realizzare edifici in conglomerato cementizio armato, in acciaio, in muratura e in legno. Solo per questi ultimi due

*Solaio antisismico in legno*

sono previste limitazioni in altezza. Ogni materiale presenta pregi e difetti. L'acciaio ha caratteristiche meccaniche particolarmente idonee in zona sismica, quali un rapporto resistenza/peso favorevole e un comportamento duttile; fattori negativi sono il costo relativamente elevato e la sensibilità al fuoco. Il cemento armato ha il pregio di consentire forme qualsiasi, buone caratteristiche meccaniche, ma non è certo leggero e ha dimostrato di non avere vita infinita. Il legno unisce alla leggerezza una buona resistenza, ma è molto sensibile agli agenti atmosferici e al fuoco. La muratura ha i difetti di pesare molto e di avere una scarsa resistenza a trazione, ma ha dimostrato un'ottima tenuta nel tempo. In tutti i casi è importante che ci siano controlli severi sui materiali, al momento della costruzione, affinché questa sia a regola d'arte, ma anche un'accurata manutenzione nel tempo. Volendo sintetizzare, direi che gli aspetti fondamentali per una buona costruzione in zona sismica sono la scelta del sito, la regolarità della struttura e la buona esecuzione dei dettagli costruttivi.

- *Chi deve progettare in zona sismica?*

- È un punto sul quale occorre una profonda riflessione. L'esperienza del sisma abruzzese, come anche le precedenti, ha dimostrato che non tutti i laureati sono in grado di progettare anche semplici edifici antisismici. Non tutti, infatti, hanno seguito corsi di dinamica delle strutture e di ingegneria sismica e anche la comprensione delle Norme Tecniche per le Costruzioni, specialmente nelle parti dedicate alla sismica, richiede la padronanza di concetti non a tutti familiari. Sono necessari studi più approfonditi, una specializzazione più spinta, che

pochi dei laureati in ingegneria possono vantare e un'esperienza che si acquisisce dopo anni di lavoro. Non è da escludere la costituzione di un albo specialistico per la progettazione delle strutture, cui accedere solo avendo seguito corsi specialistici o un master. Una competenza più specialistica restituirebbe anche orgoglio e prestigio alla professione dell'ingegnere.

- *Quali sono stati gli errori del passato che non si dovranno ripetere?*

- L'errore fondamentale è la mancanza di memoria: ci si dimentica troppo presto del disastro vissuto. Deve cambiare innanzitutto la mentalità della gente che dovrà ricostruire o riparare la propria abitazione. Non dovrà più verificarsi quanto visto in alcune ricostruzioni precedenti, laddove l'obiettivo non era più quello di costruire edifici antisismici, ma soprattutto quello di ottenere il massimo finanziamento dallo Stato, senza dover sborsare nulla di tasca propria. Tecnici e imprese che potevano garantire questo erano i preferiti. Dobbiamo mettere la sicurezza al primo posto, scegliere tecnici e imprese in grado di garantire la progettazione ed esecuzione di strutture antisismiche e non vedere la progettazione della struttura come una 'fastidiosa tassa' da pagare per poi pensare soprattutto ad altri aspetti della costruzione, quali rifiniture e servizi. La sicurezza, poi, dovrebbe incidere pesantemente sul valore economico degli immobili: sarebbe un grande passo in avanti, uno stimolo a costruire bene. Oggi, però, possiamo fare molto di più: con l'adozione di moderne tecnologie, le nostre strutture possono avere un grado di sicurezza non perseguibile con tecniche tradizionali.

## Donna

*(Rita Gatta)* - Ragazza d'altri tempi: tutta l'elegante leggerezza, conserva, delle numerose primavere che hanno incoronato la sua vita; nulla pare scalfirla, eppure ad uno ad uno, tanti ne ha collezionati di dolori, quelli che segnano, che fanno crescere, che fiaccano. Tuttavia, lei sempre ha mantenuto la sua fragranza, la sua delicata dolcezza stemperata in un' indole decisa, forte, combattiva. Nata nel magico mondo delle stelle, quando nel Paese c'era ancora un legame con il Firmamento, quando dall'alto della lavica rupe, esperti occhi scrutavano il Cielo e ascoltavano i sussurri profondi della Terra. E' venuta al mondo in una notte di dicembre, tra i cristalli ghiacciati degli astri, tremuli testimoni della sua appena accennata, fragile esistenza. Bimba loquace, impastata d'uberante intelligenza, è cresciuta tra celebri personalità, personaggi importanti, che li autorevolmente lavoravano, ai quali lei osava chiedere, quale gesto d'affetto, di essere presa in braccio e, piccola ninfa mai sazia di esigere attenzione, scompigliare carte importanti sulle quali notava segni indecifrabili tracciati da mani esperte. Girava imperturbabile tra fragili, delicati strumenti e, solo la fortuita casualità, le impediva di combinare qualche danno irreparabile.

La guerra l'ha appena sfiorata, se così si può dire, quando nuda la ritrovarono tra dilaniate macerie di una casa sbriciolata da una bomba "amica". Sembrava di porcellana quando, dopo aver freneticamente scavato, braccia convulse, incuranti di graffi e ferite, la sollevarono dai detriti: una polverosa bambola, priva di sensi, abbandonata nell'incoscienza del fragore improvviso. Nessuno notava la mancanza di abiti: era una delicata, preziosa gemma salvata da uno scoppio feroce. Scampata ad un prematuro epilogo, ha vissuto una vita al servizio degli altri: del papà rimasto solo, invecchiato lentamente, con un carattere sempre più caparbio, man mano che il tempo volava. Lei sempre disponibile nel tendere una mano: mai s'è risparmiata nel sollevare un'anima nella quale scorreva il suo stesso sangue, anima provata da un figlio nato a metà, spezzato in un virgulto racchiuso per sempre, nel crudele bozzolo di un amaro destino. E lei sempre presente, pur nel suo energico temperamento, uberante nel non accettare passivamente la durezza della sorte, eppure docile nel lasciarsi plasmare dagli affetti familiari, nel momento in cui gli altri hanno avuto bisogno.

Sempre l'amore è stato parte di lei: l'ha resa viva, l'ha sollevata dall'umana, a volte contrastante fatalità e, quando sulle spalle si facevano sentire il peso e la responsabilità degli affetti primari, mai si è sottratta, rinunciando, con consapevole determinazione, a vivere altre emozioni. Un dono agli altri, per gli altri, questa è la sua vita ancora oggi: un sorriso regalato a chiunque, un obolo furtivamente elargito a chi non sa, una presenza che allieta e tinge d'affetto ogni incontro; la sua voce dal timbro cristallino regala solo parole di conforto e di solidarietà. È bella, anche nel nome, come la primavera che ogni anno ritorna e ci regala speranza.

## Un disco al mese

**P. UMILIANI Il corpo LP1974 SWS**



*(Enrico Pietrangeli)* - Cinema e sonorizzazioni sono legate al nome di questo autore che, insieme ad Ennio Morricone, conoscerà nuove attenzioni e tributi con le recenti riscoperte di un mondo connesso, per lo più, alle tendenze dell'easy listening. Dagli Stereolab ai Prodigy, un po' tutti hanno ripercorso i motivi "seventy" del grande schermo sul finire dello scorso millennio. Una voluttà d'immagini e suoni che ha portato diverse etichette a ristampare un gran numero di dischi, resi altrimenti

indisponibili dalle basse tirature originali. Questo lavoro è rientrato in catalogo con la Easy Tempo, non solo in CD ma anche come doppio ellepi contenente inediti. Tipico del gusto di un'epoca, con tanta sensualità ricca di calda atmosfera, ma degno pure di rilevanti sezioni vocali e percussive; ricorrono, forse meno che altrove, arrangiamenti jazzistici dell'autore.



## 70 anni dalla morte di Freud

(Sandro Angeletti) - Fu negli anni della prima giovinezza che divenne predominante in lui l'esigenza di comprendere gli enigmi del mondo che ci circonda. Così, la via migliore fu quella dell'iscrizione alla facoltà di medicina, dopo essersi cimentato senza successo con la zoologia e la chimica. Attraverso nuove sollecitazioni arrivò alle ricerche sulle nevrosi. Cos'è una nevrosi? Secondo Freud, che la rifiuta come malattia del sistema nervoso, è un conflitto tra il mondo delle pulsioni (da lui chiamato ES) e le esigenze della società (super IO) che ne chiedono il contenimento ed il controllo. Nel mezzo di questa dinamica c'è il percorso e il disagio dell'umanità. Il maestro trasse questa concezione rivoluzionaria di nevrosi, non dalla medicina del suo tempo, ma bensì dalle intuizioni filosofiche del Romanticismo, da Goethe, ma soprattutto da Schopenhauer, che egli considerava suo precursore e a proposito del quale scrive: "Pochi uomini hanno compreso che ammettere l'esistenza di processi psichici inconsci rappresenta un notevole passo avanti per la scienza e per la vita", ragione per cui, la volontà inconscia di molti filosofi può essere equiparata alle pulsioni psichiche di cui parla l'attuale psicanalisi. Secondo loro in ognuno di noi abita una doppia soggettività, quella della specie e quella dell'individuo, il tutto codificato dalla psicoanalisi come *io ed inconscio*. Nell'inconscio occorre distinguere un *inconscio pulsionale*, dove trovano espressione le esigenze della specie, quali la sessualità e l'aggressività necessaria per la difesa della prole, ed un *superegoico* dove si depositano e s'interiorizzano le esigenze della società. L'io, subisce e patisce queste due pulsioni proprio perché al servizio della specie e la società per salvaguardare se stessa, chiede di contenerle nell'espressione entro limiti ben definiti. Questo avviene attraverso l'educazione, durante la quale, interiorizzando i divieti genitoriali ciascun individuo acquisisce i divieti sociali, che svolgono la funzione di contenimento dei moti pulsionali. Tra le esigenze della specie e le esigenze della società ci siamo noi, il nostro io, la nostra parte cosciente, che cerca di dare adeguata e limitata soddisfazione ad entrambi gli *inquinati*, la cui forza però, può incrinare l'equilibrio dell'io generando nevrosi, o addirittura lo può dissolvere, eliminando la mediazione tra due aspetti in conflitto, generando così psicosi e follia. La psicoanalisi può operare solo con la nevrosi avendo bisogno dell'alleanza dell'io, ma non può nulla contro la psicosi, dove l'inconscio pulsionale e l'inconscio sociale confliggono corpo a corpo con l'assenza dell'arbitro *io*. Rafforzare l'io è il vero sforzo terapeutico, renderlo indipendente dal superio, ampliare il suo campo percettivo. "Dov'era l'ES deve subentrare l'IO, questa è l'opera della civiltà, dichiararla il maestro" Nacque così con Freud una nuova morale, regolamentata non più dall'asceti, ma dal lavoro, dall'opera della civiltà, non più a termine verso l'altro mondo, ma verso l'ordinamento di questo mondo. Alcuni suoi eredi non concordarono con ciò, si allontanarono da lui e la separazione fu inevitabile. Tra gli *eretici* ricordiamo; *Otto Rank* che rilevò l'importanza del trauma della nascita, *Alfred Adler*; ai cui cogniti la nevrosi non ha origine dalla libido ma bensì dall'incapacità di creare legami sociali e *Wilhelm Reich* che con le sue teorie cercò d'attuare una revisione radicale della morale sessuale coercitiva. Tra gli *innovatori* meno a lui distanti ricordiamo; *Erich Fromm* attento alle emozioni e alla storia, *Melanie Klein* che ha preferito nel paziente le relazioni primarie con la madre e *Carl Gustav Jung*, lo spiritualista affascinato dalle religioni orientali, che elabora il concetto d'inconscio collettivo espresso attraverso i miti e le menzionate. Sigmund Freud, figlio di un commerciante di lana ebreo, ateo e darwinista impregnato di cultura giudeo-cristiana, finito nella lista nera dei nazisti come autore da mandare al rogo, morì addormentato dalla morfina dopo 32 interventi ed una lunga agonia, per causa di un tumore alla mascella. Grazie maestro, per averci lasciati delle regole che possono aver ragione dell'inconscio... e per averci veramente cambiato la vita?



## “Ad Istanbul, tra pubbliche intimità” di Enrico Pietrangeli

(Biagio Propato)

“Si cela oltre il confine  
segnato sui nostri corpi,  
nutre una speranza sincera  
e dimora nella terra,  
nell'armonia accordata  
ai primari elementi.”

(Alchimia - pag. 21)

Già questi versi sotterranei, esoterici, intensi, luminosi e veri, ci convincono che Enrico Pietrangeli scrive, vive e rivive la poesia, la parola poetica, in modo liturgico, profondo: baudelairiano, rimbaudiano, lauréatmontiano, rivelandosi poeta DOC. Scrutando l'interno della sua monade, di sé, e il mondo fenomenico di fuori, che lo stritola e lo avvince, non può fare a meno di stupirsi e di rendersi conto che tutto ciò che gli si manifesta davanti agli occhi, è frutto di una “Invisibile alchimia”, di un miracolo che si compie ogni attimo nell'eterno divenire mai uguale. “L'ermetica formula”, a cui Pietrangeli attribuisce la scaturigine di ogni cosa, di ogni forma vivente nell'universo, è il Verbum, l'Om, l'embrione sempre espanso che somministra linfa vitale, per rigenerare. Nulla del mondo fenomenico sfugge ai sensi del nostro poeta, che non dà mai per scontato l'alternarsi del giorno e della notte, il sorgere e il tramonto di luna e sole, lo sfavillio delle stelle, il mutare delle stagioni, restando sempre ammirato di fronte alle miriadi e quotidiane epifanie della natura, spingendosi anche oltre gli stessi sensi, verso l'intangibile, verso il Noumeno.

“Si leva acre odore di polline,  
è denso e forte, ma scorre oltre,  
è un antico sangue redento  
al magico rituale della vita;  
vorrei che fosse primavera,  
è un inerte calendario che pende.”

(Primavera - pag. 43)

La “Ermetica formula”, il “Magico rituale”, il “Sangue redento”, il “Lago fondo e chiaro”, sottendono l'azione di uno Pneuma sempre operoso, immanente e trascendente che, docile e certoso, non disdegna di farsi simile all'uomo, volando basso, per consentirgli di correggere le imperfezioni di cui è impregnato, continuando a scapellarne la sua sagoma e a raffinarne il nerbo vitale, l'istinto, l'intelletto.

“È un lago fondo e chiaro  
d'impeccabile innocenza  
e vi scorre dentro altera  
pupilla senza più ragione  
diritta scorge e solca  
remoti labirinti d'animo  
e ignudi vermi che siamo  
ci voltiamo ignorandolo.”

(Il pazzo - Print Remix - pag. 58)

Anche l'aspetto esoterico, la navigazione in superficie, attraversando capitali europee, incontrando culture ed etnie diverse, le vicende amorose, le amicizie, il sociale, il politico, non è meno pregnante delle esplorazioni verso il suo intimo. Il titolo stesso della silloge, con il suo senso ossimorico, sintetizza un orientamento molto singolare e interessante, di poetica e stilemi. La mitica Istanbul, con i suoi dorati minareti, l'antica Costantinopoli, la Bisanzio, crocevia di religioni, è attraversata come in un sogno che segna il passaggio dal suo splendore alla sua decadenza; quella stessa Bisanzio cantata da Yeats, come simbolo di eterna giovinezza, in “Sailing to Byzantium” “Rapiti in quella musica sensuale, tutti trascurano / i monumenti dell'intelletto che non invecchia”. Quell'antica e moderna Istanbul, dove gli annunci dei Muezzin, risuonano reiterati sulle creste delle cupole per ricordare che nulla è mutato, e che la eco dello Spirito sovrasta storia e fiaba e tutto include.

“A Santa Sofia,  
sconsacrata sapienza divina,  
giacciono accantonati  
amorfi ruderi bizantini;  
.....

A Santa Sofia,  
prima tra tutti i templi,  
dove splendore e decadenza  
colorano balocchi d'infanzia  
tingendo gli ammaliati interni.”

Enrico Pietrangeli sa militare bene, nei meandri della consapevolezza, senza annoiarsi. Il suo andare nella vita, sperimentando ogni dove le sue possibilità di esistere, lo plasma soggetto sempre nuovo in continuo ascolto, orecchio teso alla propria parola, ma anche ad altri suoni e messaggi che giungono freneticamente dall'esterno. I suoi versi si impastano di sapori personali e collettivi, indagando anche l'oltre, l'escatologico. Potremmo definirli con la propatiana espressione di “Solo un poema rotolante”, “Versi sporchi di vita”. Scaglie di un formaggio ben stagionato, che portano l'odore intenso del vissuto. Scrittura autentica, dunque, che sa trasmettere la sua luce e le sue ombre, ostinandosi a tenere accesa la lampada dell'Utopia.

“Cerco sangue fraterno, vivo,  
dove, cauto, lasciarmi andare.  
Abbraccio la mia sola utopia  
per poi tornare a naufragare.”

(A.M.C.)

## Più vivo che mai a cura di Giuseppe Chiusano

**Calcolo:** sassolino, operazione coi numeri per risolvere problemi matematici; *calculus* diminutivo di *calx* sasso assume due significati in ambiti completamente diversi; in medicina sono concrezioni saline che tanti danni procurano all'organismo umano; in matematica sono quelle operazioni che oggi affidiamo ai computer e che i Romani eseguivano adoperando, appunto, dei sassolini.

**Escluso:** non ammesso; *exclusus* participio passato di *excludere* che vuol dire letteralmente chiuso fuori e non, come spesso avviene, ammesso a rientrare dalla “finestra”.

**Castello:** costruzione medioevale come residenza e luogo fortificato; da *castellum* diminutivo di *castrum* in principio luogo chiuso che, poi, per i Romani divenne l'accampamento fortificato e, quindi, nome di alcuni insediamenti.

**Individuo:** essere singolo; da *individuus* letteralmente non divisibile che sta a significare che ogni essere umano ha questa “indivisibilità” ed “unicità” senza la quale perderebbe tutto.

**Palazzo:** grande edificio signorile; da *Palatium* nome del colle Palatino dove l'imperatore Augusto ed i suoi successori ebbero residenza, poi, rimasto ad indicare residenze nobiliari ed, infine, anche costruzioni ad uso residenziale.

**Satira:** componimento diretto a frustare e deridere le debolezze umane; da *satira* (*lanx*) ripieno (piatto), offerta annuale agli dei consistente in un piatto con frutti di ogni varietà. *Satira* era una specie di dramma con musica, prosa e danze con delle improvvisazioni; solo più tardi prese la forma che conosciamo oggi. Altra origine, poco credibile, deriverebbe da *Satyrus* satiro, poiché questo seguace del dio Bacco, spesso avvinazzato, poteva pungere le usanze e le persone.

## Prospetto delle Leggi di revisione della Costituzione - 5

(**Francesca Panfilì**) - L'art. 119 della I. cost. del 18 ottobre 2001, recante "Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione" attribuisce una maggiore autonomia finanziaria a Regioni, Comuni, Province e Città metropolitane sulla base di propri tributi, entrate, patrimonio e risorse. Queste ultime consentono di "finanziare integralmente le funzioni pubbliche loro attribuite". L'art. 120 aggiunge alla libera circolazione tra le Regioni i poteri sostitutivi del Governo specificando i casi in cui esso "può sostituirsi a organi delle Regioni, delle Città metropolitane, delle Province e dei Comuni". La stessa legge aggiunge alle modifiche già recate all'art. 123 dalla I. cost. del 22 novembre 1999 l'ordinamento, da parte dello statuto, del "Consiglio delle autonomie locali, quale organo di consultazione fra la Regione e gli enti locali". L'art. 124, come anche gli artt. 128, 129 e 130, è stato abrogato. L'art. 125 vede abrogato il controllo di legittimità sugli atti amministrativi della Regione da parte di un organo dello Stato e quello di merito sulle deliberazioni del Consiglio regionale. La legge, inoltre, dispone non più solamente lo scioglimento del Consiglio regionale, ma anche la rimozione del Presidente della Giunta, negli stessi casi previsti dall'art. 126, "con decreto motivato del Presidente della Repubblica", procede all'abrogazione dell'apposizione del visto, da parte del Commissario,

alle leggi approvate dal Consiglio regionale, come previsto dal vecchio art. 127; di contro, stabilisce, sia per il Governo che per la Regione, la possibilità di promuovere la questione di legittimità costituzionale dinanzi alla Corte costituzionale entro sessanta giorni dalla pubblicazione rispettivamente di una legge regionale e di una legge dello Stato o di un'altra Regione. Il nuovo art. 132 ribadisce il significato di approvazione, da parte della maggioranza delle popolazioni di Province e dei Comuni interessati, del referendum che consente il distacco di Province e Comuni da una Regione e la loro aggregazione ad un'altra. La I. cost. 23 ottobre 2002 stabilisce l'inefficacia dei commi primo e secondo della XIII Disposizione transitoria e finale della Costituzione, riguardanti i membri, i discendenti e gli ex re di Casa Savoia. La I. cost. del 30 maggio 2003, reca "Modifica all'articolo 51 della Costituzione", inerente il libero accesso agli uffici pubblici e alle cariche elettive, aggiungendo a tal fine la promozione delle pari opportunità tra donne e uomini con appositi provvedimenti della Repubblica. La I. cost. del 2 ottobre 2007, recante "Modifica all'articolo 27 della Costituzione, concernente l'abolizione della pena di morte" fornendo il divieto assoluto della pena ovvero sopprimendo l'unica eccezione a tale divieto che era prevista dalle leggi militari di guerra. (Fine)

## La fede: strumento di guarigione fisica e spirituale?

(**Silvia Gabbiati**) - Armando Pavese, autore del libro *Fede come terapia. Analisi psicologica della fede come strumento di guarigione fisica e spirituale in casi reali* (Brossura. Portalupi), si occupa da trent'anni di ricerca nel campo delle motivazioni psicologiche dei fatti occulti e delle dinamiche psicologiche dei malati. Autore di numerosi saggi sull'argomento, è membro della Società Italiana di Psicologia della Religione. Nella prima parte del suo volume, Pavese racconta con dovizia di particolari il suo personale calvario attraverso la malattia, iniziato nel lontano 1978 e protrattosi fino ad oggi; e lo fa con distacco, quasi ne fosse un testimone esterno, senza cedere mai al pietismo o all'autocommiserazione. L'autore accetta serenamente tutte le sofferenze che la sorte gli mette davanti, sorretto da una grande fede cristiana. Come afferma nella presentazione del suo libro, "la fede religiosa è un potente motore che anima il credente e gli fornisce una marcia in più soprattutto nella sofferenza e nella malattia, tramite la preghiera". Questa acquista due valenze, una spirituale -che pone il sofferente a contatto con Dio- e una psicologica, che ha benefici sull'umore e sui modi di affrontare la vita. Circa la valenza spirituale e il fatto che la fede possa influire sull'umore delle persone ben poco si può dire, in quanto essa è un fatto personale; mentre riguardo ai suoi benefici sul corpo si esce dalla sfera squisitamente privata del soggetto e si entra in quella scientifica, poiché si ha a che fare con eventi che devono essere dimostrabili. Al di là delle esperienze personali narrate dall'autore, occorre chiedersi se esistano studi che dimostrino un effetto terapeutico della fede e della preghiera: intorno al 1970 venne pubblicato, su una rivista medica, un articolo dal titolo *Presenza in chiesa e salute*: l'autore dello studio in questione sosteneva che esiste una correlazione significativa tra l'abitudine a frequentare luoghi di culto e lo stato di salute di ognuno di noi. I risultati vennero ampiamente pubblicizzati dai media e, ancora oggi, capita di leggere notizie che fanno riferimento ad essi. Tuttavia, l'autore stesso in una sua successiva pubblicazione, si rese conto di aver commesso un grossolano errore metodologico,

poiché non aveva tenuto conto del banale fatto che chi versa in condizioni di salute critiche generalmente non esce di casa per recarsi in chiesa. Anche altri studiosi si sono impegnati per cercare di stabilire una correlazione tra condizioni di salute e pratiche religiose: nel 1998, uno studio patrocinato dall'Istituto Nazionale della Salute e condotto da un gruppo di ricercatori statunitensi, prese in esame lo stato di salute di un campione di persone dai sessantacinque anni in su esaminandole sistematicamente per sette anni; secondo tale studio chi frequentava i luoghi di culto, pregava e leggeva testi sacri, presentava i valori della pressione sanguigna nettamente più bassi rispetto a quelli di chi non era praticante. Nonostante ciò un articolo apparso sulla prestigiosa rivista medica *Lancet*, nel febbraio 1999, mette seriamente in discussione questa scoperta sostenendo che, in molti casi, sono stati compiuti banali errori metodologici; ad esempio, si era scoperta la riduzione di numerose patologie tra i sacerdoti di varie religioni ma gli studiosi non avevano tenuto conto dello stile di vita di questi religiosi, canone ben più importante per valutare il loro stato di salute. Gli ideatori dell'articolo sopra citato sottolineano i rischi che le affermazioni di questi studi possono comportare: se qualcuno si convince delle proprietà terapeutiche della Religione può benissimo trascurare terapie più efficaci. In ogni caso, ammesso che alcune correlazioni tra miglioramento della salute e pratiche religiose siano reali, potrebbero essere interpretate senza bisogno di tirare in ballo interventi soprannaturali. Pertanto non sembra che l'effetto benefico della Fede sostenuto da Pavese abbia mai ottenuto conferme scientifiche. Egli, rifacendosi alla teoria della complessità, è, nonostante tutto, convinto che la Fede sia "il battito d'ali di farfalla", capace di generare la guarigione. Di fronte alle sofferenze da lui patite, non si può che provare un profondo rispetto per questa sua convinzione, ma è chiaro che, di fronte alla sofferenza, come di fronte alla vita, ognuno trova le risposte che meglio si adattano alla sua sensibilità, alla sua educazione e formazione culturale, e quella della Fede come 'terapia' è senza dubbio una testimonianza umana interessante.

50 anni di esperienza al vostro servizio

Centro cucine  
  
 Armadi su misura  
  
 Centro riposo  
 Cucine in muratura  
  
 Progettazione d'interni con architetto in sede  
 MONTECOMPATRI via L. Ciuffa, 35 Tel. 06 9485 014 - 06 9485 509

Visita il nostro sito web con il catalogo online  
[www.kucire.com](http://www.kucire.com)

 **KuCiResrl**

Via delle Acacie, 113/113A - 00171 Roma (zona Palmiro Togliatti)

KuCiRe è sinonimo di qualità, design e alta tecnologia di macchine industriali e domestiche; affidabilità e servizio nell'attenzione dei suoi clienti. KuCiRe, un testimonial dell'evoluzione nel costume italiano e non solo.

 **LEGNAMI LUCIANI** S.R.L.

Primo Mercato d'Orto

- LEGNAMI NAZIONALI ED ESTERI
- COMPENSATI E AFFINI
- TEGOLE CANADESI
- LISTELLI IMPREGNATI
- MATERIALI PER TETTI
- TAVOLI E PANCHE ARTIGIANALI
- ANTINE PERSIANATE E BUGNATE
- MENSOLE

VIA FRASCATI ANTICA, 14 - MONTE PORZIO CATONE - TEL/FAX 069447684

 **TIM** S.R.L.  
 Termica  
 Idraulica  
 Metano

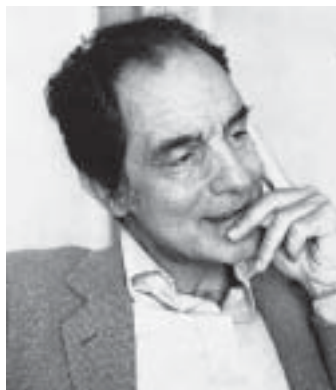
**VENDITA**  
 MATERIALE  
 PER IRRIGAZIONE  
 TERMO - IDRAULICO  
 CLIMATIZZATORI  
 CALDAIE A GAS  
 RADIATORI

Assistenza e manutenzione di caldaie a gas e gasolio

Via Leandro Ciuffa nn. 37 - Monte Compatri  
 Tel. Fax. 06 - 9485367



## Italo Calvino e l'Oulipo - 2



Italo Calvino

(*Simonetta Ruggeri*) - In una conferenza tenuta da Italo Calvino in varie città d'Italia, da Torino a Roma nel 1967 dal titolo "Cibernetica e fantasmi", le cui teorizzazioni saranno poi pubblicate come 'Appunti sulla narrativa come processo combinatorio' su *Nuova Corrente*, lo sentiamo esprimersi così: "Sappiamo che, come nessun giocatore di scacchi potrà vivere abbastanza a lungo per esaurire le combinazioni delle possibili mosse dei trentadue pezzi sulla scacchiera, così - dato che la nostra mente è una scacchiera in cui sono messi in gioco centinaia di pezzi - neppure in una vita che durasse quanto l'universo s'arriverebbe a giocare tutte le partite possibili. Ma sappiamo anche che tutte le partite sono implicite nel codice generale delle partite mentali, attraverso il quale ognuno di noi formula di momento in momento i suoi pensieri, saettanti o pigri, nebulosi o cristallini." In *Strutturalismo e critica* (1958-65) Cesare Segre afferma che al romanzo nel romanzo Calvino ha sostituito il romanzo della teoria del romanzo. Lo ha fatto sacrificando a volte il dato storico ma a vantaggio di quello semiotico o metacomunicativo, come istituzionalizzato dai telqueliani nella rivista *Tel Quel* dove, svelando gli inganni, si dà valore e peso al lavoro della scrittura. *I fiori blu* di Queneau, uscito nelle edizioni Gallimard nel 1965 e tradotto da Calvino nel 1967, rappresentano secondo lui il primo tentativo di porre ordine alla confusione della storia, eludendo la storia stessa. Ma Calvino non riesce quasi mai ad eludere la storia. Grazie alla epocale rivoluzione dell'imminente allunaggio, in questo periodo si osserva di più la luna, oggetto e metafora delle *Cosmicomiche* (1965), già bistrattata, o meglio, uccisa dai futuristi nel suo aspetto più romantico ossia quello del chiaro di luna. Da qui prende le mosse il genere cosmi-comico o cosmo-gonico che osserva il potenziale di ogni forma dell'immaginazione per approdare, nella *Petite cosmogonie portative* (1950), dal lontano Lucrezio all'idea della tecnogenesi, vista come evoluzione dell'organogenesi. Nell'evasione dal contingente e nell'ascesa verso mondi galattici e spaziali, nelle *Cosmicomiche* come in *Ti con zero* (1967), c'è invece la storia di quegli anni: dalla volontà di conquista dello spazio guardata con occhio cosmi-comico faceto e derisorio ma anche incantato e sbigottito, fino all'idea di obsolescenza e surplus per quel fenomeno di alba neocapitalistica in atto nel nostro paese, di cui egli va già scorgendo pericoli ed esiti nefasti riportati in lunghi elenchi beckettiani di deiezione in cui compare una luna-ricettacolo piena di: "unghie e cartilagini, chiodi, cavallucci marini, noccioli e peduncoli, cocci di stoviglie, ami da pesca, certe volte anche un pettine." È una scienza a portata di uomo quella cosmicomica e la luna è dissacrata per essere rivalutata al tempo stesso attraverso l'asse Ariosto-Galileo-Leopardi che l'autore rivendica come linea di forza e fonte primaria del suo libro. Galileo in particolare incarna lo scienziato arricchito da una profonda coscienza letteraria: "Non per niente Galileo ammirò e postillò quel poeta cosmico e lunare che fu Ariosto". Ma la novità del genere cosmicomico, affonda le sue radici nelle *Opere morali*. Il potere della celia permette a Leopardi di avvicinarsi e allontanarsi dalla materia narrata. Nel suo cosmo sembrano ridursi tutte le distanze interplanetarie, inghiottite da un pessimismo che annulla appunto ogni differenza e così la terra sfiora la luna seguendo un percorso asintotico in un susseguirsi di immagini cosmicomiche ante-litteram. A questo va collegato il difficile meccanismo di dissimulazione autoriale che Calvino impara da Borges e rielabora a suo modo. Si pensi al personaggio creato dallo scrittore argentino in *Ficciones* (1944), Pierre Menard, figura irreali di uno scrittore francese tardo-simbolista che riscrive tout court il *Don Chisciotte* di Cervantes e che, perciò, è autore e lettore allo stesso tempo. Con Borges, dichiara Calvino, "nasce una letteratura elevata al quadrato e nello stesso tempo una letteratura come estrazione della radice quadrata di se stessa". Nasce insomma una letteratura che ha bisogno di essere inscritta in una biblioteca ideale alla ricerca del libro apocrifo da re-inventare. (*Fine*)

## Ridurre gli effetti della dislessia



(*Silvia Gabbiati*) - Secondo l'ultima ricerca condotta dal centro di eccellenza finlandese, riguardante l'apprendimento e la ricerca sulla motivazione, è possibile ridurre gli effetti della dislessia nei bambini che ne sono affetti grazie all'ausilio di speciali esercizi. Il disturbo, che interessa il 3-4% della popolazione scolastica nella fascia della scuola primaria e secondaria di secondo grado, rientra nei

DSA, ossia nei Disturbi Specifici d'Apprendimento. Il DSA interessa uno specifico dominio di attività, quali la lettura, la scrittura e il calcolo, lasciando intatto il funzionamento intellettivo generale. La dislessia non è dunque attribuibile ad un disturbo dello sviluppo o ad una menomazione di tipo sensoriale. Il quoziente intellettivo del dislessico risulta essere nella norma, anche se la sua acquisizione del codice alfabetico è lenta e stentata, il controllo delle analisi e sintesi fonemica limitato e la struttura fonologica delle parole lette e scritte alterata. Un deficit che accompagnano il disturbo sono la difficoltà nel calcolo (discalculia) e nell'abilità ortografica (disortografia). Spesso sono presenti anche difficoltà nella comprensione del testo, nel linguaggio orale e nell'attenzione. Tale lentezza di apprendimento è determinata da un'alterazione neurobiologica che impedisce ad alcuni gruppi di cellule, deputate al riconoscimento delle lettere-parole, di funzionare in modo corretto. Questo fa sì che il bambino possa leggere e scrivere solo impegnando al massimo le proprie capacità poiché si stanca in fretta, commette errori, resta indietro, non impara. Il disagio vissuto dal dislessico viene il più delle volte confuso dai genitori e dagli insegnanti con indolenza o poca voglia di imparare, ma per il bambino il solo fatto di essere invitato a leggere a voce alta davanti ai compagni o essere interrogato rappresenta un vero e proprio incubo quotidiano. Per l'aiuto e la riabilitazione, sono stati ideati nuovi programmi informatici e l'Associazione Italiana Dislessia ha siglato accordi con le case editrici per mettere in commercio dei libri corredati da cd audio utili a facilitare l'apprendimento. Oltre agli esercizi didattici specifici, alcuni strumenti come lavagne luminose, cd-rom, computer e calcolatrice possono aumentare il grado di autonomia del bambino che incontra difficoltà nel percorso scolastico. In base ai risultati dello studio di ricerca condotto dal Professor Eikky Lyytinen presso l'Università di Jyväskylä, in Finlandia, gli esercizi speciali vengono incorporati all'interno di un programma al computer che al momento è disponibile gratuitamente sul web.

Secondo il Professor Lyytinen, il gioco al computer è in grado di mantenere alta e costante l'attenzione in un modo che i bambini "trovano divertente, anche se hanno difficoltà ad imparare a leggere". Lo studio di ricerca ha previsto un confronto tra 107 bambini, aventi almeno un genitore affetto da dislessia, con un gruppo di controllo di bambini senza predisposizione ereditaria. Lo sviluppo di questi bambini è stato seguito dalla nascita fino all'età scolare.

"Metà dei bambini i cui genitori avevano difficoltà di lettura e scrittura, ritenevano l'apprendimento alla lettura più difficile rispetto ai bambini del gruppo di controllo", ha spiegato il professore finlandese, il quale precisa che per iniziare ad usare tecniche e strumenti riabilitativi non è mai troppo tardi. "Ovviamente", sostiene, "il risultato dell'apprendimento migliora con una formazione continua". Il momento migliore per iniziare a svolgere questi esercizi virtuali è l'ultima parte dell'età prescolare, ma non è troppo tardi nemmeno quando i bambini hanno già iniziato la scuola.

Studi e ricerche sempre più mirati sembrano dunque sfatare il mito che vede la dislessia come una malattia e il bambino dislessico come sostanzialmente irrecuperabile sotto il profilo didattico; è un messaggio di speranza lanciato alle famiglie alle prese con questo disagio: il bambino dislessico può acquisire, anche se non perfettamente, le capacità di scrittura e di lettura necessarie a farsi strada nella vita grazie anche all'aiuto di nuovi programmi scolastici, studiati ad hoc, che si prefiggono di favorire in tutti i modi possibili il processo di apprendimento nell'età evolutiva.

**EFFEDI SICURELLA**  
di Franco Giuliani Tel/Fax 06.72.65.09.85  
FABBRICA PORTE BLINDATE E LAVORI IN FERRO  
PORTE BLINDATE SU MISURA  
A PARTIRE DA EURO 750,00 + IVA

12.000 copie in un bacino  
d'utenza di 500.000 abitanti.  
3.355.000 navigatori nel sito  
<[www.controluce.it](http://www.controluce.it)>  
Per la tua pubblicità  
telefona al numero  
338.14.90.935

Galleria d'Arte  
  
www.galleriasthedora.com  
00044 Frascati (RM)  
Via Diaz 59  
Tel. +39.06.94017507  
Fax +39.06.94017506  
galleriasthedora@libero.it

**LA STAZIONE**  
RIVISTE - BIGLIETTERIA  
BAR - PIZZA ALLA PALA E TONDE  
TAVOLA CALDA  
CATERING  
VISIONE PARTITE DI CALCIO  
APERTO TUTTI I GIORNI  
Zagarolo (RM) - Viale della Stazione FF.55., 23  
Tel. 06.95200226 - Fax 06.9524778 - [www.lastazioneistorio.com](http://www.lastazioneistorio.com)

## “Scala condominiale” di Vito Riviello



(**Enrico Pietrangeli**) Attraverso una *Scala condominiale*, la poetica di Vito Riviello s'inoltra tra le interapedini di un palazzo che scandisce una comune esistenza lasciando filtrare luce per mettere a nudo un senso relegato, murato nel non senso omologante. Lo fa in modo surreale, con uno stravagante senso di moderazione, nel retaggio cubista dello scomporre tra immaginazione e presenza (in *Paesaggi* utilizza il “catasto” per ricostituire un reale oltre “la bruma”), ma anche con forme più colloquiali e dirette, come nel caso di *Intervista*, dove “l'evoluzione è come / un colpo di sole, di più, / una colpa”, in un'ironia che rasenta la vena malinconica. Una struttura linguistica elaborata per mezzo di costruzioni fonetiche in cui spesso si fa ricorso all'allitterazione con rotture semantiche che fuorviano per ricondurre altrove, in un tangibile poetico che è anche traccia escatologica dispersa nel contesto, ovvero quel microcosmo a lui più prossimo ed infarcito di luoghi comuni dei media da dove il poeta continua a percepire la presenza del “sole” e delle “stelle” ritrovando spazi per riflessioni su un divenire sempre più incerto, ma mai avaro di spiragli di “luce”. “Micro e macro”, due dimensioni tra uno scrivere che “supera la velocità / della luce”, dove la difficoltà a conoscerci, accettarci, è persino più difficoltosa del viaggiare “alla ricerca / dell'austero infinito”. Luce che, da *Lontana stella*, “arriva sempre dopo” e che solo “l'innocenza / pensa di poter vedere” in “lontani fuochi / fiochi lumi di stelle”, ma luce e amore sono anche humus “per terre produttive di puro creato” relazionabile ad un creazionismo evolutivo. Uno stabile, quello di Riviello, che dalle *Feritoie* lascia intravedere anche ferite, “escoriazioni lessicali” che oppongono giochi di parole a un'inquietudine impertinente, che vorrebbe prendere il sopravvento. Qui la “Capsula dell'io” intende “cose avverse, / non nemiche”, che “deviano i percorsi” lasciando l'inquietudine sottesa nello scandire dei giorni, simili l'un l'altro, al di là degli eventi atmosferici, per quella “stessa luce” che li caratterizza per poi, puntualmente, tornare a rinchiudersi in “una capsula crepuscolare”. Il *Destino* compare nell'opposizione tra condizione e desiderio, allegoria tra corvi, monti e mari per associate perdute “Marie” ripercorse in altrettante perdute donne “fra le reti dei miti / di carità cristiana”. Un rammarico, in tutto questo, resta per il *Punto e virgola*, occultato dai più nel timore di riaprire un discorso. Il *Bacio* è l'istanza all'“eterna madre”, istinto ancestrale che si concretizza come diritto sindacale in una fisicità dell'emozione identificata con la “La secrezione urbana”, ne “l'amore visibile”, in una “traspirazione sebacea globale”. “L'amore invisibile” necessità invece d'introspezione e spessore. Ma l'amore vero, infine, esula entrambe queste visioni e si lascia cogliere soltanto “strada facendo”. La sillone, per la cronaca, si apre nel binomio “dettaglio” “sbadiglio” che, amplificato, conduce a “molteplici presenze”. *Dettaglio* ribadito, con tanto di replica del testo all'interno del libro, e che lascia comunque subito trapelare “luce” tra le ombre permeando “realità plurime e multimediali”, “nuovi segnali” che l'autore, da sempre attento a giovani e contemporaneità, coglie puntualmente. Ma insieme a questi segnali, emerge anche una sospensione del tempo in un presente vacuo e privo di simboli propri, di quelle che rischiano di lasciare senza memoria e identità le nuove generazioni. Con *Simmetrie*, c'è un piano speculare fotografico e modernista che affiora, un desiderio di conoscenza che passa per la rivelazione delle forme e, nell'analisi descrittiva del fenomeno, sonda il mistero in esse contenuto, un gioco dell'occhio che, in *Vestire gli ignudi*, denota volute in rimandi sulle nudità dell'io con ulteriori connessioni novecentesche. *Muretti ciclopici*, a partire dal titolo, manifesta il paradosso volto a ricomporre dimensioni ed emozioni nell'ossimoro generato, insieme a *Luglio* palesa un luogo d'azione del poeta, nell'ordine la poltrona e la finestra. Da qui il poeta si rivolge direttamente ai condomini, alla loro conclamata disattenzione per un idillio celeste che il poeta percepisce come “calore” e “sole”. Un sole dettagliato in un “bacio intercomunicante”, nel riflesso di un iperrealismo cromatico della luminescenza, “quello / che appare ai coltivatori / e ai bagnati” nell'amplesso con la madreterra. In *Uno alla volta*, tra “scarti cimiteriali”, “fanghiglie” ed altre immagini di più forte impatto, compare un terzo luogo d'azione: i balconi, da dove si percepiscono artefatti papaveri “colorati all'ingrosso”, ma anche “ascensori della luna”. Noè, in questa planimetria condominiale, è la constatazione di un provincialismo reso mondanico con un lessico che torna ad essere più discorsivo, mentre con *Escamotage* il colloquiale si fluidifica in una struttura di sovrapposti pensieri estetizzanti il comico che, con la poesia dedicata *Ad Alberto Savino*, divengono memoria dialogica. La tematica famigliare si avverte in più punti e con diverse sfumature, c'è una cugina che insegue un “amore impossibile / scappato da un museo” mentre Daniela, definita “nomenclatura di base” con Lidia, “nel precariato in corso” è colei che “dentro e fuori” preserva un “posto fisso d'onore” al poeta. Juli, “bisnonna, / bella fragile e danzante”, porta in dote un “nitore”, che è limpidezza lucente, e scavalca il tempo in correlazioni storiche che finiscono per frantumarlo e renderlo “unico” nel suo susseguirsi, quindi “Cartagine brucia ancora” e, altrove, “il re Borbone” “visita Potenza” tra nebbie mentali e “metamorfosi nel passo”. Ma anche in *Sequenze*, con “sessi” “mai fissi” e “scissi”, tutto, infine, vira all'unitario riconducibile a più forme. Un senso nel non senso o piuttosto un “senso / che si dà al non senso”, come precisa l'autore nei suoi versi, dove ogni possibile destrutturazione e riconfigurazione sembrerebbe anche ricondurre ad un'unica matrice, forzare le odierne “feritoie” del vivere per tentare ancora varchi ardui ma possibili che, attraverso lo sguardo del poeta, permettano tuttora di sondare quell'oltre che ci vincola all'esistenza.

## “Donne romane” di Paolo Vanacore



(**Maria Lanciotti**) Viene da chiedersi, dopo aver letto il libro di Paolo Vanacore *Donne Romane – Storie al margine sotto l'argine*, pubblicato con Edilet nella collana *Hemingway* diretta da Marco Onofrio con la prefazione di Roberto Cotroneo, come abbia fatto l'autore a descrivere un tale universo al femminile con tanto acume, quale molla abbia acceso in lui il desiderio di conoscere a fondo la donna, di comprenderla e di venirci compreso, forse perdonato. Paolo Vanacore sembra pendere più dalla parte delle donne e non perché le reputi angeliche, ma perché dimostrano di avere più cuore e più parole da spendere, sia pure parole al vento, ma guai se neanche quelle ci fossero a riempire i vuoti fatti di silenzi sterili e cupi, peggiori talvolta di una reale assenza.

Donne in erba in cerca di affetto e sicurezza che si danno per avere e sempre finiscono in perdita, mogli che restano attaccate al loro uomo anche quando vengono trattate senza riguardi e senza rispetto, madri che rinnegano la propria creatura nata “diversa” perché spaventata da una situazione scabrosa che non sanno come affrontare, figlie che restano attaccate alla propria madre per troppi nodi duri da sciogliere, devianti e fuorvianti. Donne che non trovano la propria identità e la cercano in quei valori fittizi che poi respingeranno quasi con orrore e disprezzo insieme alla figura che l'incarna quando, passando attraverso esperienze quasi obbligatorie, mortificanti e inconcludenti, troveranno alla fine il coraggio di riconoscersi nella propria miseria e volontà di riscatto. Donne che non sanno e non vorrebbero sapere, donne confuse e sottomesse, donne deboli che si lasciano prendere senza partecipazione e senza discriminazione, donne che non sono mai cresciute per restare le bambine obbedienti che non danno dispiaceri ai *grandi*, donne che tradiscono senza volerlo – e senza saperlo – se stesse e gli altri e che pagano in prima e unica persona colpe che non sono soltanto loro. Donne che sanno scorticare la vita fino a renderla viva e sanguigna, che non si sottraggono alle sberle e agli sberleffi della sorte ma vi rispondono a tono, traendo vitalità da quella riserva miracolosa che sanno immagazzinare respirando a pieni polmoni tutta la gamma delle emozioni possibili. Donne, figlie del nostro tempo irto di contraddizioni e conflitti di nuovo conio e residui di vecchi canoni in fase di cambiamento, che al momento corrisponde ad un vuoto strutturale privo di orientamenti certi. Sei racconti di donne nella cornice di una Roma riccamente povera, soffusa di una luce che acceca e conforta, dove l'argine del fiume diventa riparo e perdizione e tutto parla di vita anche mentre si muore. Paolo Vanacore, scrittore, poeta e autore di testi teatrali, con questa sua raccolta di racconti scosta un sipario pieno di polvere e tarpe e invita il lettore a salire sulla scena, testimone di primo piano delle vicende umane e disumane che qui vengono rappresentate.

## “Poeti bambini”



(**Tatiana Battini**) *Poeti Bambini* è una raccolta di poesie selezionate tra quelle inviate ad un omonimo concorso di poesia da parte di alunni delle scuole elementari romane di primo e secondo grado. Il testo si compone di 44 piccole perle di sapienza bambina, merce rara, nel mondo folle e frettoloso degli adulti. Cos'è la poesia, per un bambino? E' semplicità, freschezza, grazia. I piccoli artisti sanno esprimersi in totale libertà, senza pregiudizi e soprattutto senza paura, anche quando il tema trattato è legato alla sfera privata, come può esserlo un brutto ricordo del passato o ancora tutto da vivere, aspettando il futuro, o legato alla sfera sociale, imparando a confrontarsi con chi è diverso, fisicamente e culturalmente: “*Ho sentito dire che il mio vicino è diverso. Sarà il colore della pelle? Sarà la lingua che parla?*”

“*Sarà che prega un altro Dio? Ieri l'ho visto in giardino: ha due occhi, due orecchie, un naso, una bocca...*” (da Tutti uguali... tutti diversi). “*Siamo bianchi, siamo gialli, siamo rossi, siamo neri, com'è bello il nostro mondo così pieno di colore, se la pelle è differente non ci importa proprio niente...*” (da Siamo bianchi, siamo gialli). Non esiste limite alla fantasia di un bambino, il mondo è un scrigno tutto da esplorare: le nuvole sono “immense mura che ci separano dall'universo”, la Luna è “cristallina”, la rugiada è “polvere di magia”, e se il lettone di mamma e papà è “il mare”, i cuscini sono “canditi delfini”... Alcune delle poesie sono state scritte in gruppo, una addirittura da un'intera classe. Semplice, diremmo noi. Eppure, come ricorda lo scrittore Vinicio Ongini, il poeta adulto non compone mai a quattro o più mani.

I bambini ci riescono benissimo, riescono a sintonizzarsi così bene tra loro da creare una sorta di armoniosa “orchestra poetica”. È in nome di questa condivisione di emozioni che *Big Bang*, la poesia corale che chiude il libro, ha visto la luce. La società della comunicazione e del consumo tende a mortificare la naturale fantasia dei ragazzi, troppo spesso il computer, la televisione e i videogiochi sostituiscono il libro, troppo spesso si dimentica che l'educazione alla lettura e lo sviluppo della creatività sono alla base di una corretta crescita culturale. Le illustrazioni ricche di calore e colore, in perfetta simbiosi con i testi, sono di Alida Massari.



### Giorno inventato

Hei, hei, tempo,  
aspetta un momento, dammi  
quel tanto che basta  
per fare una cosa di certo pazza  
ma bella, prendere per la coda una stella  
e farmi portare senza avere obiettivo, viaggio  
d'un giorno inventato  
scritto d'arbitrio sul calendario.

**Maria Lanciotti**  
(da *A passi contati*)

### Ramo d'Oro

Pace,  
la tranquillità delle dolci  
acque del lago;  
solenne panorama  
di un ciel sereno  
che si rispecchia attraverso  
i raggi del sole sui boschi;  
alberi millenari,  
custodi della magia  
del sacerdote;  
Ramo d'Oro,  
nascosto nella profondità  
di questa terra,  
ma dorato dal sole  
sopra i rami di ogni quercia.

**Alessio Colacchi**

### Mamma

Mamma.....  
Fascio di luna  
che si riflette sull'acqua,  
brezza di mare,  
rondine in volo.  
Calore d'amore che sprigiona,  
conchiglia portata  
da un'onda dai colori azzurri,  
tramonto e alba  
che si intravedono  
tra le montagne.  
Fiocco di neve  
che fluttua nell'aria,  
profumo di rosa  
che colora il cielo.  
Stella solitaria e luminosa  
nella notte nera,  
sabbia di mare  
che vola nel vento.  
Ecco...tutto questo per me sei,  
più preziosa di un diamante,  
più preziosa di ogni altra cosa.  
Mamma.

**Gianluca Loffredo (9 anni)**

### Pulisci le foglie che nella fonte

Togli le foglie che nella fonte  
cadono intorbidando la trasparenza dell'acqua.  
Affonda le mani nella corrente,  
immergi la faccia e bevila.  
Che importa il vocio delle città  
che un giorno scompaiono?  
Che importa l'animale  
che spacca la notte con le sue grida?  
Godi del modo in cui le tue mani  
giocano con l'acqua  
e rallegrati del tesoro che possiedi.  
Pulisci la fonte dalle foglie che  
cadono, così come hanno fatto  
i sacerdoti di culti remoti.  
Sii per la tua fonte uno schiavo  
qualunque cosa accada,  
qualunque cosa tu senta.

**Victor Fowler**  
(trad. S. Mignano)

### Ulivo in festa

Un bambino tra le braccia dell'ulivo  
nell'assenza di Dio saluta in sé  
il divino.

**Caterina Rosolino**

### Specchio

Sola delle mie paure  
delle mie incertezze,  
prigioniera  
delle mie emozioni.....  
Silenzi nascosti si mutano  
in desiderabili  
sogni.

**Luisa Martorelli**

### Ode

Tu che sei quel canto stupendo  
nel quale noi troviamo il nostro slancio  
musica in seno a chi crea le forme  
tu che sei il segreto del pensiero  
da cui ogni cosa prende vita  
tutti gli splendori si uniscono in Tè  
come i rami di rose nell'anfora.  
Tu sei il dito del cipresso  
che mostra la strada  
e le tue ciglia si congiungono  
in un solo arco.  
Dio del Mezzogiorno che regni sugliAstri.

**Gregorio di Narek (945-1010)**

### da "Il lavoro del poeta"

In tempi più lontani  
Io sono stato solo  
E n'ho tremore ancora  
Solitudine semplice  
Negatrice di rischi e di delizie  
T'ho conosciuta

E sono stato abbandonato  
E ho abbandonati coloro che amavo

Lungo gli anni ogni cosa ebbe il suo ordine  
Come un insieme di lampi  
Sopra un fiume di luce  
Come le vele ai velieri  
Nel bel tempo protettore  
Come le fiamme nel fuoco  
Per stabilire il calore

Lungo gli anni io t'ho ritrovata  
O indefinita presenza  
Volume spazio d'amore

### Moltiplicato

**Paul Eluard (1895-1952)**  
(trad. F. Fortini)

### Canzone

Ama il tuo sogno  
Ogni inferiore amore disprezzando,  
Il vento ama  
Ed accorgiti qui  
Che sogni solo possono veramente essere,  
Perciò in sogno a raggiungerti m'avvio.

**Ezra Pound (1885-1972)**  
(trad. G. Ungaretti)

### Parole dal silenzio

Ricorda il mistero  
che fioriva in un sospiro,  
dove la morte ha tessuto il nido  
come una spiaggia  
di parole tacite;  
come un barbaglio di sogni trasparenti,  
orchestra di anime perdute.

**Pietro Pancamo**

### Nostalgia

Io canto un fiume luminoso,  
case di marmo sopra le rive,  
gentili fanciulle che si aggirano  
parlando l'un l'altra di me...  
Secoli son trascorsi, come fiume,  
ed i miei canti semplici, coi secoli,  
son giunti a quelle rive lucenti,  
le rive del mondo futuro:  
Nei miei sogni ho spesso veduto  
quel fiume sublime e il suo corso di luce,  
e sempre, in sogno o meditando,  
mi è sembrato sogno e illusione.

**Elise Ciarenz (1897-1937)**

### Dolce dialogo

Nel silenzio della notte  
avverto il sangue gorgogliar  
nella gola  
con ritmo incerto  
dal cuore guidato  
e dai miei pensieri

La notte si burla  
con le ore  
con i miei sogni  
finché il mattino  
brucia la pelle  
pone fine  
al dolce dialogo  
senza parole

**Armando Guidoni**

### Come un albero

Radici forti, ben salde nella madre terra.  
Le origini.  
Al contempo la tua chioma trasformata  
nel suo divenire.  
Futuro.  
Regala foglie al vento,  
lenzuolo invisibile di Dio.  
Coraggiosa le lasci andare verso l'ignoto.  
Forte come le radici  
mutante nell'evolversi,  
ma fragile in mani umane.  
Come un albero.  
Io.

**Alessandra Greco**

### Bocche

Azzurro avorio il tuo corpo  
Amore a due mani  
Dormi?  
Amica mia diletta  
Ogni sera sul petto  
Del nostro amore.  
**Francis Picabia (1879-1953)**  
(trad. D. G. Fiori)

### Frascati

Frascati piena di gente  
Tanti ragazzi  
Maestose chiese  
come S. Pietro che domina la piazza  
o San Rocco con le sue scalette  
Malinconica quando piove  
chiasiosa quando il sabato sera  
si riempie del chiacchiericcio dei ragazzi  
odorosa di ciambelle al vino fatte in casa  
e l'odore del pane appena uscito dai forni.

**Giovanni Drammis**

### Il più bello dei mari

Il più bello dei mari  
è quello che non navigammo.  
Il più bello dei nostri figli  
non è ancora cresciuto.  
I più belli dei nostri giorni  
non li abbiamo ancora vissuti.  
E quello  
che vorrei dirti di più bello  
non t'ho ancora detto.  
**Nazim Hikmet (1902-1963)**  
(trad. J. Lussu)

### Le parole non dette

Le parole non dette  
muiono  
strozzate  
nella crosta indurita  
dall'assenza di buoi  
frustati sui lombi.

**Maria Lanciotti**

### Dolce pensiero

Carezzevole  
dolce pensiero  
il cuor raggiungi  
consapevole  
ancor vero  
pria ch'orgoglio sia  
leso da follia

**Armando Guidoni**

### Lungo la mia strada

Sempre, mando avanti le mie passioni  
allo sbaraglio, senza riparo alcuno  
come carne da macello al fronte

Dietro, impettita, arrogante, arriva la ragione  
assurdamente piena di certezze e verità  
e ogni giorno ne ritrovo pezzi insanguinati  
lungo la mia strada.  
Mirco

[Fra le tue braccia amore è morto]

Fra le tue braccia amore è morto  
Te lo ricordi quell'incontro  
Lo rifarei l'amore è morto  
E ti ritorna incontro  
Io penso cos'era di tenero  
La primavera ch'è stata  
Stagione addio! così tenero  
Sarà quando sarai tornata.  
**Guillome Apollinaire (1880-1918)**  
(trad. G. Raboni)

### Un vecchio albero

Vedo il volto  
d'un vecchio uomo  
rugoso  
come corteccia  
d'un vecchio albero  
che dentro  
ancor contiene  
prim'anello  
di sua vita

**Armando Guidoni**

### Mattino

Tra due acque chiuso l'orizzonte  
con più dolore nasce il giorno;  
mutano i cieli,  
l'ombre son fatte oblique.  
Ancora rompe un germoglio,  
temuto desiderio d'infinito.  
Mi consuma felicità negata  
di bocca schiusa al sorriso.  
Perdute da sempre,  
attesi, antichissimi Dei,  
parole maturano nuove  
fatte di respiro.

**Daniel**

### Catena d'amore

Se, le donne, le loro mani volessero unire,  
Per formare una catena che abbracciasse l'universo;  
Se, le donne, con le loro voci canticchiassero la stessa aria,  
Per dissipare il languore, ed esaltare la libertà;  
Se, delle donne, i loro cuori battessero all'unisono,  
Per rianimare il vecchio mondo, soffocato dal male;  
Se solo tutte le donne lo volessero;  
Al vecchio mondo nascerebbe un nuovo cuore,  
pieno d'amore e di vita,  
Che pulserebbe, senza fermarsi, di tanta felicità.  
**Ndeye Coumba Mbengue Diakhate**  
(trad. M. Luzi)



**NOTAIO** *in sede*

**MUTUI** *Acquisto - Ristrutturazione - Liquidità*

**FINANZIAMENTI** *Cessioni del quinto - Prestiti Personali*

**LEASING** *Immobiliare - Strumentale*

**Area Service** s.r.l.

**Professionisti al Tuo Servizio**

Monte Compatri - Piazza Garibaldi n. 2

Tel. 069485913 Fax 069486208

office@areaservice.eu



**Silver  
Rent**

Noleggio - Vendita - Rimessaggio  
**Camper e Caravan**



Silver Rent S.r.l. Via Casilina Km 22 - 00040 Roma - Tel. 06.9476483 - Fax 06.94770345 - www.silver-rent.it - E-mail: noleggjo@silver-rent.it



**Antonucci Leonardo**  
Agenzia Generale di Frascati  
Via del Mercato 9/c  
00044 Frascati (RM)

tel 069420365 - fax 069419525 - email info@antonucciweb.com

**Consulenza Globale**



Per la salute



Per gli investimenti



Per la responsabilità  
civile



Per la casa



Per l'auto

**Fondaria-SAI**

La solida tranquillità di tutti i giorni



**La nostra organizzazione sul territorio**

Albano Marco Riboni P.zza Maggiori, 19 - 00042 Albano Laziale (RM) - Tel. 069323045 Fax 069323045

Artena Danilo Fiorini Via Giuseppe Garibaldi, 2 - 00031 Artena (RM) - Tel. e Fax 069517012

Ciampino Carla Piergentili Largo Fermi, 5 - 00043 Ciampino (RM) - Tel. 0679321728 Fax 0679329434

Colleferro Domenico Perna Largo S. Francesco, 12 - 00034 Colleferro (RM) - Tel. 0697231026 Fax 0697200692

Grottaferrata Ag. Omnia Corso del Popolo, 32 - 00046 Grottaferrata (RM) - Tel. 0694315440 Fax 0690411138

Roma Portonaccio Panzirani Daniele Via Giuseppe Mirri, 3 - 00159 Roma (RM) - Tel. 064383152 Cell. 3481318296

Roma Prati Fiscali Forteleoni Maria Via Val di Non, 88 - 00141 Roma (RM) - Tel. 068121321 Fax 06883885910